Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 13 dicembre 1966
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6191 nuova serie Fondazione: 1881

È cominciata a Parigi la settimana diplomatica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 12

Nella misura in cui, avvicinando attraverso la cooperazione economica due Paesi con sistemi diversi, si inquadrano nelle prospettive generali della distensione, le recenti conversazioni franco-sovietiche di Parigi rappresentano un fatto positivo. Il pericolo è semmai che De Gaulle s'illuda di sostituire ipotetiche relazioni bilaterali con Mosca alle vecchie alleanze «di natura» con l'Occidente e che, inversamente, i triumviri del Cremlino cerchino di speculare sull'indisciplina gollista in campo occidentale per alzare il prezzo della loro partecipazione alla coesistenza. Tutto sta a vedere se De Gaulle sarà limitato una volta di più dai suoi risentimenti verso gli Stati Uniti e dalle sue velleità di «leadership» in un'Europa proiettata verso una mitica unità «dall'Atlantico agli Urali», oppure se preferirà considerare la situazione con senso di realismo. Se il realismo prevarrà, il Generale dovrà prendere atto che i suoi margini di manovra in direzione dell'Est restano limitati.

L'insistenza con cui la dichiarazione franco-sovietica di venerdì parla di cooperazione economica, tecnica e culturale non è riuscita a nascondere l'ampiezza delle divergenze politiche. Mosca non crede, tanto per cominciare, all'Europa gollista «dall'Atlantico agli Urali» che, per un marxista, è un'eresia inaccettabile. Mosca non ha interesse a scegliere fra Parigi e Washington, ma considera i rapporti con la Francia nel quadro generale della coesistenza. Mosca vuole risolvere i problemi della sicurezza europea nello «statu quo» senza passare, come chiede la Francia, attraverso la riunificazione della Germania. Mosca desidera, con Washington, un trattato sulla non-disseminazione delle armi nucleari che non piace a Parigi. E siccome la prudenza è oggi di regola al Cremlino, Mosca intende evitare che la bilateralità dei rapporti prediletta dalla diplomazia gollista possa provocare, alla fine, dei movimenti centrifughi nell'Europa orientale, che le farebbero perdere il controllo della situazione.

E' sintomatico, al riguardo, che parlando del disarmo, Kossighin si sia riferito ai due blocchi difensivi, NATO e Patto di Varsavia, dimostrando di rendersi ben conto che i rapporti bilaterali non possono non sfociare in tentativi di regolamento globale dei problemi, e che il peso specifico della Francia gollista dipende, per conseguenza, dalla sua possibilità di articolare un discorso concordato con gli alleati. In parole povere, una Francia isolata nel contesto occidentale interessa meno la Unione Sovietica (l'interessa cioè, soltanto come strumento di contestazione e di rottura) di una Francia in armonia con gli alleati e disposta ad accettare eventuali impegni multilaterali.

Se queste sono le reali conclusioni delle conversazioni franco-sovietiche, risulta anche più evidente l'importanza che assume, quest'anno, l'ormai tradizionale «settimana diplomatica» di dicembre, apertasi oggi a Parigi con la riunione del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa (nel quale sono rappresentati diciotto Paesi, e che aveva all'ordine del giorno le relazioni Est-Ovest) e con la Assemblea parlamentare dell'Unione europea occidentale (U.E.O.), l'organismo di consultazione fra i «Sei» del MEC e la Granbretagna chiamato, in questa sessione, a dibattere problemi che vanno dall'evoluzione dell'Europa orientale alla situazione in Cina, dall'eventuale adesione della Granbretagna alla CEE al disarmo.

Queste riunioni hanno fatto da prologo all'ultima sessione ministeriale del Consiglio atlantico prima del trasferimento a Bruxelles, sessione che si terrà giovedì e venerdì: ed è ovvio che la riforma della NATO, in relazione al disimpegno francese, figurerà, insieme con i rapporti Est-Ovest e con la pianificazione nucleare, fra i temi maggiori. Sarà istituzionalizzata accanto al normale Consiglio atlantico, pare, l'esistenza di un consiglio dei «quattordici» (senza cioè la Francia) per l'esame dei problemi militari sui quali Parigi, essendo uscita dalla NATO, non avrà più voce in capitolo.

Quanto alla pianificazione nucleare, il «Comitato McNamara» dovrebbe proporre, ed il Consiglio atlantico ratificare, la costituzione di un comitato permanente, di cui farebbero parte gli Stati Uniti, la Granbretagna, l'Italia, la Germania federale e, a turno, due alleati minori, con il controllo di un gruppo di dodici (tutti meno l'Islanda, il Lussemburgo e, ovviamente, la Francia). Sempre in sede atlantica, sono attesi gli interventi del Segretario di Stato americano Rusk sui rapporti Stati Uniti - Europa, e del nuovo Ministro degli Esteri tedesco Willy Brandt, il quale a Berlino Ovest ha già anticipato l'intenzione di aprire all'Est e di «rilanciare» la cooperazione franco-tedesca.

La partecipazione italiana si qualificherà attraverso gli interventi del Ministro degli Esteri Fanfani, il quale esporrà il suo piano destinato a colmare il divario tecnologico fra l'Europa e gli Stati Uniti, quindi ad avvicinare in concreto i tempi di una «partnership» che non dovrebbe essere incompatibile con le ambizioni francesi, e dirà la posizione italiana sulla sicurezza europea e sulle iniziative per attuarla, eventualmente sollecitando l'impegno e la partecipazione dell'intera Comunità atlantica, in armonia col voto già espresso in giugno dalla sessione di Bruxelles della NATO. Al Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, il Sottosegretario Zagari ha già in parte anticipato la linea italiana, definendo la collaborazione con i Paesi dell'Est come «la prospettiva del futuro» e mettendo l'accento sulla necessità di andare oltre al bilateralismo, per sboccare verso una progressiva armonizzazione, su basi multilaterali, dei rapporti fra le due Europe.

Come risponderà il Governo francese a queste nostre sollecitazioni? Lo sapremo dopo la visita che sabato Fanfani fa a De Gaulle, il quale nel frattempo avrà ricevuto Rusk il 14 (fra gli argomenti, l'eventualità di una tappa a Parigi di Johnson, durante la «tournée» europea di primavera) e Brandt il 15. Riallacciandosi ai voti espressi nella dichiarazione franco-sovietica sull'equilibrio europeo, Fanfani potrà chiedere a De Gaulle se, in questa direzione, intende procedere di concerto con gli alleati; inoltre richiamerà la attenzione del Presidente francese sulle proposte italiane per la perequazione tecnologica euro-americana, come espressione di una volontà non velleitaria, ma concreta di eguaglianza fra i due continenti. Infine, Fanfani esplorerà le possibilità di un rilancio dell'Europa politica.

C'è attesa, nella capitale francese, per questa visita, non perchè si pensi che Fanfani disponga di ricette miracolose, ma perchè si è convinti che l'Italia, oggi, sia nella posizione migliore per proporre alla Francia che una volontà politica comune rimetta in movimento la macchina dell'Europa, riprendendo il discorso dal «no» con cui il Generale — contrariato per le iniziative, che considerava esorbitanti, della Commissione esecutiva del MEC — aveva risposto, al principio del '65, alla proposta di una conferenza dei sei Ministri degli Esteri a Venezia.

La «grande settimana diplomatica» di Parigi convincerà De Gaulle della determinazione degli alleati di procedere, con o senza la Francia, sulle vie dell'integrazione della difesa, della costruzione dell'Europa, della distensione coordinata? Si sarà reso conto, il Generale, che il dialogo con Mosca non ha valore di alternativa? Dalle risposte dipenderà, anche, il successo della opportuna iniziativa del nostro Ministro degli Esteri.

Ugo Ronfani

All' Assemblea dell' U.E.O.

TREMELLONI DIFENDE le spese per la difesa

Parigi, 12

All'Assemblea dell'Unione europea occidentale è intervenuto oggi il Ministro della Difesa italiano, on. Roberto Tremelloni, sul costo della difesa dell'Europa occidentale. Il Ministro italiano ha preliminarmente osservato che l'Occidente è convinto dell'alto costo di uno strumento di difesa costantemente ammodernato e sempre tenuto nella massima efficienza, ma ritiene che la relativa spesa è tuttora necessaria.

Tremelloni ha così concluso: «Il mio Paese ha una notevole necessità di investimenti produttivi e ogni apporto in questo campo aumenterebbe la sua coesione e stabilità sociale e, a più "lungo termine", la sua stessa potenzialità militare. Mi sembra però doveroso sottolineare l'inciso "lungo termine", aggiungendo che può configurarsi il caso che la previsione dei mezzi di difesa non possa rinviarsi ai tempi lunghi. E' stata infatti questa consapevolezza, errata o giusta che possa essersi rivelata ex-post, che ha spinto il mio Paese, pur nelle difficili condizioni economiche, a quella ripartizione di risorse naturali che ha fatto più che raddoppiare nel decennio in termini monetari il bilancio della Difesa».

RIUNIONE A MOSCA del Comitato del PCUS

Vienna, 12

Radio Mosca ha annunciato che il comitato centrale del PCUS si è riunito stamane al Cremlino e ha ascoltato un'ampia relazione del segretario del partito, Leonid Breznev, sui problemi di politica estera, con particolare rilievo alla lotta del partito comunista sovietico per salvaguardare l'unità del movimento comunista internazionale. Nè la radio moscovita nè l'agenzia ufficiale «Tass» hanno fornito altri particolari sulla riunione.

DOPO UNA LUNGA DISCUSSIONE AL CONSIGLIO DEI MINISTRI SUGLI STIPENDI «ILLEGITTIMI»

IL GOVERNO COSTRETTO A RINVIARE UNA DECISIONE PER I PREVIDENZIALI

Le proposte di Bosco e le obiezioni mosse da Reale e da Scalfaro - «Non è possibile cedere di fronte ad agitazioni a sostegno di privilegi» - Il problema sarà ridiscusso nel pomeriggio

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 12

Il Consiglio dei Ministri deciderà domani il modo di sciogliere l'intricato nodo dei «previdenziali». Come è noto, la vertenza è stata provocata da una «censura» con la quale la Corte dei conti ha dichiarato illegittimi gli stipendi dei dipendenti degli istituti di previdenza, in quanto superano del 20 per cento quelli dei dipendenti dello Stato. La illegittimità deriva dalla violazione di una legge del 1945, secondo la quale tra gli stipendi dei dipendenti dello Stato, degli enti parastatali e degli enti comunali non può esservi una differenza superiore al 20 per cento. La complessa questione è stata esaminata questa sera in tutti i suoi aspetti dall'assemblea consiliare sulla base di una dettagliata relazione svolta dal Ministro del lavoro Bosco. Il Consiglio dopo più di due ore di discussione, ha rinviato, come si è detto, a domani pomeriggio ogni decisione.

Lo stesso Ministro Bosco conversando con i giornalisti al termine della seduta, ha riassunto i termini della controversia, precisando che il problema è quello di contemperare le decisioni della Corte dei conti con le esigenze della categoria. Il decreto legislativo del 1945, ha detto Bosco, nel consentire alle Province e ai Comuni di estendere ai propri dipendenti i miglioramenti degli statali, consentì che anche gli altri enti pubblici sotto la vigilanza dello Stato potevano estendere questi benefici al proprio personale, a condizione che non eccedessero il 20 per cento del trattamento usato agli statali. Con la deliberazione del 1962 i consigli di amministrazione degli istituti previdenziali stabilirono un trattamento uniforme per i propri dipedenti. La Corte dei conti però — ha aggiunto Bosco — sollevò l'obiezione che questi trattamenti non erano conformi al decreto legislativo del '45, in quanto superavano il 20 per cento del trattamento riservato agli statali.

Nel 1963, i consigli di amministrazione revocarono perciò le precedenti deliberazioni e ne adottarono altre, rinviando ad un successivo momento il confronto con il trattamento degli statali. La Corte dei conti non sollevò obiezioni e i Ministri vigilanti approvarono. Dopo il conglobamento del 1965, la Corte dei conti nel novembre scorso ritenne non più conforme a legge il trattamento economico di attività di servizio e di quiescenza dei dipendenti parastatali. Le determinazioni della Corte dei conti — ha spiegato il Ministro — non hanno carattere esecutivo, ma rivestono un carattere evidentemente vincolante sul piano giuridico.

Questo è il quadro della controversia, ma appare tuttora incerta la soluzione che adotterà il Governo. L'alternativa è questa: o l'approvazione di un decreto legislativo che sani temporaneamente la questione in attesa di una definitiva regolamentazione della materia, o il ricorso ad un atto amministrativo che autorizzi il pagamento della «tredicesima» degli stipendi e delle pensioni. Entrambe lo soluzioni hanno i loro pro e i loro contro. Il Ministro Bosco ha preparato un decreto legislativo che «sana la situazione di fatto ed impegna il Governo ad adottare entro un certo termine la normatività generale del problema statale». In altre parole, il problema verrebbe superato, rinviandone la definitiva soluzione al «riassetto», il decreto legge proposto da Bosco prevede la conferma dello «status quo» fino al 1.o luglio 1967 e dal 1.o luglio 1967 un nuovo trattamento per i previdenziali.

La proposta di Bosco ha però incontrato numerose obiezioni da parte di altri Ministri. Reale ha sollevato una obiezione di carattere giuridico: se c'è un provvedimento di legge che prevede un trattamento economico non lo si può annullare con un decreto - legge; si può invece mantenere in vigore la legge, sia pure temporaneamente, lasciando ai «previdenziali» la differenza fino al 20 per cento; quello che è in più può essere dato sotto forma di anticipo, in attesa della nuova sistemazione generale a partire dal 1.o luglio.

Scalfaro ha sollevato, un problema di carattere generale: ha elencato una serie di trattamenti privilegiati, quello dei previdenziali, quello dei doganali, ricordando anche che il recente «superdecreto» per le alluvioni consente l'assunzione di ingegneri per le opere pubbliche a tariffa professionale, cioè con stipendio molto superiore a quello degli ingegneri dipendenti dall'ANAS o dai Lavori Pubblici «Il Governo — ha detto Scalfaro — non può cedere di fronte ad agitazioni svolte a sostegno di condizioni privilegiate, deve affrontare il problema generale del trattamento economico perequativo di tutte le categorie».

Il Presidente del Consiglio constatata l'impossibilità di trovare subito una soluzione, ha rinviato la seduta a domani pomeriggio, per giungere alla decisione dopo una più approfondita discussione.

In realtà, appare del tutto incerto se la proposta Bosco sarà accolta. La opposizione ad una «legittimazione per decreto» era stata più volte ribadita nei giorni scorsi. Il Ministro Reale già al consiglio nazionale del PRI si era contrariato a tale soluzione e d'altronde in più settori era stata prospettata l'opportunità di superare per ora il problema non con un provvedimento legislativo, ma con un semplice atto amministrativo che autorizzi il pagamento della «tredicesima» degli stipendi e delle pensioni. A tale soluzione si è da tempo opposta la C.I.S.N.A.L., che ha confermato lo sciopero proclamato nei giorni scorsi, a partire dal 13 dicembre. Al termine della odierna riunione consiliare il nodo resta pertanto ancora insoluto.

Oltre che dei problemi dei parastatali, il Consiglio dei Ministri si è occupato anche del riordinamento dell'Amministrazione degli Affari esteri, e della lotta contro la criminalità in Sardegna.

C. M.

IL VIETCONG HA RESPINTO la proposta di Paolo VI?

Washington, 12

Il portavoce del Dipartimento di Stato americano ha dichiarato oggi che il Vietcong ha apparentemente respinto la proposta di Paolo VI per la fusione delle due tregue di Natale e Capodanno in un'unica sospensione dei combattimenti. Lo si dedurrebbe da una trasmissione del Fronte di liberazione del Vietnam del Sud in cui le tregue già decise vengono definite «un grande favore» fatto agli Stati Uniti. Nel complesso la trasmissione è sembrata nettamente negativa, pur lasciando una possibilità per un eventuale cambiamento d'idea.

L'APPELLO DI FRANCO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Madrid — Franco ha pronunciato un messaggio radiotelevisivo alla Nazione per ricordare di votare «sì» al referendum costituzionale indetto per domani 14 dicembre. «Ho ritenuto necessario — ha detto Franco — che voi con il vostro referendum prendiate e teniate nelle vostre mani la sicurezza del Paese e del popolo, dando a tutti gli spagnoli le garanzie per il futuro». Il discorso è durato solo pochi minuti. A Barcellona intanto, un gruppo di 83 sacerdoti ha protestato contro la limitazione della propaganda per il referendum

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Un momento della manifestazione di protesta dei previdenziali davanti a Palazzo Chigi

PROTESTA DAVANTI A PALAZZO CHIGI E SCONTRI CON LE FORZE DELL'ORDINE

I parastatali reclamano la «tredicesima» minacciata

Alcuni «fermi» tra i dimostranti - Uno sciopero ad oltranza predisposto dai sindacati a partire da domani, se non sarà confermato l'attuale trattamento - Richieste della CGIL

Roma, 12

Mentre il Consiglio dei Ministri discuteva il problema dei «previdenziali», le organizzazioni sindacali del settore, e cioè le federazioni parastatali aderenti alla CGIL, UIL, CISL, CISAL e CIDA si erano riunite congiuntamente per esaminare la situazione. Al termine della riunione, inviavano al Ministro Bosco un telegramma in cui comunicavano la decisione di effettuare uno sciopero nazionale della categoria a partire da mercoledì 14. Per la conferma di tale decisione si attendeva la conclusione del Consiglio dei Ministri. In altre parole, i sindacati avvertivano che i «previdenziali» sarebbero scesi in sciopero se il Governo non avesse preso in giornata i provvedimenti necessari a chiarire la situazione provocata dalla «censura» della Corte dei conti. Nel telegramma i sindacati confermavano anche la «inderogabile necessità della urgente adozione di un provvedimento che confermi gli attuali trattamenti legittimamente fruiti dai dipendenti degli enti previdenziali, ovviamente integrati dalla prevista scala mobile decorrente dal 1.o gennaio del 1967».

Frattanto i dipendenti di alcuni istituti di previdenza riprendevano la manifestazione iniziata ieri, sfilando per le vie del centro con un abbondante accompagnamento di tutori dell'ordine. Mentre gli impiegati della direzione generale dello INPS si radunavano in una piazza dell'EUR, i salariati dell'INAIL formavano un corteo che ha percorso alcune vie del centro, inalberando cartelli in cui erano esposte le rivendicazioni della categoria. «I burosauri non ci hanno lasciato nemmeno le briciole», «I salariati dell'INAIL vogliono una carriera», «Vogliamo la tredicesima»: queste le scritte sui cartelloni.

La manifestazione pomeridiana ha dato origine a qualche scontro e a brevi tafferugli, conclusosi con caroselli di jeeps e qualche fermo tra i più turbolenti. Prima di giungere in piazza Colonna, i dimostranti hanno infatti forzato due cordoni di polizia riuscendo a riunirsi davanti a Palazzo Chigi. Una delegazione è stata ricevuta dalla Presidenza del Consiglio, mentre la folla attendeva in silenzio il risultato del colloquio. Quando sono scesi, i componenti la delegazione hanno informato i colleghi, i quali, del tutto insoddisfatti dell'esito del colloquio, hanno ripreso a urlare e fischiare. Dopo un nuovo intervento dei tutori dell'ordine, i dimostranti si sono dispersi.

Della questione si è anche occupata la Federstatali della CGIL, che ha sottolineato in un documento la necessità di correggere la sperequazione retributiva esistente tra il vertice e la base dei parastatali. La CGIL si è anche occupata del riassetto degli statali. Nel documento è espresso un giudizio sostanzialmente negativo sui risultati dell'incontro svoltosi nei giorni scorsi a Palazzo Vidoni tra statali e rappresentanti del Governo. Fra l'altro, la CGIL pone il problema della eliminazione delle sperequazioni al principio della parità di trattamento a parità di funzioni, principio — è detto nel documento — che deve essere reso «effettivo e non teorico». La Federstatali fa sapere inoltre di non essere disposta «per nessuna ragione e per nessuna via» ad allargare la forbice retributiva a solo vantaggio delle qualifiche terminali della carriera direttiva dell'Amministrazione statale, che in molti casi sono addirittura inflazionate».

In merito anche il segretario confederale della UIL, Benvenuto, ha fatto conoscere il pensiero della Confederazione. Dopo aver reso noto che è previsto a breve scadenza un incontro con la CISL e la CGIL, per concordare eventualmente il contenuto del piano di riassetto delle retribuzioni da proporre al Governo, Benvenuto ha affermato che per quanto concerne tale riassetto la UIL intende proporre «una scala remunerativa equa e razionale, che tenga conto della situazione di fatto esistente nell'intero arco del pubblico impiego, ivi naturalmente compreso il settore previdenziale. La UIL — ha aggiunto — non può tuttavia condividere l'atteggiamento assunto da alcune organizzazioni autonome che chiedono semplicemente l'acquisizione delle condizioni retributive esistenti fra il personale previdenziale, con atteggamenti da determinare addirittura una lotta fratricida tra settori e settori del pubblico impiego».

Sugli sviluppi dei contatti tra lo stato maggiore dei sindacati del Pubblico Impiego e il Governo, si è soffermato il Ministro per la Riforma dell'Amministrazione, Bertinelli, in una intervista rilasciata all'agenzia «ANSA». «I problemi della Pubblica Amministrazione e quindi quelli dei pubblici dipendenti — ha detto Bertinelli — potranno cominciare ad essere risolti effettivamente, se la trattativa fra Governo e organizzazioni sindacali, iniziatasi il 9 dicembre, proseguirà nel rispetto del criterio di fare ciò che è veramente nell'interesse della collettività».

«Naturalmente — ha aggiunto il Ministro — il riassetto delle carriere e delle retribuzioni va considerato solamente come uno degli aspetti della riforma, e in questo senso devono essere adottate le decisioni per attuarlo. Diversamente, e cioè se la riforma dovesse ridursi esclusivamente a un miglioramento economico per i dipendenti pubblici, senza accompagnare questo miglioramento con una maggiore efficacia e con una più agile struttura degli uffici pubblici, al Paese non deriverà alcun beneficio e tutto si ridurrà alla concessione di un miglioramento retributivo a una parte dei cittadini, ai dipendenti statali, senza che alla collettività, sulla quale peraltro graverà la maggiore spesa, vengano vantaggi».

Sempre in merito ai pubblici dipendenti, si apprende che lo Stato verserà 150 miliardi per la «tredicesima» del suo personale in servizio. Questa somma sarà distribuita, dal 16 mattina, a circa 1 milione 500 mila statali residenti in tutto il Paese. Dei 150 miliardi, 120 circa andranno al personale ministeriale e 30 circa a quello delle aziende autonome (ferrovie, poste, telefoni, monopoli, Anas, foreste demaniali). A queste somme andrebbe aggiunta, per valutare l'onere complessivo sostenuto dallo Stato, quella relativa alla «tredicesima» degli statali pensionati, di cui non è agevole un conteggio attendibile a causa dei complessi criteri che regolano il sistema pensionistico.

MANIFESTAZIONE CONTRO GLI STATI UNITI FATTA FALLIRE DAL GOVERNO

GIUSTIFICATO RIFIUTO A UNA DELEGAZIONE DI HANOI

Doveva venire in visita a Roma per Natale, a prendere in consegna dei medicinali offerti dai comunisti - Peserà per altri cinque anni l'addizionale pro Calabria

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 12

Il visto di ingresso in Italia ad una delegazione del Nord Vietnam che i comunisti avrebbero voluto vedere a Roma in occasione del Natale, per consegnare ad essa un certo quantitativo di medicinali destinato ai guerriglieri di Hanoi feriti nella guerra contro il Sud Vietnam e gli americani, è stato rifiutato dal nostro Governo, perchè chiesto in modo e in circostanze tali da trasformare una eventuale risposta positiva in una presa di posizione dell'Italia a favore del Vietnam comunista nel conflitto in corso. Lo ha dichiarato oggi alla Camera il Sottosegretario agli Esteri Oliva, rispondendo ad una serie di interrogazioni presentate su quest'argomento dall'estrema sinistra.

Il Sottosegretario Oliva ha in particolare ricordato che, proprio in vista dell'arrivo a Roma della famosa delegazione nordvietnamita, i comunisti e i socialisti di unità proletaria avevano organizzato nelle settimane scorse una grossa manifestazione di piazza contro gli americani, manifestazione analoga ad altre già svoltesi in Italia e fuori.

Lo stesso Sottosegretario Oliva rispondendo ad altre interrogazioni, sempre dell'estrema sinistra, ha spiegato che il gruppo di sindacalisti della Germania comunista che non ha potuto ultimamente visitare l'Italia, non è rimasto vittima di un rifiuto del visto da parte del Governo italiano. «Nel caso in esame — ha precisato Oliva dopo avere ricordato che il visto è obbligatorio per i cittadini di Stati i cui Governi non sono riconosciuti dal nostro Paese — era pervenuta alle competenti autorità solo una richiesta di autorizzazione di scalo. A tale richiesta si era risposto positivamente, facendo conoscere che si sarebbe consentito l'atterraggio dell'apparecchio anche in mancanza del visto, precisando che il personale dell'aereo non avrebbe potuto lasciare l'aeroporto». Gli ospiti, perciò, si trattennero, durante la sosta del loro velivolo, che fra l'altro non fu sottoposto ad alcun pedaggio, nei locali dell'aeroporto romano, ottenendo un trattamento che indusse la compagnia aerea ad indirizzare alle nostre autorità un esplicito ringraziamento».

Le dichiarazioni rese dal rappresentante del Governo non hanno naturalmente soddisfatto gli interroganti, che hanno accusato il Governo stesso di «insensibilità». Parlando in particolare della mancata visita della delegazione nordvietnamita a Roma, l'on. LUZZATTO (PSIUP) ha detto che «si è avuto il coraggio di rifiutare il visto anche dopo che era stato chiesto da un comitato di medici per fini altamente umanitari». Il rifiuto del visto sarebbe stato pertanto un gesto politicamente significativo, espressione della «solidarietà italiana con l'imperialismo americano».

Il comunista MACALUSO, dal canto suo, ha dato al Governo dell'«ipocrita», sostenendo che il linguaggio del Sottosegretario Oliva era stato «un insulto per la coscienza del Paese», così come un insulto sarebbe stato il linguaggio usato recentemente a Roma dal Vicepresidente del Governo del Vietnam del Sud. Quest'ultimo — aveva spiegato prima Oliva — giunse a Roma dopo avere visitato ufficialmente diverse capitali africane ed europee. La sua sosta nella nostra capitale non ebbe carattere ufficiale. Pertanto, lo ospite fu accolto secondo le norme in uso per le visite di carattere privato.

Al termine della seduta, la Camera ha affrontato l'esame del disegno di legge presentato dal Governo e che vuole prorogare di 5 anni la durata dell'addizionale istituita a suo tempo a favore della Calabria.

R. R.

La situazione

Il Consiglio dei Ministri ha dedicato una lunga riunione alla questione dei dipendenti degli enti previdenziali. In particolare, è stata discussa una soluzione che consenta di pagare ai dipendenti stessi lo stipendio mensile e la tredicesima nella misura abituale, dopo la recente contestazione fatta dalla Corte dei conti. Il supremo consesso amministrativo, com'è noto, ha giudicato illegittimi gli stipendi dei previdenziali, perchè superano del 20 per cento quelli dei dipendenti dello Stato, contravvenendo così ad una vecchia legge del '45 che vieta una tale differenza.

Prima della riunione consiliare si erano svolte davanti a Palazzo Chigi, per tutta la giornata, dimostrazioni organizzate dai dipendenti previdenziali, le cui organizzazioni sindacali hanno minacciato il ricorso allo sciopero nel caso di una insoddisfacente soluzione governativa del problema. Per completare l'esame della questione, il Consiglio dei Ministri torna a riunirsi stasera.

Moro ha conferito a lungo con Fanfani in preparazione della sessione del Consiglio ministeriale della NATO, che si terrà a Parigi a fine settimana. Nella capitale francese, dove saranno presenti anche i Ministri Tremelloni e Colombo, verranno esaminate le questioni relative alla pianificazione nucleare atlantica.

Si è riunito a Mosca il comitato centrale del PCUS per esaminare le questioni relative alla polemica sempre più aspra con la Cina e il progetto del «vertice rosso», e per discutere i piani economici. Si sono diffuse, intanto, voci secondo cui il Ministro della Difesa Maresciallo Malinowski presenterebbe le dimissioni per ragioni di salute, e sarebbe sostituito dall'attuale comandante supremo delle forze del Patto di Varsavia, Maresciallo Grecko.

Radio Pechino ha ammesso per la prima volta che vi sono stati scontri tra le «guardie rosse» e operai. Ciò sarebbe avvenuto per l'influenza di «gruppi di potere imborghesiti». Gli estremisti, inoltre, dopo aver catturato l'ex sindaco di Pechino, Peng Chen, considerato come un avversario della «rivoluzione culturale», lo hanno sottoposto ad un pubblico processo nello stadio della capitale cinese.

Per le ricerche scientifiche

Accordo italo-jugoslavo firmato dall'on. Lupis

Belgrado, 12

I rapporti italo-jugoslavi, di fronte ai problemi internazionali di maggiore attualità e di più immediato interesse per i due Paesi, sono stati al centro delle conversazioni che il sottosegretario agli esteri italiano on. Giuseppe Lupis ha avuto stamane con esponenti di Governo jugoslavo.

Nel pomeriggio, l'on. Lupis ha firmato, nella sede dell'ufficio protocollo del Segretariato agli affari esteri, un accordo italo-jugoslavo per la cooperazione scientifica. Per la Jugoslavia il documento è stato firmato dal Segretario di Stato aggiunto agli Esteri, Miso Pavicevic.

Con il nuovo accordo, le due parti si impegnano a promuovere la collaborazione scientifica in tutti i settori, e soprattutto in quelli della ricerca che sono più strettamente connessi con lo sviluppo economico e sociale. Sono previsti anche scambi di borse di studio, di esperti, di documenti e di apparecchiature scientifiche.

Nella circostanza, l'on. Lupis ha consegnato al presidente della commissione federale per la ricerca scientifica, Avdo Humo, un invito del Ministro italiano per la ricerca scientifica e tecnologica, sen. Leopoldo Rubinacci, a compiere una visita in Italia.

Nell'ospedale «Walter Reed»

EISENHOWER SOTTOPOSTO a due ore di operazione

New York, 12

L'ex Presidente degli Stati Uniti, generale Dwight D. Eisenhower, il quale ha 76 anni, è stato sottoposto oggi all'asportazione della cistifellea, nell'ospedale militare «Walter Reed» di Washington, da parte di un gruppo di quattro chirurghi diretti dal capo della sanità militare, generale medico Leonard Heaton. E' stata accertata la presenza di calcoli nella cistifellea, ma non nei relativi condotti, il che avrebbe rivelato una situazione potenzialmente più grave; Eisenhower aveva avuto «precedenti fastidi» con la cistifellea: così hanno accertato i chirurghi.

La signora Mamie Eisenhower ed il figlio John si trovavano in ospedale durante l'intervento. Verso la fine del pomeriggio, un portavoce ha annunciato che Ike era uscito dalla sala operatoria e che l'operazione era durata due ore. Il portavoce ha detto che le condizioni di Eisenhower «sono buone». Ike rimarrà in ospedale per una decina di giorni.

DURANTE L'ESAME DELLE LEGGI IN FAVORE DELLE ZONE ALLUVIONATE

Prospettati al Senato i danni subiti dal Veneto e dal Friuli

In particolare sono stati sottolineati i rischi che corre costantemente Venezia
La discussione sui provvedimenti non si esaurirà prima di una settimana

Roma, 12

Il Senato ha iniziato questa sera l'esame dei decreti-legge da convertire in legge concernenti i provvedimenti per le zone alluvionate. Due sono per ora i decreti da approvare: il primo che riguarda le necessità più urgenti, contiene le provvidenze in favore delle popolazioni dei Comuni colpiti dalle alluvioni o mareggiate dello scorso novembre; il secondo, il cosiddetto «superdecreto», invece regola il complesso delle norme necessarie per la ricostruzione e per la ripresa economica delle zone sinistrate. Il dibattito molto probabilmente impegnerà l'assemblea per tutta la settimana, in quanto, anche se molte modifiche sono già state apportate dalla Commissione Finanze e Tesoro al fine di semplificare i termini della discussione a Palazzo Madama, sono stati proposti numerosi emendamenti, specie dall'opposizione.

Come hanno messo in evidenza i relatori di maggioranza, il democristiano Trabucchi e i socialisti Bonacina e Banfi, i due provvedimenti esauriscono soltanto la prima parte degli interventi governativi, in quanto non sono tali da poter risolvere da soli tutti i problemi connessi con le recenti alluvioni. E' noto infatti che sono allo studio altri provvedimenti al fine di evitare il ripetersi degli ultimi tragici eventi. Questa seconda parte del complesso dei provvedimenti governativi riguarderà com'è noto più da vicino, le misure da prendere per l'organizzazione della difesa del suolo con il conseguente assestamento idrogeologico. Con i due provvedimesti in discussione sono stati stanziati 500 miliardi.

In particolare il cosiddetto «superdecreto» stanzia per la ricostruzione delle opere pubbliche 196 miliardi, per la ripresa delle aziende agricole 124 miliardi e 200 milioni, per le aziende industriali, commerciali e artigiane 59 miliardi e mezzo. Inoltre lo Stato contribuirà con 25 miliardi e 650 milioni alle esigenze dei Comuni e delle province alluvionate. Altri tipi di interventi sono stati adottati dal Governo con il «superdecreto»: per il patrimonio artistico uno stanziamento complessivo di 4 miliardi e 800 milioni, per il settore della Previdenza 9 miliardi e 500 milioni, per i danni nel settore della difesa 7 miliardi per il restauro dei penitenziari 2 miliardi e 300 milioni. Per le ferrovie statali e per gli aeroporti 18 miliardi e 40 milioni, per le poste e telecomunicazioni 1 miliardo, per la pesca e il demanio marittimo 2 miliardi e 50 milioni, per il turismo e lo spettacolo 1 miliardo e mezzo, e per la sanità 2 miliardi e 600 milioni.

Il dibattito si è iniziato con una critica del socialista Roda alla «cattiva amministrazione dello Stato». «Il Governo — ha sottolineato il socialproletario — pur avendo un bilancio di 7000 miliardi, ha dovuto mettere in moto tutto un meccanismo tributario semplicistico e irrazionale per coprire la spesa di 500 miliardi che si è assunto con i due provvedimenti in questione». E' seguito l'intervento del liberale Pasquato che ha richiamato l'attenzione del Governo e del Senato sui danni prodotti dalla alluvione nella regione veneta. «Non meno grave è la situazione — ha aggiunto Pasquato — nelle province di Udine, di Treviso e di Trento, dove migliaia di ettari sono stati ancora una volta invasi dalle acque e molte migliaia di cittadini sono senza dimora». «La città di Venezia, rischia, — ha aggiunto — di essere inghiottita dal mare come l'antica e celebre città di Malamocco, a causa della frequente ripetizione del fenomeno dell'acqua alta. A parte questa catastrofica prospettiva, Venezia ha comunque subìto danni di estrema gravità tanto al suo patrimonio artistico che alle sue imprese industriali e commerciali, oltre che a un grandissimo numero di abitazioni private».

Per Pasquato, con il quale ha polemizzato il comunista Gianquinto, si rende quindi necessario, in primo luogo, che siano accelerati i lavori della commissione tecnica già da tempo nominata e finanziata per trovare una soluzione al problema della difesa della laguna veneta. Inoltre, in attesa delle conclusioni della predetta commissione, è necessario disporre la costruzione di una diga nella zona di Pellestrina, in applicazione della legge n. 542 del 1907. Siffatte provvidenze appaiono tanto più urgenti e giustificate ove si consideri che da circa trenta anni non si è più provveduto ad alcun finanziamento per le dighe comprese nella zona della laguna veneta costruite più di due secoli fa.

Ha concluso manifestando il suo consenso per l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri di un disegno di legge sulla protezione civile.

MATTEI SI DIMETTE da direttore della 'Nazione'

Firenze, 12

Il direttore della «Nazione», dott. Enrico Mattei, ha presentato le dimissioni dalla direzione del giornale. L'annuncio è pubblicato stamani dallo stesso giornale in un corsivo in prima pagina a commento di un comunicato emesso dalla S.p.A. «Poligrafici», proprietaria della «Nazione», della «Nazione Sera», del «Resto del Carlino», del «Carlino Sera» e di «Stadio», e relativo alle nuove cariche sociali. Alla presidenza della «Poligrafici» è stato confermato il Cav. del Lav. Attilio Monti; sono stati nominati vicepresidenti il comm. Oscar Maestro e il comm. Luigi Zoni; consiglieri, il comm. Franco Busi, comm. Sergio Busi, comm. Giambattista Galeati, sig. Sergio Maestro, prof. Vittorio Neri, gr. uff. Bruno Riffeser, avv. Sergio Finzi e sig. Corrado Zoni. Nella successiva assemblea straordinaria della S.p.A. Officine Grafiche il comm. Luigi Zoni è stato eletto presidente e il comm. Sergio Busi consigliere delegato della Società.

Ed ecco il testo del corsivo con il quale sono state annunciate le dimissioni di Mattei: «Non appena conosciuta la notizia del mutamento avvenuto nella "S.p.A. Poligrafici" — a cui il comunicato ANSA attribuisce la proprietà delle azioni del nostro giornale — il direttore della "Nazione" dottor Enrico Mattei, in conformità col solenne impegno preso con i suoi lettori, si è affrettato a comunicare al cavaliere del lavoro Attilio Monti le sue dimissioni dalla direzione del giornale, pregandolo di considerarlo sciolto col 31 dicembre prossimo venturo dall'impegno quinquennale contratto nell'assumere la carica sullo scorcio del lontano 1961. Il dottor Mattei ha vivamente ringraziato il cavaliere del lavoro Attilio Monti delle manifestazioni di fiducia e di simpatia che ha avuto per lui nel periodo di trapasso dalla vecchia alla nuova proprietà e ha aggiunto i suoi più sinceri auguri per le fortune dell'azienda editoriale sotto la guida dei nuovi proprietari».

Si è appreso poi che «La Nazione» pubblicherà nella edizione di domani la seguente «dichiarazione»: «Il presidente della Società "Poligrafici", cavaliere del lavoro Attilio Monti ed il vicepresidente Oscar Maestro, presa conoscenza delle dimissioni presentate dal dott. Enrico Mattei, direttore de «La Nazione», nell'apprezzare le nobili finalità che le hanno ispirate, desiderano confermare la loro piena assoluta fiducia nella sua opera di direttore, che tanto prestigio ha dato in questi cinque anni al giornale, e, come per il passato, gli rinnovano la garanzia di una totale indipendenza e libertà di indirizzo politico. Ritenendo pertanto, in piena coscienza, di non poter accettare le dimissioni dell'amico Mattei, lo pregano vivamente di ritirarle e di continuare nell'opera da lui svolta nell'interesse de "La Nazione"». Per oggi pomeriggio, a Firenze, è stata convocata una riunione straordinaria del consiglio di amministrazione della società

SPORTA ALLA PROCURA DA 35 ORAFI

Una denuncia-querela per i danni al Ponte Vecchio

Lamentela da Copenaghen per la asserita mancata distribuzione dei soccorsi danesi

Firenze, 12

Trentacinque fra commercianti, orafi e gioiellieri del Ponte Vecchio, che hanno avuto i loro negozi devastati dalla piena dell'Arno, hanno presentato una unica denuncia-querela contro gli eventuali responsabili della disastrosa alluvione, riservandosi poi di costituirsi parte civile e di chiedere il relativo risarcimento danni; la denuncia-querela è stata presentata dall'avvocato Gustavo Rimini ed afferma, tra l'altro, che «le dannose conseguenze sarebbero da ascriversi a responsabilità di varia natura e riconducibili anche a persone fisiche». La denuncia conclude dicendo che gli alluvionati «restano a completa disposizione della Magistratura per ogni chiarimento del caso e per l'indicazione di testimoni». Un'analoga denuncia-querela è stata presentata dall'avvocato Rimini per conto dei commercianti e proprietari di aziende e negozi di via Fortarossa.

Dal suo canto l'avv. Valerio De Sanctis, costituitosi nei giorni scorsi parte civile negli interessi dell'avv. Attilio De Anna, che ha avuto danni dall'alluvione, ha depositato stamani alla cancelleria della Procura della Repubblica la nomina dell'ing. Livio Zoli, esperto in costruzioni idrauliche, come consulente tecnico di parte in merito all'indagine tecnico-giudiziaria promossa dal Procuratore della Repubblica di Firenze dott. Nicola Serra per accertare se, come, quando e in che misura le dighe costruite sull'Arno a Levane e «La Penna» possano aver contribuito alla fuoriuscita del fiume a Firenze e in provincia. Il sopralluogo alle due dighe della commissione d'inchiesta nominata dalla Magistratura avverrà, com'è noto, il 15 dicembre.

In connessione alle vicende dell'alluvione, una spiacevole notizia è giunta oggi da Copenaghen. Il direttore del Corpo danese per la difesa civile E. Schultz ha dichiarato di essere rimasto «scosso» dalle notizie secondo cui gli aiuti danesi alle vittime delle zone alluvionate italiane non sono stati ancora distribuiti. «A sollecitare la nostra operazione di emergenza fu una richiesta del Governo italiano. Venimmo informati della richiesta prima che i nostri convogli lasciassero la Danimarca... So che la Croce Rossa italiana coordinava gli aiuti e che qualcosa doveva per forza andar male in una situazione caotica come quella, ma sono rimasto scosso per il fatto che una notevole quantità di ciò che abbiamo inviato si trova tuttora nei magazzini», ha detto Schultz. La Difesa civile danese ha mandato a Verona stivali di gomma di buona qualità e coperte di lana per un valore di circa 115 mila dollari.

«Il fatto che del nostro dono non abbiano beneficiato gli italiani è assolutamente contrario alle condizioni alle quali il gesto venne compiuto. Siamo profondamente delusi... Abbiamo già inviato in passato aiuti a Budapest, alle vittime delle alluvioni in Olanda e alle vittime del terremoto in Jugoslavia, ma una cosa simile non era mai accaduta... e naturalmente provocherà considerazioni realistiche in futuro», ha concluso E. Schultz il quale peraltro non ha precisato in base a quali informazioni e di che fonte abbia ritenuto di muovere le sue pesanti rimostranze.

ORRIBILE DELITTO DI UNA MADRE SNATURATA

Ha torturato a morte la propria figlioletta

E' stata spinta da un assurdo odio verso la bambina legittima che aveva tolto l'affetto del marito al suo figlio naturale

Ventimiglia, 12

Una donna di 29 anni, Teresa Provera, nata a Torino e residente a Camporosso, ha ucciso torturandola, la figlia Maria Grazia di 19 mesi. La Provera dopo una giornata di interrogatori, ha confessato ed è stata arrestata dai carabinieri di Ventimiglia.

Il marito della Provera, Martino Russo, di 27 anni, falegname, di Taurianova (Reggio Calabria), ha portato la bambina all'ospedale di Ventimiglia ieri alle 13, chiedendo al medico di visitarla. Il medico, dott. Gibelli, il quale non ha potuto far altro che constatare la morte della piccina, ha negato la autorizzazione alla sepoltura poichè il corpo presentava segni di sevizie. Il Pretore di Ventimiglia, dott. Testa, ha incaricato delle indagini i carabinieri, che hanno accertato il delitto. La Provera è stata chiusa in serata nelle carceri di Bordighera. Il marito è stato trattenuto in stato di fermo poichè la sua posizione appare poco chiara.

I carabinieri stanno indagando per accertare i motivi che hanno spinto Teresa Provera a seviziare la figlioletta fino al punto di ucciderla e per chiarire le responsabilità del marito della donna. Si è intanto appreso che la Provera, prima di sposare il falegname, aveva avuto una relazione con un altro uomo; da questa relazione era nato un figlio, Marco, che ha ora quattro anni. Dopo le nozze col Russo, nacque Maria Grazia, alla quale andavano tutte le cure, i regali e l'affetto del padre e dei parenti, mentre Marco sarebbe stato trascurato. L'amore per il figlio maggiore avrebbe fatto nascere in Teresa Provera l'odio per la figlia minore.

Sulla salma della piccola il dott. Gibelli ha riscontrato ferite al collo, al torace, alla schiena, al volto, ai piedi, ecchimosi e abrasioni in tutto il corpo. Sotto i piedi della bimba sono state trovate anche tracce di bruciature. Nella culla di Maria Grazia i carabinieri hanno trovato tracce di sangue: la madre avrebbe colpito la piccina anche con un bastone e ferita con una lametta da barba.

Interrogata dai carabinieri, subito dopo il fermo, la Provera ha negato di aver torturato la figlia: «E' caduta da una seggiolina, non so come sia accaduto». Poi ha cambiato parere: «E' stato Marco — ha detto a ferirla, mentre giocavano insieme». Ma anche questa giustificazione è apparsa poco attendibile. Troppo gravi erano le lesioni per essere state causate da un bambino di quattro anni. A tarda sera, la donna ha confessato. «Sono stata io — ha detto — mio marito non c'entra».

Il marito, è stato però — come già detto — fermato per accertamenti; i carabinieri devono stabilire se era al corrente delle torture inflitte alla figlia dalla moglie.

UN DELICATO CONFLITTO TRA MAGISTRATURA E PARLAMENTO

È sempre inviolabile la posta di un deputato

Respinta la richiesta di sequestrare la corrispondenza di un parlamentare dichiarato fallito dal Tribunale

Roma, 12

Per la prima volta in Italia la Magistratura ha avanzato una richiesta di sequestro della posta di un parlamentare. La risposta è stata sostanzialmente respinta. Il deputato al centro di questo delicato «conflitto» tra Magistratura e Parlamento e l'on. Mario Ottieri, eletto nelle liste monarchiche napoletane, ma da tempo fuori del partito. L'iniziativa della autorità giudiziaria è stata presa dopo la dichiarazione di fallimento pronunciata contro Mario Ottieri, protagonista di un clamoroso dissesto economico. Si tratta in verità di un caso limite, in quanto se il deputato fosse stato dichiarato fallito con sentenza passata in giudicato sarebbe stato cancellato automaticamente dalle liste parlamentari; senonchè contro la dichiarazione di fallimento vi è una opposizione dell'interessato per cui Mario Ottieri deve considerarsi ancora a tutti gli effetti parlamentare in carica. Ora avvalendosi dell'istituto dell'immunità (istituto che costituisce una garanzia del nostro sistema politico) l'on. Ottieri ha protestato per questa richiesta di sequestro che era stata avanzata alla direzione generale delle Poste.

Del caso si è interessata la Giunta per le autorizzazioni a procedere la quale è pervenuta ad una decisione interlocutoria chiedendo — al fine di evitare una pericolosa polemica — che l'autorità giudiziaria annulli formalmente il provvedimento e stabilendo al tempo stesso il sequestro della casella postale dell'on. Ottieri.

Le cose ora sono ferme a questo punto. Aderirà la Magistratura all'ingiunzione dell'organo parlamentare? E' difficile dare una risposta a questo interrogativo anche perchè il Ministro della Giustizia on. Oronzo Reale interpellato dal Presidente della Camera on. Bucciarelli-Ducci, ha fatto sapere che non è suo potere interferire sull'operato della Magistratura. L'autorità giudiziaria d'altro canto fa osservare che l'ufficio postale della Camera pur trovandosi nell'interno di Montecitorio non è un ufficio parlamentare bensì un'agenzia postale come tutte le altre che dipendono dal Ministero delle Poste e quindi dal potere esecutivo. Vi è stata inoltre una presa di posizione decisa da parte di tutti i gruppi parlamentari che sono concordi nel sostenere che la Magistratura è andata al di là dei suoi poteri e che comunque si siano svolte le cose la libertà personale del deputato Ottieri va in questa circostanza difesa ad oltranza per evitare che si crei un pericoloso precedente.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali coperto con nevicate sulle Alpi e Prealpi e piogge miste a neve in pianura. Da domani mattina tendenza a miglioramento sulle regioni nord occidentali e dal pomeriggio sulle altre regioni. Sulle regioni centrali, meridionali e sulle isole da nuvoloso a temporaneamente coperto con piogge. Nevicate sugli Appennini al di sopra dei 1000 metri. Nel corso della giornata tendenza a miglioramento sulle regioni centrali e sulla Sardegna. Temperatura: quasi stazionaria, ma con tendenza a diminuzione da domani sera sulle regioni tirreniche.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —4, 6; Verona —3 3; Trieste 5, 10; Venezia —2, 7; Milano —1, 3; Torino —4, 5; Genova 8, 13; Bologna —3, 1; Firenze 6, 11; Pisa 5, 13; Ancona 6, 12; Perugia 5, 8; Pescara 1, 11; L'Aquila 0, 5; Roma (Fiumicino) 3, 14; Roma 4, 15; Campobasso 4, 10; Bari 7, 16; Napoli 5, 15; Potenza 7, 10; Catanzaro 10, 14; Reggio Calabria 13, 17; Messina 14, 15; Palermo 14, 17; Catania 10, 21;

IMPROVVISA MORTE del vicesindaco di Milano

Milano, 12

Luigi Meda, vicesindaco di Milano, è morto alle 15 di oggi nella sua abitazione per un improvviso malore. La morte è stata causata da emorragia cerebrale; l'avv. Meda aveva accanto la moglie, signora Gilda, ed altri congiunti. Il Sindaco Bucalossi e l'assessore Cecchini sono stati tra i primi a visitare la salma.

Luigi Meda era nato a Milano il 1.o luglio 1900. Nel periodo clandestino venne arrestato per organizzazione della resistenza antitedesca. Fu membro dell'esecutivo regionale lombardo e poi del comitato città di Milano del Comitato Liberazione Nazionale (CLN). Fu eletto deputato all'Assemblea Costituente nel giugno 1946 con la lista della D.C., fu nominato Sottosegretario alla Difesa nel febbraio '48.

La notizia della scomparsa di Luigi Meda è stata accolta con costernazione e rimpianto. Tra i messaggi di condoglianza subito pervenuti alla famiglia sono quelli del Presidente della Repubblica, di Papa Paolo VI che ha ricordato «l'uomo di retta coscienza, il cattolico militante, il civico amministratore», il Ministro Fanfani, il Ministro degli Interni, Taviani, il segretario della D.C., Rumor, ed altre personalità. Lo scomparso è stato commemorato nel corso della seduta del Consiglio provinciale e comunale, che ha sospeso la seduta in segno di lutto. I funerali si svolgeranno mercoledì mattina.

SECONDO LE RILEVAZIONI DELL'ISTITUTO DI STATISTICA

Quasi fermo in ottobre l'indice del costo della vita

Particolarmente favorevole l'andamento dei prezzi degli alimentari
Un passivo di 36,8 miliardi di lire nella bilancia dei pagamenti

Roma, 12

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso (base 1953=100) è risultato nel mese di ottobre 1966 pari a 113,7. Ne dà notizia l'Istat aggiungendo che esso, pertanto, non presenta, rispetto al mese precedente e nei confronti del corrispondente mese del 1965, alcuna variazione. Lo indice generale medio nei primi dieci mesi del 1966, pari a 114,4 presenta invece rispetto a quello dello stesso periodo del 1965, un aumento dell'1,8 p.c.

L'indice dei «prodotti agricoli» nel mese di ottobre 1966 è risultato 124,9, uguale al mese precedente, mentre quello dei «prodotti non agricoli», pari a 110,7, sempre rispetto al mese precedente, presenta una diminuzione dello 0,1 p.c. Rispetto al mese di ottobre 1965 tali indici segnano rispettivamente una diminuzione dell'1,7 p.c. e un aumento dello 0,5 p.c.

Gli indici secondo la destinazione economica dei prodotti, nel mese di ottobre 1966, sono risultati: 115,2 per i «beni di consumo», con una diminuzione rispetto al mese di ottobre 1965 dello 0,4 p.c.; 112,0 per i «beni d'investimento» (aumento 0,9) e 106,2 per le «materie ausiliarie (aumento 0,8 p.c.). Nel mese di ottobre 1966, rispetto al mese precedente, si sono avuti aumenti del 4,8 p.c. per le uova, dell'1,6 p.c. per i bovini da macello, dell'1,2 p.c. per il vino e dello 0,7 p.c. per il latte e prodotti caseari; diminuzione dell'1,9 p.c. per l'olio di oliva e dello 0,9 p.c. per gli ortofrutticoli. L'indice generale dei prezzi al consumo (base 1953=100), è risultato nel mese di ottobre 1966, pari a 150,4 registrando un aumento dello 0,1 p.c. rispetto al mese precedente e un aumento dell'1,8 p.c. rispetto al corrispondente mese del 1965.

L'indice dei prezzi dei «prodotti alimentari» ha registrato una diminuzione dello 0,2 p.c. rispetto al precedente mese di settembre e un aumento dello 0,8 p.c. rispetto all'ottobre 1965; quello dei «prodotti non alimentari» un aumento dello 0,2 p.c. rispetto al mese precedente e un aumento del 2,3 p.c. rispetto al corrispondente mese del 1965; quello dei «servizi» un aumento rispettivamente dello 0,6 p.c. e del 3,3 p.c. Nei primi dieci mesi dell'anno 1966 l'indice medio generale è risultato pari a 149,8 segnando un aumento del 2,4 p.c. rispetto ai primi dieci mesi dell'anno 1965.

L'indice nazionale del costo della vita (base 1961=100) relativo non ai consumi della totalità della popolazione, ma a quelli particolari di una famiglia tipo di operai e impiegati, è risultato nel mese di ottobre 1966, pari a 127,8 registrando un aumento dello 0,3 p.c. rispetto al mese precedente e un aumento dell'1,7 p.c. rispetto al corrispondente mese del 1965. Nel mese di ottobre 1966 l'indice del capitolo alimentazione è risultato pari a 127,1 con un aumento dello 0,1 p.c. rispetto al precedente mese di settembre e un aumento dell'1,1 p.c. rispetto al corrispondente mese dell'anno 1965. Nei primi dieci mesi dell'anno 1966 l'indice medio generale è risultato pari a 127,2 segnando un aumento del 2 p.c. rispetto ai primi dieci mesi dell'anno 1965.

La bilancia valutaria dei pagamenti si è chiusa nell'ottobre scorso con un saldo negativo di 58,9 milioni di dollari (corrispondenti a 36,8 miliardi di lire). Ne dà notizia il supplemento al bollettino della Banca d'Italia avvertendo però, che non stati rilevati alcuni movimenti della zona di Firenze. Nel settembre scorso, invece, il saldo era stato attivo per 27,8 miliardi di lire. Nei primi dieci mesi dell'anno il saldo della bilancia valutaria dei pagamenti ha fatto registrare un attivo di 763 milioni di dollari (pari a 476,9 miliardi di lire), contro i 1.450,2 milioni di dollari (906,4 miliardi di lire) del corrispondente periodo del 1965.

Le partite correnti hanno avuto nell'ottobre 1966 un saldo attivo di 84,9 milioni di dollari (53,1 miliardi di lire), mentre i movimenti di capitali hanno registrato un saldo passivo di 143,8 milioni di dollari (89,9 miliardi di lire. Nel periodo gennaio - ottobre 1966 il saldo delle partite correnti ha fatto registrare un attivo di 804,3 miliardi di lire (—108,1 miliardi di lire rispetto al corrispondente periodo del 1965) mentre quello dei movimenti di capitali, un passivo di 327,4 miliardi di lire, con un aumento del passivo di 321,4 miliardi di lire.

In aumento il fatturato del Gruppo Finsider

Roma, 12

Il fatturato complessivo del gruppo Finsider è aumentato a 491 miliardi di lire, con un aumento dell'11,5 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno passato. In particolare, informa la Finsider, si è avuto un aumento dello 0,2 per cento sul fatturato estero e del 15,3 per cento nel fatturato interno. La Società informa anche che il fatturato siderurgico è aumentato dell'11,8 per cento e dell'11,7 per cento quello relativo al settore cementiero.

PROSEGUE L'AGITAZIONE PER LE COMPETENZE ACCESSORIE

IN SCIOPERO GLI INGEGNERI DELLA MOTORIZZAZIONE CIVILE

Le disposizioni ai macchinisti per la fermata dei treni
Una nuova astensione annunciata dai docenti universitari

Roma, 12

E' in corso da stamane un nuovo sciopero di 48 ore degli ingegneri dipendenti dell'Ispettorato generale della motorizzazione civile proclamato dai sindacati e dalle associazioni sindacali autonome di categoria. La manifestazione, che si conclude nella serata di domani 13 dicembre, è stata indetta per protestare contro la mancata regolamentazione ed il blocco delle competenze accessorie. Il personale della motorizzazione ha già attuato un primo sciopero per questi motivi nei giorni 9 e 10 dicembre e continuerà la manifestazione di protesta dal 14 al 24 dicembre, astenendosi dal lavoro del pomeriggio. All'agitazione non hanno aderito i sindacati di categoria della CGIL e della CISL.

E' in corso da stamane anche lo sciopero nazionale di 48 ore dei lavoratori delle miniere proclamato dalle organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL. La manifestazione, che si concluderà domani, rientra nel programma di scioperi articolati proclamati dalle stesse organizzazioni sindacali. Tale programma prevede, nel periodo dal 1.o al 17 dicembre, un totale di cinque giornate di astensione dal lavoro. La categoria è in agitazione in seguito al mancato rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Sono state intanto rese note le norme di attuazione dello sciopero del personale viaggiante e di macchina delle F.S. proclamato dal SAUFI-CISL e SFI-CGIL dalle 21 del giorno 17 alle ore 21 del 18 dicembre. Secondo tali disposizioni, il personale di macchina e il personale viaggiante di asterrà dal lavoro dalle ventuno del giorno 17 dicembre alle ventuno del giorno 18 dicembre 1966. Dovranno tenere presente le seguenti modalità: tutti i treni che alle 21 del giorno 17 dicembre non si trovassero in località munite di ristoro per i viaggiatori od in stazioni prive di binario di ricovero dovranno raggiungere la prima stazione che presenti comodità di sosta per i viaggiatori e, per i treni merci, quella che abbia almeno un binario di ricovero; nelle stazioni inizio di corsa i treni a lungo percorso il cui orario prescritto di partenza cada 60 minuti prima delle 21, potranno sospendere la partenza. I treni in circolazione che raggiungessero la stazione termine di corsa entro i 60 minuti, dopo le 21 dovranno raggiungere questa località. I treni a trazione a vapore devono essere fermati in stazioni sedi di deposito e di rimessa.

Infine i dirigenti nazionali e periferici delle associazioni dei professori universitari incaricati (ANPUI), degli assistenti (UNAU) e degli studenti (UNURI) hanno deliberato, nel corso di una assemblea svoltasi a Roma, di proseguire l'agitazione negli atenei fino all'astensione dalle lezioni dopo le vacanze natalizie. Lo sciopero si articolerà — informa un comunicato congiunto — con modalità e strumenti capaci di sollecitare la partecipazione e l'impegno di quanti vivono nell'Università. La decisione, approvata con una mozione finale, è stata presa in seguito al mancato accoglimento delle richieste delle categorie universitarie relative alla riforma dell'Università.

PRESENTATO IL PROGETTO di difesa del suolo

Roma, 12

E' stato presentato dal Ministero del bilancio alla Camera dei deputati, un nuovo capitolo del Piano di sviluppo economico quinquennale 1966/70, relativo alla difesa e conservazione del suolo. Il capitolo, che si presenta come un emendamento del Piano contiene la preannunciata variazione (da 700 a 900 miliardi di lire) delle previsioni di finanziamento delle opere di difesa e conservazione del suolo nel quinquennio considerato.

CHIESTO UN ACCONTO per i pensionati marittimi

Roma, 12

Le segreterie FILM-CGIL e FILM-CISL, riunitesi dopo la approvazione da parte del Consiglio dei Ministri, del disegno di legge per la riforma della previdenza marinara, hanno deciso di avanzare la richiesta affinchè venga corrisposta ai pensionati in occasione delle feste, un acconto sui miglioramenti pari a due mensilità di pensione.

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 12 dicembre 1966

Mercato moderatamente irregola con limitati affari. L'inizio della se timana che comprende le prime sc denze della liquidazione di dicembr è avvenuto su basi ferme, ma al prime azioni di sostegno dei prez non hanno corrisposto nuove inizia tive della clientela professionale. rafforzamenti dell'apertura, rileva soprattutto sui titoli guida, sui me curiferi e sulle Magona, non hann potuto essere conservati al listin in tutti i settori, anzi, si è risco trata una certa irregolarità con qu che modesto vantaggio (Beni, Mag na, Amiata, Esercizi Sardi), soprattutto con una prevalenza assestamento dove si sono riscontr difficoltà di contropartita (Cemen Fisac, Gavardo, Iniziativa ed Erid nia). Ancora poco attivo il reddi fisso. I prezzi, tuttavia, sono appa quasi sempre stabili sui livelli prec denti.

Titoli trattati: di Stato 11.500.00 Buoni del Tesoro 346.500.000; obblig zioni 812.247.900; azioni n. 1.269.7

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 104 (103.90); Red. 3,5% 100.90 (—); costr. 3,5% 89.30 (—); Ricostr. 98.25 (98.10); Trieste 5% 98.25 (98.0 Rif. fond. 5% 98.35 (98.25).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100 (— 1969 100 (—); 1970 100.05 (100.02 1971 100 (—); 1973 100 (—); 19 100,025 (100); 1975 100 (—).

Alimentari: Certosa 2610 (—); D stillerie 3240 (3250); Eridania 3 (3410); Es. Molini 2170 (2200); Mot 12040 (12140) Romana Z. 212 (21 Romana Z. priv. n.t. (—).

Assicurativi: Ass. Generali 104 (104850) Ass. Milano 28450 (2860 Ass. Milano priv. 22575 (22410); A Torino 7272 (7270); Ass. Torino pri 5440 (5458); Incendio 9085 (913 Fond. Vita 19400 (19310); L'Assicu trice 72950 (72740); Ras 39160 (3915

Bancari: Mediob. 76500 (76400).

Chimici: Anic 1684 (1689.50); Bri schi 16990 (17190); Caffaro 192 (193.50); Gas Napoli 870 (879); Er 10000 (—); Erba priv. 6320 (629 Italgas 1476 (—); Iniz. Ind. Com 2850 (2820); Ledoga ord. 4330 (435 Ledoga priv. 4890 (4865); Liqui 221 (221.25); Mira Lanza 37890 (3790 Ossigeno 1500 (—); Pibigas 1 (100.50); Rumianca 1586 (1577); Sa 5400 (5420); Sarom 1029.50 (1024.5

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 28 (2915); Emiliana 2282 (2289); Mag ti 1062 (—); Marelli 870 (867.50); Or bia 2490 (—); Sip 2614 (2616); Tec masio 1475 (—); Terni Nuova (339.25).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. 4 (4760); Bastogi 2242 (2239); Bre 3870 (—); Finmare 389 (390); Finsi 727 (—); Generalfin 955 (950); G 4050 (4060); Invest 3280 (—); Ital 3100 (3101); La Centrale 9102 (91 Pirelli e C. 4422 (4412); Safep 80 (—); Sifir 1125 (1120.50); Sme (2319); Stet 2810 (2819); Svilupp 2035 (2025).

Immobiliari e agricoli: Aedes 21 (2150); Beni Stabili 3200 (3171); Bo fiche 811 (—); Co.Ge. 7790 (790 Imm. Roma 560 (—); Sagi 1870 (— Iniz. Edilizia 2180 (2240); Mila Centrale 23500 (23550); Risaname 5996 (5990); Silos Genova 3118 (—

Meccanici e automobilistici: W stinghouse 975 (—); Fiat 2918 (291 Fiat priv. 2207 (—); Nebiolo 675 (683); Olivetti ord. 3330 (3332); O vetti priv. 3446 (3460); Tosi Fra 1050 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Fa 3900 (—); Acc. Falck priv. 3930 (393 Broggi-Izar 1185 (—); Dalmine 1 (—); Ilssa-Viola 755 (765); Italsid 1000 (—); Magona 1240 (1218); Met 3890 (3875); M. Amiata 20750 (2035 Montecatini 1827 (1830); Montep 682 (680); Siele 10790 (10850); Tr lerie 735 (745).

Tessili e manifatturieri: Chatil 5340 (5355); Cot. Cantoni 16 (16475); Val Ticino 12,875 —); Olc 512 (511); Cucirini 7180 (7220); Sta pati 3635 (3670); Cascami seta 59 (5949); Fisac 384 (395.50); Laneros 3625 (—); Gavardo 2535 (2598); Sco 150 (—); Linificio 563 (560); Marzo priv. 2165 (—); Rossari 18750 (1865 Rotondi 27000 (—); Manif. Tosi 2 (—); Pacchetti 516 (—); Snia Visco 4405 (4399); Snia priv. 3060 (307 Bernasconi 813 (—); Tilane 315 (32 Un. Manif. 29500 (29900).

Trasporti: Nord Milano 1320 (129 L'Ausiliare 2300 (—); Mittel 3400 (—

Diversi: Alto Veneto 1675 (—); Ferrari 1145 (—); Cart. Binda 37 (37850); Cart. Burgo 17695 (—); Ca Donzelli 4450 (4500); Cementir 5 (5230); Ceram. Pozzi 212.75 (21 Ceram. Pozzi priv. 276 (278.75); ram. Ginori 567 (575); Ciga 4 (4220); Acque Potab. 1002 (—); E son 2812 (2818); Eternit 3990 (— Italcementi 16255 (16310); Co Acqua 625 (627); Rinascente 371 (373); Rinascente priv. 292.50 (29 Mondadori priv. 3200 (3180); Pir S.p.A. 3874 (3885); Rejna 910 (93 Ses (ex Sarda) 4240 (4188); Sges Seso) 1733 (1735.50); Smeriglio (—); Terme Acqui 5025 (—).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624.7 dollaro canadese 576.585; corona nese 90.515; corona norvegese 87.3 corona svedese 120.752; fiorino ola dese 172.582; franco belga 12.4 franco francese 126.197; franco sv zero 144.395; lira sterlina 1742.9 marco tedesco 157.217; scellino striaco 24.155; escudo portogh 21.734; peseta spagnola 10.425.

Cambi per le banconote: dol USA 622.50; lira sterlina 1741 franco svizzero 144; franco franc 126; franco belga 12.25; marco te sco 157; scellino austriaco 24.05; seta spagnola 10.25; escudo portogh 21.55; dollaro canadese 571; fior olandese 172.35; corona danese corona svedese 120.25; corona no gese 86.75; dinaro jugoslavo t. g. t. p. 38; dracma greca t. g. 20, p. 20.25.

Metalli preziosi: oro fino 705-7 platino 2800-3400; argento 27,5-2

TRIESTE

L'ottava s'inizia con un merc leggermente irregolare, ma su b ferme e con assenza di affari. Lie migliorie in Assicuratrice, Sme Fiat priv. Fermi i locali. Poco mos ma con prezzi stabili, il reddito fis

Bastogi 2240; Finmare 390; F sider 727; Stet 2810; Ass. Gene 104600; Ass. Italiana 73000; Ras 39 Gerolimich 5201; Premuda 33 Tripcovich 29000; Viscosa ord. 4 Viscosa priv. 3080; Italsider 10 Montecatini 1828; Cantieri 220; A ridielettrica 2324; Terni 334; pelea 7000; Liquigas 221; Beni S bili3200; Immobiliare 560; Pir S.p.A. 3875; Anic 1684; Fiat ord. 29 Fiat priv. 2207.

NEW YORK

Per la quinta giornata consecut il listino ha chiuso in rialzo a W Strett, al termine di una seduta intensa attività di scambio. I co hanno preso a salire sin dall'ini sullo slancio delle forti miglio della settimana scorsa. Gli automo listici sono stati favoriti da una chiarazione del presidente della neral Motors, Frederic G. Don sulle prospettive di vendita per 1967. Indici: Dow Jones 820,54 (7,52); A. P. 299,3 (più 2,4); St Exchange 44,93 (più 0,43). Az contrattate, 9.64 milioni (venerdì, 7 milioni). Le Fairchild Camera h guadagnato 6,375, le General Mo 2 e un quarto, le Xerox 7 e un qu e le Du Pont 3 punti. Gli acciai h no iniziato tardi il rialzo. Comu in chiusura US Steel, Republic, B lehem, Jones and Laughlin migliori di circa un punto.

LONDRA

La Borsa ha avuto un andame calmo; i prezzi della maggior pa dei valori hanno registrato aume frazionali. L'avvicinarsi del perio delle feste ha indotto alcuni opera a disertare il mercato. Assenze dovute però anche alla voce di possibile peggioramento della crisi desiana. I tabacchi hanno denunc una certa debolezza a causa dei mori di provvedimenti per indurre gente a fumar sempre meno. In ap tura si è avuta una domanda di rattere speculativo di azioni aurife ma presto la situazione si è norm zata. Fermi petroliferi e cupriferi.

Cinquant'anni del Dada

A PARIGI si celebra il cinquantesimo anniversario della nascita di Dada: trecento opere esposte, una fuga di sale a non finire e inevitabile ma gradevolissimo discorso del Ministro e padre delle arti della Quinta Repubblica, André Malraux. Davanti a tanta magnificenza non si può ritornare col pensiero alle due stanzette al secondo piano di una disadorna casa d'affitto in una traversa della Bahnhofstrasse di Zurigo, dove nell'autunno del 1916 il movimento Dada nacque. La parola significa quello che ha sempre significato, gioco di bambini, lieta fissazione di spiriti bizzarri; e voleva essere (perpetuo mito dei capelloni) protesta contro il mondo e l'arte borghese. Non va dimenticato che il mondo borghese del 1916 era un mondo che aveva scatenato la guerra e che l'Arte, con l'A maiuscola, l'arte delle accademie, l'arte protetta e mantenuta a pane e companatico dalla borghesia, approvava la guerra. Forse senza la guerra, Dada non sarebbe nato. Ma la guerra c'era e Dada nacque.

Oggi, festeggiando quel cinquantesimo anniversario, si pensa a Dada trapiantato a Parigi, Dada del 1923, fiorescenza morbosa e affascinante del dopoguerra, primo modello di quelle che un quarto di secolo più tardi saranno le cantine degli esistenzialisti. Nomi già celebri o che presto diverranno celebri vi girano intorno: Apollinaire e Max Jacob e Picabia, e Severini e Paul Eluard. E' un Dada che dai poeti riceve ispirazione e metodo (anche metodo per ottenere successo) ma che soprattutto si insinua in quel vasto sommovimento pittorico che va dal cubismo alla metafisica: è esso stesso cubismo che si trasforma in metafisica. Ma nel 1916, nel Dada zurighese, i nomi sono tutti di poeti e pittori tedeschi, già ammirati nella cerchia berlinese degli espressionisti, ed alla loro testa si sono messi due romeni dalle oscure origini ma traboccanti di energie spirituali, Tristan Tzara poeta, destinato alla fama se non alla gloria, e Marcel Janco, pittore, che ora nessuno nomina più ed è introvabile nelle enciclopedie e nelle storie dell'arte più recenti.

La brigata che si riuniva in quella che solennemente si chiamava «Dada-Galerie» ma che, s'è detto, non era più grande di due comuni stanze, era la più brillante e la più malandata che si potesse immaginare. Presiedevano Ugo Ball, un filosofo che si convertì al cattolicesimo e scrisse intorno al 1930 un anti-Lutero, una mordente critica della Germania, come degenerazione della Riforma; e la moglie di Ball, la poetessa Emmi Henings, una creatura martoriata, che era passata nella prima giovinezza attraverso le fiamme dell'inferno, e scriveva ora desolati atti di contrizione in armoniosissimi versi. Con loro, profughi dalla Germania in guerra, v'erano Hans Arp, che tutti conoscono come uno dei più geniali pittori espressionisti, e il delicato, raffinato Paul Klee, divenuto poi celebre ed ammirato in tutto il mondo, ma di cui si ignora il periodo dadaista.

Che cosa voleva Dada? Tristan Tzara nei suoi manifesti (la cui paternità viene attribuita a un oscuro professore tedesco di filosofia, che senza dubbio Tzara arrivato dritto da Bucarest non aveva mai conosciuto) proclamava il trionfo dell'irrazionale; un suo autoritratto lirico terminava con due versi difficilmente interpretabili: «Fogna - francobollo»; ma i suoi manifesti erano l'urlo di disperazione di una generazione sulla quale all'improvviso si era rovesciato, incompreso e incomprensibile, il cataclisma della guerra, dei massacri, delle case distrutte, degli esili da patrie scomparse dietro la rossa nube di fumo dei bombardamenti e degli incendi. Nelle due stanzette della Dada Galerie ribolliva torbida e inconciliabile l'ira che poco dopo doveva muovere i soldati russi e farli uscire dalle trincee; la febbre che con vari nomi devastò, fra il '18 e il '25, la Germania; ma che dette origine anche a movimenti artistici e ad opere d'arte come il teatro di Piscator e l'espressionismo letterario e pittorico, in Germania, ed in Francia tutta quella serie di scuole che hanno scosso l'anima e la cultura europea ed ancora non sono arrivate ad una conclusione. Dada è l'anello necessario fra teorie astratte o insurrezioni personali come il futurismo ed il cubismo, che misero un po' di movimento nell'Europa assopita dalle accademie di prima della guerra, ed il grande anelito di un'arte nuova, espressione di una nuova civiltà, che è forse il meno felice ma il più interessante stato d'animo del nostro secolo.

Anche a Roma in quest'epoca si celebra l'anniversario di Dada con una esposizione di Hans Richter, pittore espressionista ed uno dei primi teorici e registi del film astratto. Però rimane un fatto sul quale probabilmente molti concordano: per quanto interessante possa essere l'attività artistica di Dada — questa è stata riassorbita ed infine fatta dimenticare da altri avvenimenti, altre scuole ed altre personalità; ingenuo e autentico di Dada è invece lo stato d'animo di ribellione e di sofferenza che distinse quegli esuli nei due anni del Dada zurighese e che fu una indimenticabile e dolorosa espressione dell'Europa civile e spirituale travolta dalla guerra. Fu un grido di protesta che, ancora oggi, non è inascoltato.

In quei due anni il gruppo del Dada zurighese ebbe anche implicazioni politiche che rasentarono per un momento la tragedia ma, fortunatamente, finirono in farsa. Quasi tutti i componenti del gruppo erano tedeschi o, come Emmi Henings, mezzo apolide e mezzo danese, venivano in ogni caso dalla Germania. V'erano fra loro fuorusciti alsaziani, come il leader socialista Grumbach che, fedele ai solenni giuramenti pronunciati per venticinque anni dai congressi internazionali socialisti, non volle prendere le armi nè contro la Germania, nè contro la Francia; era insomma difficile dire che cosa fossero di preciso, politicamente, e probabilmente essi stessi non avrebbero saputo darsi una definizione tecnicamente esatta. Si dava il caso che fossero pacifisti a onta di tutto e che in quel momento in Germania andasse maturando fra i socialisti quella tendenza della pace «senza annessioni e senza indennità di guerra» che nessun Governo del Reich volle accettare (se non troppo tardi il morituro cancelliere Max del Baden) ma che all'estero alla propaganda tedesca faceva un grande comodo perchè avrebbe dovuto creare il mito di una Germania pronta a deporre le armi e questo, nelle illusioni di Berlino, doveva ammorbidire la resistenza e la combattività dell'Intesa. C'erano in Svizzera numerosi fuorusciti socialisti di tutti i Paesi e fino all'aprile del '17 c'era anche il gruppo dei bolscevichi intorno a Lenin che poi i tedeschi contrabbandarono in Russia. In questo cafarnao di veri e falsi pacifisti, di veri e di falsi profeti, che i Governi dell'Intesa consideravano come una pericolosa arma psicologica dalla quale dovevano difendersi, rimase incluso anche il gruppo di Dada. Le delegazioni dell'Intesa li bollarono per spie tedesche e la polizia svizzera li teneva d'occhio. Non era d'altra parte facile, per un commissario di Pubblica Sicurezza, persuadersi che quei quadri esposti alla Galleria Dada e quelle poesie che venivano lette nelle frequenti serate, non fossero un incomprensibile imbroglio per gettare fumo negli occhi dell'autorità.

Poveri dadaisti! E' difficile dimenticare l'eleganza raffinata di Tristan Tzara, con la cravatta sfilacciata e i lucidissimi scarpini sfondati con i quali imperterrito passeggiava sulla neve del Limmatquai, o le dure panchette di legno della galleria in cui lui e Marcel Janco dormivano la notte.

Questa vita clandestina di Dada, questa fame eroica, questa ascesi sostenuta dalle sigarette e da due tazze di caffè per pranzo e per cena, era la migliore smentita alle voci che volevano fare dei dadaisti agenti di Berlino.

Alberto Spaini

«La battaglia di Algeri» applaudita a Londra

Londra, 12

Il film di Gillo Pontecorvo, «La battaglia di Algeri» è stato presentato a Londra al «London Film Festival». L'opera del regista italiano è stata calorosamente applaudita dal pubblico presente e dalla critica. Il «Daily Telegraph», infatti, afferma oggi: «Il film di Pontecorvo dà un quadro implacabile di quello che dese essere stata la vita durante la rivoluzione algerina. La cronaca di Gillo Pontecorvo è forse l'ultima parola su tutte le rivoluzioni violente».

Ilo de Franceschi sul '500 e su Pavese

Bordeaux, dicembre

Anche quest'anno la nostra letteratura è stata all'onore alle Settimane internazionali di Cultura indette dalla Facoltà di Lettere e Scienze umane della Università di Bordeaux. Introdotto dal Rettore Magnifiico e dall'Accademico François Mauriac, il prof. Ilo de Franceschi ha parlato lungamente, davanti a un uditorio numeroso e attento, del Machiavelli, del Tasso, dell'Ariosto, di Gaspara Stampa e dell'Aretino, prendendo lo spunto per il suo ampio affresco cinquecentesco dall'ultimo volume della Cecchi-Sapegno (ed. Garzanti) e dal secondo tomo dell'Antologia della Letteratura Italiana, recentemente edito da Rizzoli, a cura di Vincenzo Pernicone e Carlo Salinari. Il conferenziere ha sottolineata la portata europea, e non soltanto nazionale, di iniziative editoriali d'un così vasto e disinteressato impegno, che testimoniano della vitalità della cultura italiana d'oggi: «Pochi sono, nel nostro Occidente, i paesi dove l'editoria si mostra altrettanto vigile».

Il giorno dopo, il de Franceschi ha presentato al corpo accademico e agli studenti della sezione italiana della Facoltà i due volumi dell'Epistolario di Cesare Pavese, curato con tanto amore da Italo Calvino per le Edizioni Einaudi. Sul filo di queste «Lettere» che, specie nel secondo tomo, seguono quasi giorno per giorno la vita dello scrittore nei suoi anni più creativi, il de Franceschi ha tracciato di Pavese un ritratto, «in piedi», confessando e giustificando volta per volta criticamente la sua profonda ammirazione per l'autore dei «Dialoghi con Leuco»: «la figura intellettuale la più alta — dice — insieme a Vittorini, di quel periodo e di quel clima italiani, ai quali la cultura europea deve tanto, anche se lo ammette un po' a controcuore».



A Praga il famoso castello Hradcany, risalente al Medio Evo, è stato restaurato minuziosamente anche nelle costruzioni interne e costituisce una mèta di vivo interesse per i turisti

E' USCITO «DISEGNI E PUPAZZI ANIMATI DI IERI E DI OGGI»

CONTINUANO LA SEMINA DI OTTIMISMO E FELICITÀ

Il vasto impero creato da Walt Disney ha contagiato tutto il mondo favorendo il sorgere di scuole e stili diversi ma intimamente legati

Pochi giorni fa, esattamente il 5 dicembre, Walt Disney ha compiuto sessantacinque anni. Anche per un campione di ottimismo quale egli è sempre stato, è da credere che l'anniversario non sarà filato via senza un'ombra di tristezza: appena un mese prima — come avevano comunicato con ritardo le agenzie di stampa — «i chirurghi gli avevano tolto una parte del polmone sinistro affetta da tumore». Il ritardo era stato dovuto non al desiderio di velare con il segreto il male oscuro, bensì per non propalare allarmi prematuri e sperabilmente inutili; o addirittura per una sorta di scaramanzia, o ancora per quell'ottimismo che appunto caratterizza il personaggio. Infatti in occasione del compleanno, e per fugare alcune voci nate nell'ambiente, un portavoce di Walt Disney ha dichiarato che «il signor Disney è tornato al lavoro, è in ottime condizioni e sta mettendo a punto i piani per le future produzioni». Ciò che in altre parole significa come egli non pensi affatto ad abbandonare l'attività e a lasciare ad altri la direzione del suo colossale «business».

Questa di Walt Disney, come si sa, è una cosa tutta americana, con i margini che sbavano fin nella leggenda, a cominciare dal luogo di nascita e dal nome: in Spagna o a Chicago? Josè Luis Zamora (in origine) o subito Walter Elias Disney, figlio di immigrati irlandesi? O Disney è il cognome della famiglia che più tardi lo adottò? E la leggenda continua, dalla curiosa autoambulanza ch'egli guidava in Francia da volontario sedicenne durante la prima guerra mondiale, dipinta da lui stesso con allegri pupazzi, alla singolare nascita della sua creatura primogenita e prediletta: Mickey Mouse, il celebre Topolino, scaturito dalla sua fantasia allorchè affittato un vecchio garage da adoperare come studio pubblicitario (seguiva già la sua vocazione di abilissimo disegnatore) si affezionò a una piccola famiglia di topi che ci vivevano, alle loro evoluzioni e alle loro abitudini. Risultato? Come lo ha definito Giulio Cesare Castello nel suo «Divismo», Topolino è diventato l'«attore comico più popolare d'ogni tempo», fino ad essere addirittura «un emblema del nostro tempo»; inoltre è stato l'unico dei comici, assieme a Chaplin, a non subire conseguenze disastrose dall'avvento del sonoro, traendone anzi beneficio dalla rivoluzione portata nel cinema dal nuovo e fondamentale strumento espressivo. «In trentacinque anni di attività — scrive Piero Zanotto — la Walt Disney Productions ha sfornato qualcosa come settecento film, doppiati in quattordici lingue. Poichè Disney, oltre che cineasta è anche un industriale, sia pure di tipo particolare, che investe nei suoi prodotti capitali ingenti che devono assolutamente essere recuperati (magari nel giro di diversi anni), è giusto ch'egli abbia facilitato iniziative commerciali estranee alla creazione filmica ma che infine traggono origine da essa. Come la cittadina Disneyland (di cui nome ha siglato pure una fortunata serie di film televisivi) e l'enorme numero di pubblicazioni, anche fumettate, che fanno vivere sempre nuove avventure ai suoi immortali personaggi. I guadagni che esse gli procurano sono infine ben impiegati, perchè servono a distribuire serenità e ottimismo a quanti hanno fiducia in lui». Così nel '63 a Walt Disney fu conferito il Premio George Washington per l'attività svolta quale «ambasciatore di libertà per gli Stati Uniti», e l'anno dopo ebbe la Medaglia della Libertà, la più alta decorazione che gli Stati Uniti possano conferire a un civile in tempo di pace.

L'occasione di ricordare brevemente il grande impero di Disney ci è stata offerta appunto in questi giorni, oltre che dal citato anniversario, dall'uscita del libro di Piero Zanotto «Disegni e pupazzi animati di ieri e di oggi» nei quaderni della Rivista del Cinematografo; un volume ben curato, riccamente illustrato e documentato con precisione quale è garantita dal nome dell'autore, attivissimo e noto studioso di cinema cui si deve tra l'altro un saggio con finalità sociologica sull'horror-film di fantascienza e la bella monografia sul cinema di montagna dalle origini ai nostri giorni curata assieme a Giuseppe Grassi.

Anche senza l'avvertimento del risvolto di copertina rimbalza subito evidente che il panorama mondiale compilato da Zanotto è frutto di anni di pazienti ricerche e di studio, sì da costituire la più completa ed esauriente fonte d'informazione in materia oggi esistente in Italia. Perchè se il punto di partenza dell'ampio discorso è giustamente Disney, esso si sviluppa e continua lungo tutti gli itinerari del cinema di animazione, dagli antagonisti di Disney in patria ai rivali di qualità costituiti principalmente dagli artisti dell'Europa orientale, cecoslovacchi e russi in prima linea, tra i quali va ricordato il regista Jiri Trnka, uno dei fondatori della celebre scuola di Praga. Non manca nessuno nell'interessante e lucido catasto di Zanotto; nè svizzeri, nè cinesi, bulgari, giapponesi; e non manca nemmeno l'Italia (con appendice televisiva), dove anche se il genere stenta ad affermarsi c'è chi non disarma e non si arrende: ad esempio il giovano Bruno Bozzetto, che uscito lo scorso anno con l'applaudito lungometraggio «West and Soda», secondo una recente notizia si sta già cimentando con uno nuovo, «Vip mio fratello superuomo», per il quale sono previste centomila ore lavorative, milleottocento scenografie e cinquecentomila disegni. Il film, che coprirà una proiezione di novanta minuti, sarà il film d'animazione con storia unitaria più lungo della cinematografia mondiale, poichè il famoso «Fantasia» di Walt Disney era un «collage» di tanti brani staccati.

Malgrado i suggerimenti delle apparenze, i cartoni animati, come semplicemente si chiamavano trent'anni fa ai tempi gloriosi di Topolino e di Minnie, di Paperino, di Pluto, di Biancaneve, continuano dunque la loro via soprattutto nel cuore e per la felicità dei bambini, in un mondo che purtroppo denuncia sempre più il marcio ottimisticamente localizzato da Amleto nella sola Danimarca. E continuano fino a costituire un'oasi insospettata, una parentesi di abbandono tra i mille urti e tribolazioni e incubi quotidiani; un mondo di operosità geniale e gentile di cui Piero Zanotto con il suo libro ha tracciato con competenza e passione l'affascinante mappa per una navigazione sicura.

Libero Mazzi

LIBRI RICEVUTI

Autori vari: «Enciclopedia della sessualità» a cura di A. Willy e M. C. Jamont (Borla editore, pagg. VIII-720, lire 4800). L'«Enciclopedia della sessualità» si presenta come una pubblicazione totalmente nuova rispetto alle altre opere sullo stesso argomento. Il suo carattere specifico è di essere costruita non sotto forma di dizionario, con tutti i limiti e le superficialità di una simile soluzione, ma come un vero e proprio libro formato da saggi che trattano sistematicamente ed esaurientemente la materia. Ogni argomento viene esaminato dai maggiori specialisti contemporanei. Essi però non sono semplicemente i medici, come s'intende normalmente, ma anche gli antropologi, gli psicologi, i sociologi, i filosofi, i moralisti. La sessualità infatti non è un fenomeno che si posso isolare dalla totalità e complessità del comportamento umano. Merito di questa «Enciclopedia» è appunto d'inserirla in un discorso sistematico, che tiene conto della natura unitaria dell'uomo, della consustanzialità di anima e di corpo, del contesto storico e sociale in cui egli agisce. In questa prospettiva la sessualità è esaminata non astrattamente ma secondo una sensibilità squisitamente contemporanea. Grazie alla sua impostazione l'«Enciclopedia della sessualità» è un libro indispensabile ad ogni famiglia, agli educatori laici e religiosi, e nello stesso tempo a coloro che vogliono conoscere gli orientamenti della sessuologia contemporanea.

UN ROMANZO «A QUATTRO MANI» DI VERCORS E CORONEL SULLE ORME DI HUXLEY E ORWELL

Nel vortice della civiltà dei consumi si vendono anche «fette di silenzio»

Alla fine del divertente libro, stampato prima negli Stati Uniti e solo adesso in Francia, si ha l'immagine di una collettiva follia in cui, forse, siamo già immersi fino al collo e che usiamo chiamare benessere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, dicembre

Ci fu un tempo in cui l'uomo sapeva dominare le cose. Oggi le cose dominano l'uomo. L'invasione della Terra è già cominciata: non da parte dei marziani, come predicono gli scrittori di fantascienza, ma da parte dei gadgets. Che cosa è la Pop'art, se non l'irruzione dell'oggetto quotidiano nel dominio dell'estetica? Un giovane letterato francese nutrito di studi di sociologia, Georges Perec, ha immaginato in un breve romanzo intitolato Les Choses un'umanità completamente asservita a quegli oggetti — l'auto, i mobili, gli elettrodomestici — che aveva creduto di fabbricare per il proprio benessere, ma che hanno finito per catturarli in un labirinto di costruzioni.

Il commercio pletorico di questi ultimi anni, che un po' dovunque sono stati definiti «anni del miracolo economico», non sarebbe altro — secondo questa teoria — che una manifestazione della collettiva mania delle cose. Ci inventiamo dei bisogni sempre nuovi per giustificare la proliferazione di oggetti i più astrusi. La volontà di potenza dell'uomo si esprime oggigiorno attraverso il bisogno di vendere ogni sorta di gadget al proprio simile.

Satira rustica

Partendo da quest'idea Jean Bruller e Paul Silva-Coronel hanno scritto una storia di «anticipazione» — Quota ou les Plethoriens, Edizioni Stock Parigi — che è una satira molto riuscita dei modernissimi metodi di pubblicità, di vendita e di credito inventati dai tecnocrati del commercio per imporre le «cose» alla massa inerte dei consumatori. Quota è un enigmatico avventuriero che ha messo radici a Tuhualpa, un piccolo Stato immaginario situato fra gli Stati Uniti ed il Messico. Applicando fino alle estreme conseguenze (e fino alla caricatura) un suo sistema di psicanalisi commerciale, egli riesce a rimettere in moto la stentata economia del paese e, plebiscitato, diventa presidente della repubblica. Questa paradossale vicenda alla Huxley era stata immaginata da Bruller e Coronel più di un quarto di secolo fa, nel '39, ma era rimasta incompiuta a causa della guerra. La constatazione che i metodi messi a punto dal loro personaggio per vendere i prodotti più strani erano diventati pratiche correnti nel commercio di questi anni, che cioè la finzione era diventata realtà, ha invogliato Bruller e Coronel a riprendere il progetto lasciato a mezzo. Un editore americano che, rara avis, condivideva l'avversione degli autori per la tecnocrazia commerciale non è stato estraneo alla conclusione dell'impresa. Quota ou les Plethoriens, infatti, è stato pubblicato prima negli Stati Uniti, a cura di quell'editore, e soltanto adesso ha visto la luce in Francia.

Il lettore comincerà ad afferrare il segreto di questa composizione «a quattro mani» quando avremo precisato che Jean Bruller è il nome di anagrafe di Vercors, l'autore di quel «Silenzio del mare» che è considerato il più bel romanzo della Resistenza francese. E che Paul Silva-Coronel è, di Vercors, un caro amico d'infanzia, per metà letterato e per metà uomo d'affari. Il libro che hanno firmato insieme rappresenta, se così si può dire, il regalo che essi si sono offerti per le nozze d'oro della loro amicizia. Bruller e Coronel si erano conosciuti cinquant'anni fa, sui banchi dell'Ecole Alsacienne, ed avevano portato avanti gli stessi studi fino alla laurea in ingegneria. A vent'anni avevano cercato di fare coppia al music-hall come suonatore di banjo e di cornetta, ma senza molto successo, e più tardi avevano avuto l'idea di imitare i pionieri dell'automobilismo, Panhard e Levassor, costruendo con le loro mani una macchina da corsa che non aveva girato molto sugli autodromi ma che, in compenso aveva inghiottito le loro economie.

Commedia brillante

La collaborazione letteraria fra i versatilissimi Bruller e Coronel era cominciata con una commedia brillante rimasta incompiuta, ed era ripresa nel '39 con Quota. I due amici avevano da sempre l'abitudine di scambiarsi le loro impressioni, cariche spesso di umori polemici, sui tempi moderni, e Coronel aveva portato a casa una massa di osservazioni sorprendenti da un soggiorno negli USA, dove aveva frequentato un corso sulle nuove tecniche commerciali per conto dell'azienda automobilistica che l'aveva assunto. La loro prima idea fu di scrivere una commedia satirica, una specie di «Knoch del commercio»; poi si orientarono verso il romanzo. Ma la guerra li separò e Jean Bruller (che nel frattempo si era fatto conoscere come illustratore) diventò il Vercors del Silence de la mer. Ci sono voluti venticinque anni prima che il loro romanzo «a due» fosse terminato. Nel frattempo — come dichiarano nella prefazione — avevano avuto modo di fare una constatazione sorprendente: «le idee più folli che, in tema di propaganda commerciale, avevano immaginato per il libro, considerandole puramente gratuite e farsesche, si erano imposte come tecniche d'avanguardia».

Funzioni banali

Quota comincia con il vendere agli abitanti di Tuhualpa gli oggetti più strani ed inutili, come enormi ordigni destinati alle funzioni più banali, pe resempio raccogliere briciole o produrre dei rumori che consentano di apprezzare, dopo, il silenzio. Soggiogata dalla sua intraprendenza la graziosa Florence, nipote di Samuel Brett, presidente e direttore generale di una fabbrica di frigoriferi che va in malora, l'introduce nell'azienda dello zio e lo aiuta ad assumere il controllo degli affari. Il tecnocrate, le cui origini restano misteriore, riesce a raddrizzare la barca applicando rigorosamente una regola fissa che suona: «Costringere chiunque ad acquistare qualsiasi cosa in qualunque momento». Il segreto del suo successo consiste in una speciale tecnica di condizionamento del pubblico basata sullo studio dei riflessi degli «acquirenti - tipo». La prima operazione vendite organizzata da Quota fa perno intorno al lancio di un inesistente frigorifero a pedali, una assurdità che ha però il vantaggio di mettere in moto la curiosità generale. Venditori scelti fra gli elementi più mediocri della azienda e specialmente addestrati come «robots» sono incaricati di trattare il cliente, previamente selezionato a sua insaputa, con una serie di «tests», fino ad «imporgli» il frigorifero che, inizialmente, non pensava di acquistare. Il successo folgorante di Quota e le sue conseguenze, finiscono per inquietare Florence, la quale parte per la vecchia Europa allo scopo di ritrovarvi, soprattutto in Italia, i piaceri di una vita semplice. Intanto Quota, che decisamente ha le virtù di un Re Mida, continua a vendere ogni sorta di «gadgets» e a combinare gli affari più inverosimili. Animata da ardori missionari e presa, nello stesso tempo, al laccio dalle forneticanti ma sostanziose speculazioni di Quota, Florence decide, una volta tornata a Tuhualpa, di «umanizzare» i nuovi metodi commerciali, e finisce così per vendere «fette di silenzio».

Quota supera se stesso. Per incrementare l'attività edilizia, ad esempio, escogita e mette in pratica una sorta di «moto perpetuo» consistente nell'abbattere e nel ricostruire senza tregua le case di Tuhualpa. Prima motore immobile, come nella cosmogonia aristotelica, di una economia surriscaldata, che gira a vuoto senza che nessuno se ne accorga, egli si butta alla fine nella politica e viene eletto presidente di Tuhualpa. La macchina infernale che aveva cominciato a costruire immaginando un frigorifero a pedali ha compiuto il suo ciclo. «La vita — si legge alla fine del libro — continuava in un magnifico processo di accelerazione progressiva. Per quanto si demolisse sempre più alacremente non si riusciva mai a costruire un numero sufficiente di case, fabbriche, uffici, magazzini, autorimesse, ospedali, manicomi; non si riusciva mai a costruire un numero sufficiente di case, fabbriche, uffici, magazzini, autorimesse, manicomi; non si riusciva...».

Il disco di Vercors e Coronel, alla fine, gira ad immagine di una collettiva follia in cui, forse, siamo già immersi fino al collo e che chiamiamo «civiltà del benessere». Un libro da leggere, come i nostri antenati avevano letto Swift e Voltaire e come noi, a venti anni, leggevamo Orwell ed Huxley.

Ugo Ronfani



Saigon — Un soldato USA lava la divisa nell'acqua della risaia vicina al suo accampamento

CRONACA DELLA CITTA'

DOMANI L'INCONTRO A QUATTRO PER LE FUTURE GIUNTE

Si delineano gli orientamenti alla vigilia delle trattative

Riserve dei repubblicani sul dialogo immediato con l'US
Problemi connessi con la distribuzione degli assessorati

La possibilità di costituire Giunte di centro-sinistra al Comune e alla Provincia verrà esaminata domani sera dai rappresentanti della DC, del PSU, del PRI e dell'Unione slovena, nel corso di un primo incontro a quattro, per il quale il segretario provinciale della DC, Botteri, ha già diramato l'invito agli altri partiti, e ciò a nome dell'esecutivo della DC riunitosi venerdì sera. E ora, i partiti interessati al problema delle Giunte hanno sciolto ogni riserva sull'opportunità d'incontrarsi. Il PRI, al termine di un'assemblea piuttosto vivace, ha infine deciso di accogliere l'invito, ma non senza dichiarate perplessità. Sarebbe stato meglio — hanno obiettato i repubblicani — se si fossero dapprima incontrati i rappresentanti dei partiti che formano la coalizione di centro-sinistra a livello nazionale; infatti tutti assieme avrebbero dovuto dapprima considerare se l'Unione slovena possa essere considerata come una forza di centro-sinistra o non piuttosto — sostengono i repubblicani — come una forza liberale nazionalistica.

Dalla assemblea della Unione slovena, sono emerse considerazioni di carattere etnico: finora gli accordi fra gli sloveni democratici da una parte e la D.C. e i socialisti dall'altra sono stati operati al Comune di Duino-Aurisina e nella precedente Amministrazione provinciale; ed ora l'estensione dell'accordo in sede comunale dovrebbe portare a un'intesa coi partiti di centro-sinistra anche alla Regione. Nè l'assemblea ha nascosto l'intendimento di far inserire il proprio rappresentante nella Giunta municipale. Nell'occasione sarebbe stata anche ventilata la possibilità che il neoeletto consigliere comunale dell'US, ceda il posto all'ex consigliere Simcic, e ciò per una questione di «calibratura» interna: con la sconfitta elettorale di Simcic, che è cattolico, l'US sarebbe rappresentata sia alla Regione che alla Provincia ed ora anche al Comune da elementi del gruppo laico.

Ieri sera, infine, si è riunito il comitato direttivo del PSU. I segretari provinciali Pittoni e Pierandrei hanno svolto relazioni sui risultati elettorali e su problemi di carattere organizzativo interno, a esempio la costituzione della nuova segreteria provinciale unificata, la quale risulta ora così formata: segretari Pierandrei e Pittoni, vicesegretari De Gioia e Apih, membri Dulci e Giuricin per il PSDI e Medani e Pahor per il PSI. L'assemblea ha anche designato i componenti la delegazione che ha l'incarico di mettersi in contatto domani sera con i rappresentanti della D.C., del PRI e dell'US per la soluzione del problema delle Giunte. Nell'occasione sono state impartite alla delegazione le direttive di massima sull'atteggiamento che il PSU assumerà nei confronti degli esponenti degli altri partiti. Punti fermi e irrinunciabili sono una serie d'impostazioni programmatiche nonchè, è stato fin d'ora stabilito dai socialisti unificati, il numero dei seggi nelle future Giunte.

Nel corso dell'ampia discussione sviluppatasi al termine delle relazioni dei segretari provinciali, è stato anche sfiorato il «caso» Mocchi. A quanto è dato di sapere, l'ex assessore ai lavori pubblici riavrà il suo seggio al Comune, benchè sia risultato il primo dei candidati non eletti nella lista del PSU; il suo «ricupero» avverrebbe in seguito alla rinuncia del cons. Callegari, che figura l'ultimo degli eletti nella graduatoria dei voti preferenziali, oppure qualche altro consigliere di provenienza socialdemocratica. La opportunità di una tale operazione sarebbe determinata dalla decisione di assegnare di nuovo a Cocchi un incarico giuntale; ed anche Lonza viene designato quale componente della Giunta, in veste di vice Sindaco. In campo socialista vi sarebbero invece delle perplessità sulla riconferma di Hrescak quale assessore; infatti un'altra istanza del genere potrebbe indurre l'Unione slovena a chiedere un analogo riconoscimento per il proprio rappresentante.

Tutti d'accordo, in linea di massima, sulla formazione al Comune e alla Provincia di Giunte di centro-sinistra, i partiti che dovrebbero sostenerle palesano però, alla vigilia delle trattative, non pochi sintomi di possibili attriti. La via degli accordi potrebbe essere perciò irta di ostacoli; ed anche se negli ambienti della DC e del PSU si raccolgono ottimistiche previsioni sulla speditezza delle prossime trattative, esse non sembrano potersi concludere entro dicembre. Ed ufficiosamente è stato già reso noto infatti, l'intendimento di convocare i due Consigli dopo le festività di Natale e Capodanno.

Appello straordinario di esami all'Università

L'Università degli studi di Trieste informa che avrà prossimamente inizio l'appello straordinario degli esami di profitto, di laurea e di diploma dell'anno accademico 1965-66. Gli studenti in corso di studi non potranno sostenere più di due esami di profitto, mentre gli studenti fuori corso potranno sostenere esami senza limitazione di numero.

Gli esami sostenuti con esito favorevole nell'appello straordinario saranno ritenuti validi al fine del superamento degli «sbarramenti» degli studi per i corsi di laurea in chimica, matematica e ingegneria. Nel caso che gli studenti che si trovano al limite dello «sbarramento» non riescano a superare gli esami, alla domanda di iscrizione condizionata, già presentata entro il 31 dicembre, sarà attribuito valore di domanda di «ricognizione» della posizione di studenti fuori corso.

Le domande di ammissione agli esami di profitto dovranno essere presentate entro sabato 17 dicembre. Il termine per le domande di ammissione agli esami di laurea e di diploma scade invece al 10 gennaio.

A Vienna per Capodanno col treno turistico

Un treno turistico per Vienna con partenza giovedì 29 e ritorno la mattina di martedì 3 gennaio, è stata predisposto dal nostro compartimento ferroviario. Nelle stazioni ferroviarie di Trieste, Gorizia, Monfalcone e Udine e nelle agenzie di viaggio è disponibile il programma particolareggiato che prevede anche visite guidate alla città, escursioni nei dintorni, cenone di San Silvestro in un locale caratteristico e pernottamenti in buoni alberghi a prezzi convenienti. Della riduzione del 50 per cento sul prezzo del biglietto di andata e ritorno potranno fruire tutti i partecipanti al viaggio, indipendentemente dalla loro adesione alle iniziative di contorno.

Al Palazzo del Governo il Prefetto dott. Cappellini ha ricevuto in visita di presentazione il presidente del Collegio Notarile di Trieste, Froglia.

Compensi ai componenti dei seggi elettorali

I componenti dei seggi elettorali possono riscuotere da oggi quanto è loro dovuto, rivolgendosi durante l'orario di cassa e cioè dalle 8 alle 12 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato, alla Tesoreria comunale di via Aurelio e Fabio Nordio.

Lavori appaltati alla Pia Casa dei poveri

Sono stati appaltati i lavori, per un importo di 10 milioni 345 mila lire, per il restauro del tetto della Pia Casa dei Poveri di via Pascoli 31. L'opera è stata aggiudicata, in base alla licitazione privata, esperita presso la Divisione Lavori - Servizio Contratti del Commissariato di Governo, a un'impresa triestina.

Premi dell'Enalotto

Il monte premi dell'Enalotto della scorsa settimana è stato di 72.366.277 lire; ai cinque vincitori con 12 punti andranno 5.789.000 lire; ai 163 vincitori con 11 punti 133.100; ai 1.703 vincitori con 10 punti 12.700 lire.

I dodici sono stati realizzati due a Roma, uno a Bari, uno a Genova e uno a Milano.

SABATO E DOMENICA L'ANNUNCIATO CONVEGNO REGIONALE

I trasporti sono lo specchio della società in cui viviamo

Urbanistica, sociologia e diritto alla base dei servizi pubblici

Nella sala di via San Nicolò 5, si terrà sabato e domenica l'annunciata seconda sessione del Convegno regionale sui trasporti pubblici ed extra urbani, promosso dall'Acegat, dalla Azienda trasporti municipali di Udine e dall'Assessorato preposto ai trasporti urbani del Comune di Gorizia.

I problemi economici da affrontare nel settore dei trasporti pubblici urbani ed extra urbani saranno illustrati nella relazione del prof. Giuseppe Fontanella, docente nel nostro Ateneo e Ispettore generale della Motorizzazione Civile. L'oratore parlerà degli investimenti in funzione di una specifica distribuzione nello spazio della popolazione e delle attrezzature produttive: una distribuzione condizionata da elementi urbanistici, sociali e culturali. Eguale importanza vengono perciò ad assumere sia i trasporti terrestri e marittimi — sui quali si soffermerà nella sua relazione l'ing. Lorenzo Colautti — sia quelli aerei.

Il problema del raggiungimento di una giusta dimensione delle aziende di trasporto terrestre si sviluppa parallelamente con l'alternativa della gestione pubblica o dell'istituto concessionale.

In base agli indirizzi del programma di sviluppo economico nazionale — che saranno esaminati nella comunicazione del dott. Mario Dassovich — l'istituto della concessione dovrebbe essere adeguato alle esigenze di una organizzazione dei servizi di trasporto di carattere comprensoriale e regionale. Oltre alla creazione di consorzi tra le imprese concessionarie di servizi comprensoriali, viene prevista — nel caso di contributi pubblici — un'efficace azione di regolamentazione e controllo dei servizi.

Sostanzialmente — al di là della questione dei campi operativi dell'esercente pubblico e di quello privato — si pone con urgenza il problema della predisposizione di strumenti efficienti per il coordinamento dei trasporti terrestri collettivi, come appare chiaramente dalle comunicazioni preparate dal dott. Antonio Marzotto e dagli ingegneri Mario Molinari e Ezio Morteani. Tale esigenza appare più evidente nelle città come Trieste caratterizzate da alte densità di popolazione: in tale situazione presentano indiscutibili vantaggi i servizi collettivi, che offrono un'elevata capacità di trasporto con un relativamente limitato ingombro stradale, sia dinamico sia di parcheggio.

La politica di piano riconosce comunque un carattere di priorità agli investimenti destinati alle aree metropolitane e su questa considerazione si baseranno gli interventi degli ingegneri Aurelio Amodeo, Sergio Caracoglia, Giorgio Tombesi, Roberto Costa e del dott. Ruggero Menato.

In particolare, per quanto riguarda il problema dei trasporti rapidi di massa nel comprensorio di Trieste, si prospettano diversi tipi di soluzioni con la utilizzazione, in alternativa della rete ferroviaria, di una infrastruttura di trasporto indipendente, oppure, più modestamente, di sottovie tranviarie. Saranno questi i temi fondamentali delle comunicazioni del prof. arch. Pio Montesi, del prof. ing. Paolo Pellis, del dott. Aldo Ancona, dell'ing. Cesare Gialdini Mistrovachi.

Una tempestiva impostazione dei problemi tecnico-economici potrà essere facilitata dalla potestà normativa della Regione in materia di trasporti: da qui l'interesse della relazione giuridica, che sarà svolta dal prof. Umberto Pototschnig.

Un silo in fiamme nella zona industriale

Un silo, della capacità di trecento metri cubi, colmo di trucioli e segatura si è incendiato ieri nella zona industriale.

Il sinistro ha provocato la forzata sospensione del lavoro nello stabilimento meccanico di proprietà di Vittorio Riosa in quanto tutti i macchinari funzionano soltanto se i trucioli e la segatura vengono aspirati dalle apposite pompe, che convogliano quindi questo materiale di scarto nel grosso silo posto all'esterno dello stabilimento.

Le fiamme sono divampate a causa del surriscaldamento di una delle condotte che portano i trucioli al silo. Per fortuna l'allarme è stato dato in tempo e i vigili del fuoco, accorsi pochi minuti dopo la chiamata, hanno evitato il peggio. Hanno dovuto compiere un durissimo lavoro che si è protratto sino nel tardo pomeriggio prima di poter spegnere le fiamme propagatesi all'intero silo.

Che cosa ha determinato il surriscaldamento della condotta? Una saldatura effettuata con la fiamma ossidrica da alcuni operai specializzati.

UNA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

L'acquisto di nuovi autobus preludio alla fine dei tram

Quaranta vetture con una spesa di oltre seicento milioni
Si riaccende la polemica sugli effetti dei gas di scarico

L'acquisto di quaranta nuovi autobus è stato deliberato dalla Giunta municipale, nella sua ultima seduta, in accoglimento della proposta avanzata dall'Acegat fino dallo scorso luglio. I nuovi mezzi pubblici serviranno — secondo un comunicato del Comune — «per il rinnovo e l'integrazione delle linee servite da autobus», ma si sa — poichè l'intendimento è stato ripetutamente espresso — essi sono altresì destinati a sostituire le vetture tranviarie, la cui scomparsa non è vista da tutti con favore. Più autobus — secondo quanto è stato fatto notare in sede medica e scientifica — vuol dire più gas di scarico con effetti non certo benefici per la salute pubblica.

La spesa prevista per l'acquisto dei quaranta nuovi autobus è di 664 milioni di lire. Si tratta di un primo stralcio del piano elaborato dall'Acegat e tendente a sostituire tutti i filobus e tutti i tram appunto con gli autobus, mezzi ritenuti più duttili alle esigenze della circolazione sempre più difficoltosa, e ciò in quanto liberi dalla «schiavitù» di rotaie e reti elettriche aeree ed anche meno costosi per l'evitabile spesa di manutenzione di binari e impianti di alimentazione.

L'intero piano — si ribadisce — sarà esaminato dal nuovo Consiglio comunale: esso prevede l'acquisto, ovviamente in un certo numero di anni, di ben 180-200 autobus; secondo la Acegat, al ritmo di 20 all'anno. Ma intanto la Giunta — avvalendosi dell'art. 140, che le consente di approvare delibere in nome e in vece del Consiglio — ha dato corso al primo stralcio in quanto riguarda essenzialmente la sostituzione di buona parte della cinquantina di autobus ora in servizio in condizioni di logorio tecnico notevolissimo. Infatti — lamenta l'Acegat — attualmente non vi è disponibilità di alcun autobus di riserva: sono impiegati tutti, contemporaneamente, e si attende la domenica per affrontare, con turni straordinari, le riparazioni; e di notte, le officine sono mobilitate a rimettere in sesto i mezzi perchè possano rientrare in servizio al mattino.

I quaranta autobus di cui è stato approvato l'acquisto, servirebbero per la sostituzione di venti autobus di vecchio tipo, bisognosi di assidue e costose riparazioni, nonchè di dieci vecchi filobus, che attendono di essere posti definitivamente a «riposo», ed inoltre di quei veicoli che — per carenza di mezzi — l'Acegat è stata costretta a noleggiare rivolgendosi a società private; e servirebbero infine per la nuova linea per Poggi Sant'Anna, la «22», di cui si attende il provvedimento istitutivo. Ma è chiaro, anche se nessuno lo afferma ufficialmente, che serviranno anzitutto per sostituire le vetture tranviarie. Infatti non appena la deliberazione sarà diventata operante (si attende ora l'approvazione del Comitato di controllo sugli Enti locali e la ratifica formale del Consiglio comunale) e i nuovi autobus saranno disponibili, per prima cosa si trasformerà la linea «8», già ora servita da autobus dalle 9 del mattino, eliminando del tutto i tram.

Inoltre, secondo quanto risulta da fonti ufficiose, il finanziamento relativo a questi primi 40 autobus sarà scaglionato in cinque anni sui corrispondenti bilanci dell'Azienda municipalizzata; senonchè l'Acegat ha in animo di porre a bilancio anche la spesa relativa all'acquisto di venti autobus, ogni anno; a un certo punto, pertanto, le spese si accavallerebbero. L'ordinazione dovrebbe essere invece globale, ad avvenuta sanzione della delibera: 24 autobus di tipo medio e grande saranno commissionati alla Fiat e i rimanenti 16 — tutti di tipo grande — all'Alfa Romeo. Quanto ai termini di consegna, essi risultano incerti. Variano da sei mesi a un anno, anche perchè le ditte costruttrici sono impegnate a far fronte a forniture prioritarie a favore delle zone alluvionate.

In sede di Giunta, nell'affrontare l'esame della deliberazione si è insistito nell'affermare che l'acquisto dei 40 autobus non pregiudica le future soluzioni che il Consiglio comunale vorrà fare, quando il tema verrà affrontato in aula, al problema della sostituzione dei tram, che è strettamente connesso con la elaborazione dei nuovi piani urbanistici.

Intanto, sull'argomento una interrogazione è stata presentata dal consigliere comunale Pincherle (PSIUP) il quale — appresa la notizia che «la vecchia Giunta, sostituendosi al Consiglio comunale di nuova nomina, si accinge a votare l'acquisto di 40 autobus per i servizi della Acegat» — ha scritto al Sindaco: «Nessuna presunta urgenza può giustificare — a mio giudizio — una tale procedura, trattandosi in pratica — rileva Pincherle — della totale riforma del piano dei trasporti cittadini (piano che non è stato nè discusso nè tanto meno approvato dal Consiglio); di una delibera — aggiunge — che comporta una spesa largamente superiore al mezzo miliardo e che, infine, coinvolge gravissimi problemi sanitari per i pericoli rappresentati dai gas di scarico di questi grossi autoveicoli. Ricorrere, ancora una volta e in un caso di questa portata — a codesta procedura, giustificherebbe le più amare critiche — conclude il dott. Pincherle — sul funzionamento della nostra Amministrazione comunale». E perciò chiede che «ogni decisione in merito all'acquisto dei 40 autobus venga per il momento sospesa e che, come la legge prescrive, essa sia deferita all'esame e al voto del Consiglio comunale, di cui sollecito la pronta convocazione».

TRIESTE SI RINNOVA

Palazzo Vianello di Piazza Oberdan accoglie la nuova sede di un Istituto bancario a carattere nazionale

Uno dei più bei palazzi di Trieste sta facendo toeletta. E' palazzo Vianello, nel cuore di via Carducci, alla confluenza con piazza Oberdan, costruito nel 1907 dal valoroso architetto Berlam. Un edificio dall'impronta di evidente lusso sansovinesco, che si avverte maggiormente nell'imponente facciata, grazie a uno stile che unisce insieme, in un tutto armonioso, il Quattrocento toscano con il Cinquecento veneziano, con una parte ampollosamente decorativa.

Il palazzo — lo si avverte immediatamente — possiede uno stile eclettico, che varia tra il Rinascimento e il Bizantino; e il carattere rinascimentale spicca soprattutto nelle doppie colonne e nei gruppi statuari, che molto probabilmente (anche se non si trovano tracce probanti di conferma) si devono alla bravura dello scultore Gianni Marin. Alla sommità spicca il Leone veneto ad ali spiegate, come se stesse per spiccare il volo (e il riferimento, considerato il periodo in cui il palazzo sorse, è quanto mai eloquente), mentre le guglie — nelle quali sono racchiusi i parafulmini — sono state costruite a forma di piccoli obelischi.

Negli ultimi anni, questo magnifico palazzo dalla pittoricità e dalla lussuosità chiaramente evidenti, ospitava al pianoterra un cinema, la cui modestia era in stridente contrasto con le linee architettoniche dell'edificio. Da qualche tempo, invece, quella sala cinematografica è scomparsa, per cedere il posto a una schiera di operai che, sotto la guida dei tecnici, stanno trasformando letteralmente quegli ambienti, sì da renderli irriconoscibili.

(«Giornalfoto»)

Un volto nuovo, quindi, per accogliere la filiale triestina dello Istituto Nazionale di Previdenza e Credito delle Comunicazioni, la cui sede attuale si trova in via S. Nicolò angolo via Cassa di Risparmio: in una zona cioè, in cui sorge la vecchia «city» di Trieste, che negli anni più recenti ha avvertito un lento ma progressivo spostamento verso il nuovo cuore della città, che viene a identificarsi proprio con via Carducci e l'area circostante. Anche l'Istituto bancario che sta per trasferirsi nella nuova sede di palazzo Vianello ha avvertito questa esigenza, a seguito pure della sempre più larga attività che è chiamato a svolgere nella nostra Piazza.

La filiale di Trieste dell'Istituto svolge qualsiasi operazione bancaria e trattandosi di banca agente, può operare anche con l'estero. L'Istituto pratica anche il cosiddetto «risparmio speciale», quello del 3 per cento, riservato in modo particolare agli studenti, agli impiegati e ad altre professioni. La filiale triestina è una delle Sedi che l'Istituto bancario conta nelle principali città d'Italia. Inoltre due Agenzie di Città in Roma e cinque Uffici cambio distaccati (Milano, Roma, Torino, Genova e Firenze).

Un Istituto, pertanto, dalle caratteristiche ben determinate e dalla fisionomia altamente positiva (trattasi di ente di diritto pubblico) che, anche recentemente, nonostante i riflessi della congiuntura sfavorevole siano tuttora avvertibili, è riuscito a conseguire notevoli progressi, che confermano la sua vitalità e rappresentano un'ulteriore tappa nel programma di sviluppo perseguito.

Ora, la filiale di Trieste potrà disporre alfine di una sede più appropriata e pienamente in carattere con l'attività che è chiamata quotidianamente a svolgere, utilizzando i nuovi locali risultanti dal molto più dignitoso volto della parte inferiore di palazzo Vianello.

NELLE ACQUE DEL DODECANNESO

Equipaggio salvato dalla motonave «Carso»

Animosamente soccorsi dopo una tempesta i sedici naufraghi di un mercantile greco

Un drammatico salvataggio in mare è stato effettuato all'alba di venerdì da una motonave triestina. Ne ha dato notizia Radio Rodi comunicando che quel mattino, verso le 4, la motonave «Carso», della Navigazione E. Sperco di Trieste, ha tratto in salvo sedici naufraghi facenti parte dell'equipaggio di un mercantile ellenico, l'«Aghia Varvara», che in normale navigazione si era trovato d'improvviso al centro di un violentissimo nubifragio ed al largo di Capo Anamur era affondato, sopraffatto dalla tempesta.

Il disperato «S.O.S.» lanciato dal mercantile greco è stato fortunatamente raccolto dalla motonave triestina che, sotto l'attenta guida del comandante cap. Amato Stigliani, è accorsa sul posto segnalato riuscendo a trarre in salvo tutti e 16 i naufraghi, che costituivano l'equipaggio completo della nave inabissatasi; presi a bordo, i marittimi greci sono stati poi sbarcati a Rodi. Nel prendere in consegna i naufraghi, che nel frattempo erano stati curati e ristorati a bordo della motonave triestina, le autorità dell'isola hanno espresso il più vivo apprezzamento per la competenza del comandante e le premure del valoroso equipaggio della motonave «Carso», premure che sono valse a salvare la vita ai sedici naufraghi, che abbandonata la loro nave prima che affondasse erano in balìa del mare in tempesta.

La motonave «Carso» è attesa nel nostro porto nelle prime ore di domani; e i particolari della drammatica vicenda, resa nota da Radio Rodi, si potranno conoscere dopo l'arrivo al Punto franco vecchio.

VELOCITA' SOSTENUTA E STRADA VISCIDA

Uno scontro a tre sotto il Cavalcavia

Poco prima un'altra auto si era rovesciata

Due vistosi incidenti stradali sono avvenuti ieri a poca distanza di tempo l'uno dall'altro in viale Miramare, nei pressi del cavalcavia di Barcola. In entrambi i casi i veicoli coinvolti hanno riportato danni tanto ingenti che si è reso necessario l'intervento di autogrù per rimuoverli.

Verso le 20 una «Fiat 1100» è slittata sull'asfalto viscido e, dopo una paurosa sbandata è andata a urtare contro due macchine provenienti in senso opposto.

Al volante della macchina investitrice era Remo Medeot, di 18 anni, abitante in via Aldegardi 11, che si stava dirigendo verso il centro cittadino. Nell'affrontare la doppia curva sotto il cavalcavia a velocità sostenuta (i carabinieri l'hanno dichiarato in contravvenzione) il guidatore è finito con l'auto sulla sinistra. Dopo aver investito la «Fiat 1500», condotta dal commerciante Miradio Masè, di 44 anni, abitante in via dell'Istria 9, la «1100» è andata ancora a sbattere contro la «Appia», guidata da Ranieri Pisacane, di 28 anni, abitante in via del Veltro 17. Ma la carambola non era finita. La vettura del Medeot si è arrestata qualche decina di metri più in là, sul marciapiede di sinistra, con il muso schiacciato contro il muro.

Il giovane guidatore, è sceso indenne dalla sua auto ridotta a poco meno di un rottame. Il commerciante Miradio Masè ha riportato contusioni al capo e lesioni varie per cui è stato trasportato all'Ospedale maggiore ed accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana. Ranieri Pisacane è stato invece medicato all'astanteria e dimesso.

Una mezz'ora prima, a qualche centinaio di metri di distanza, dal cavalcavia era avvenuto l'altro incidente.

Il floricoltore Emilio Mattietti, di 19 anni, abitante a Log, stava percorrendo il viale Miramare al volante della sua «Fiat 500», diretto verso il centro. Giunto all'altezza del numero 75, in curva, la vetturetta è slittata ed è uscita dalla carreggiata. Dopo essersi rovesciata, ha sbattuto contro un platano andando ad incastrarsi tra la pianta e il muro. Nell'incidente il guidatore ha picchiato più volte il capo: contusioni alla fronte e alle tempie e commozione cerebrale.

Trasportato all'Ospedale maggiore, il Mattietti è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana.

I rilievi di entrambi gli incidenti sono stati assunti dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, i quali hanno provveduto pure a regolare il traffico, che ha subito rallentamenti.

STATO CIVILE

11 - 12 dicembre 1966

MORTI: Sprohar Carlo a. 44; Del Tin ved. Siega Luigia a. 70; Bembich ved. Umer Anna a. 80; Spinetti Pietro a. 34; Kobec Giusto a. 67; Flego in Michelazzi Giuseppina a. 80; Vienna Alessandro a. 67; Trotti Ernesto a. 79; Sossi Mario a. 79; Mazzon in Cimolin Assunta a. 68; Bellemo Marcello a. 81; Hirsch Pia a. 86; Floreani Mario a. 84; Deklic Pietro a. 62; Vida Manlio a. 74; Krizmancic Alessandro a. 65; Cian Vittorio a. 77; Petterosso ved. Grison Elisabetta a. 79; Bottos ved. Perlin Grazia Maria a. 78; Gasser ved. Danese Argia a. 81; Zorzenon Silvio a. 76.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Lucia - Il sole sorge alle 7.37 e tramonta alle 16.21.

Ieri: temperatura massima 10; minima 5,4; pressione mb. 998,6; umidità 90 per cento; vento km. 2 da Est; cielo coperto; foschia densa; pioggia mm. 2; mare calmo con temperatura di 11,2.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro - Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 36862; Ai Due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80, tel. 93245.

Chiamate d'imbarco per stamane alle 10. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 1 mozzo coperta, 1 piccolo cucina.

Soggiorni a Corvara

GENNAIO: dall'8 al 22 — 7 giorni di pensione completa Lire 19.600 (altri turni già esauriti).

FEBBRAIO: dal 5 in poi — 7 giorni di pensione Lire 21.700.

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corrispondente CIT — Piazza Unità 6, telef. 24793/96

SULL'ASFALTO BAGNATO DI LARGO BAIAMONTI

Violento scontro frontale seguito da due tamponamenti

Gravi danni alle macchine - Solo un ferito leggero



Per tre quarti d'ora il traffico è rimasto semiparalizzato ieri sera, in via dell'Istria, a causa d'un fragoroso scontro frontale, seguito da due tamponamenti. Il grave incidente della strada si è verificato verso le 18 all'altezza dello stabile numero 127/a, vale a dire nel tratto compreso tra il largo Baiamonti e i cimiteri.

Lo scontro è avvenuto al centro della carreggiata tra una «Mercedes», guidata da uno jugoslavo e diretta verso il centro cittadino, e una «Giulietta», guidata invece in direzione dello stadio. L'improvviso urto fra le due macchine ha provocato il tamponamento di una «Dauphine» contro un'altra automobile dello stesso tipo, andata a finire a sua volta contro la «Giulietta».

Al momento del sinistro stava piovendo e l'asfalto era scivoloso; ciò ha favorito lo slittamento delle vetture che non sono riuscite a bloccarsi in tempo.

La «Mercedes», targata Pola 13-22, di proprietà del Cantiere navale «Uljanik» di Scoglio Ulivi, era guidata dall'autista Vittorio Kortez, di 31 anni, residente a Pola, il quale avrebbe dovuto rientrare in serata nella sua città.

Giunto in prossimità del cavalcavia che conduce a Servola, a qualche centinaio di metri dal largo Baiamonti, il guidatore della «Mercedes» si è portato verso il centro della strada per effettuare un sorpasso. E' allora che la parte sinistra della grossa auto è andata a sbattere contro l'incrociante «Giulietta» (TS 76108) al cui volante sedeva il carrozziere Marcello Glavina, di 25 anni, abitante in via Fabio Severo 125. L'urto è stato molto violento. La parte anteriore della «Giulietta» si è accartocciata ed è rimasta incastrata nella «Mercedes». La «Dauphine» (TS 48205), condotta dal muggesano Fulvio Cernigoi (55 anni, via Bembo 10), non è riuscita a bloccarsi in tempo ed è andata a sbattere contro la parte posteriore della «Giulietta», venendo a sua volta tamponata dalla «Dauphine» targata TS 77733, dell'impiegato tecnico Franco Frausin, di 26 anni, abitante a Muggia in via Parini 19.

Nell'incidente a catena un solo ferito leggero: il guidatore della «Giulietta» ha riportato una ferita al vertice del capo e contusioni alle gambe. Egli è tuttavia rimasto sul posto dell'incidente sino a quando due autogrù hanno smosso le vetture danneggiate e i carabinieri del Nucleo radiomobile hanno ultimato i rilievi di legge. Solo allora Marcello Glavina ha raggiunto l'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana, salvo complicazioni.

(«Giornalfoto»)

Nella foto in alto, la scena dello scontro: un'autogrù sta sollevando la «Mercedes», a pochi metri dalla «Giulietta», a sinistra, col «muso» fracassato. Qui sopra: i danni all'auto di Pola

Al MSI ancora domani e venerdì dalle 17 alle 19 si ricevono le prenotazioni degli iscritti per il pacco della Befana.

UN NEMICO IMPARZIALE DI TUTTI I GOVERNI

TROVÒ IN UN BICCHIERINO IL SUO PROGRAMMA POLITICO

Ma lo espose a un carabiniere con parole così colorite da rendersi colpevole di vilipendio: un anno e sei mesi

«Oggi lavoro io»: il vecchio slogan di Topolino è senz'altro congeniale ad Attilio Mahorcich, di 48 anni, abitante in via Grandi 3, comparso ieri mattina davanti alla Corte d'Assise, presieduta dal dott. Rossi e formata dal giudice relatore dott. Ligabue e dai giudici non togati Dante Semeraro, Dora Doria in Zoratto, Laura Comin in Boscarol, Vittorio Musina, Nazario Pecenca e Ferruccio Miniussi; P.G. dott. Pascoli e cancelliere dott. Strippoli. Il Mahorcich, ch'era imputato di vilipendio al Governo e alla Nazione italiana, ha interloquito in vernacolo per tutta la durata del dibattimento: più volte il Presidente è stato costretto a minacciarlo di espulsione dall'aula. E' senza dubbio un personaggio un po' stravagante; arriva addirittura in ritardo al dibattimento.

L'episodio risale alle 19.40 del 4 marzo 1965, allorchè il Mahorcich salì, in largo Barriera Vecchia, sull'autobus numero 1 della linea «21». Il veicolo era notevolmente affollato, e l'uomo, chissà perchè, incominciò un poco edificante sproloquio contro il Governo italiano e — come affermano i carabinieri ma l'imputato nega — contro l'Italia. Tra i passeggeri c'era anche un appuntato della Stazione dell'Arma di Borgo San Sergio, Francesco Trezza, al quale il Mahorcich, tanto per farsi un amico, disse che aveva lo sguardo... incivile. Per non peggiorare le cose, il sottufficiale lasciò perdere l'apprezzamento e invitò l'«esteta» a casa sua a bere un bicchiere di vino. Il Mahorcich aderì all'invito e quando scesero dall'autobus il Trezza gli indicò la sede della Stazione, dicendogli: «Questa è la mia casa...».

Nemmeno nell'ufficio dei carabinieri l'irrequieto individuo si calmò, e il suo nervosismo fece pensare fosse in preda al vino. Venne pertanto accompagnato all'ospedale, ma il medico astante gli riscontrò soltanto l'alito vinoso. Al termine degli accertamenti, i carabinieri denunciarono il Mahorcich all'autorità giudiziaria per vilipendio al Governo e alla Nazione italiana e, previa autorizzazione del Ministero di Grazia e Giustizia, il processo è stato celebrato ieri.

L'aula è pressochè deserta: il pubblico è formato da due uomini che, posati i cappelli sulle transenne, seguono l'atto unico del loquace accusato. Il Mahorcich — statura media, vestito di scuro — viene chiamato nell'emiciclio e, a richiesta, conferma la frase irriguardosa per il Governo.

Il Presidente chiede al Mahorcich quando bevette quella sera. «Solo un cognac, sior, per tignirme su el cuor... son malà....».

Il dott. Rossi fa presente all'imputato che egli ha l'abitudine di parlare male del Governo, e gli rammenta anche una condanna da lui subita nel 1941 per vilipendio.

Il Mahorcich obietta: «Iera el fascismo...».

Continua la disamina della tappa del Mahorcich alla Stazione dei carabinieri e il suo successivo trasferimento alla astanteria. L'interessato chiede: «Perchè i me ga portà in ospedal? Perchè go dito che el governo fa schifo?».

Viene chiamato in aula l'appuntato Francesco Trezza. E' in divisa e conferma il verbale, immobile nella posizione di attenti. Il Mahorcich divaga e commenta e, all'invito di tacere, per tutta risposta dice: «Qua se pol parlar...».

Altro testimone è il brigadiere Luigi Franco, e anch'egli — in divisa e sull'attenti — conferma il verbale. Il Presidente legge quindi i precedenti dell'imputato e commenta: «Un bel curriculum». Dalla lettura si apprende che il Mahorcich ha in piedi un altro procedimento penale per vilipendio alla Nazione. Ma l'imputato non è scosso eccessivamente dalla cosa e, allungando il collo, s'informa: «Ma che roba se sta qua, sior?» e si sente rispondere che se non tace verrà allontanato.

La parola al Procuratore generale. Nemmeno la requisitoria ha il potere di far zittire il Mahorcich che, di tanto in tanto, riesce a infilare qualche battuta nella ferma lezione di civismo che gli sta dando il dott. Pascoli, il quale rileva come il vilipendio sia una specie di sesto grado dell'offesa. «e anche oggi — dice — stavate valicando i limiti». Dopo aver elogiato i carabinieri, l'oratore chiede per il Mahorcich due anni e tre mesi di reclusione per i reati di vilipendio da lui commessi.

Il difensore, avv. Filograna (e l'imputato interloquisce anche nell'arringa) invoca l'assoluzione dell'accusato per mancanza assoluta di volontà di vilipendere (e lui, l'accusato, afferma: «Mi contro i italiani no go mai avù gnente...») sostenendo essere mancanti le prove di vilipendio alla Nazione.

Mahorcich chiede: «Posso parlar?».

«No», gli risponde il patrocinatore che, rivolto alla Corte, perora che il suo difeso venga prosciolto dalle due imputazioni per insufficienza di prove o in subordine condannato per vilipendio al Governo e assolto per insufficienza di prove per il vilipendio alla Nazione, il tutto con la concessione delle attenuanti generiche.

Il dibattimento è finito, e il Presidente chiede all'imputato se ha qualcosa da aggiungere. Cvvio, che ha qualcosa da aggiungere, e aggiunge di non aver mai detto peste e corna dell'Italia ma del Governo sì, di tutti i Governi. Non è stato possibile appurare se nel novero entra anche il Governo Giolitti.

E' stato condannato a un anno e sei mesi di reclusione, di cui uno condonato.

Ne sono usciti salvi



(«Giornalfoto»)

La velocità è la causa prima dello spettacolare incidente verificatosi l'altra mattina nella grande curva nei pressi di Conconello. Una grossa auto era guidata verso Trieste dallo studente belgradese Milan Cupurdja, di 18 anni, il quale viaggiava con due suoi compagni di studi, Zoran Mihis e Radomir Popovic. Nell'affrontare la curva la vettura è sbandata e, dopo aver urtato contro la cordonata del marciapiede, si è rovesciata su di un fianco capotandosi. Il conducente è rimasto illeso mentre i due suoi amici hanno riportato ferite leggere, guaribili in una settimana.

LE ORE DELLA CITTA'

Ricerca di un ritratto

Questo quadro di Augusto Tominz rappresenta la signora Regine Pollitzer, sposa di Enrico Pollitzer, che reca fra le braccia il figlio. Si ignora dove l'opera si trovi attualmente e chi ne sia il proprietario. Una persona discendente dalla signora raffigurata nel quadro, e che per motivo di discrezione desidera per ora mantenere l'incognito, vorrebbe vedere l'immagine della sua antenata. Rivolge quindi viva preghiera al possessore del quadro perchè egli voglia dare notizia del dipinto scrivendo alla segreteria del nostro giornale.

La macchina è partita

La macchina per scrivere è arrivata a tempo di primato ed è subito partita alla volta della casa di cura in provincia di Trento dove è ricoverato da lunghi anni un nostro concittadino che non vuol rassegnarsi a rimanere inoperoso. Aveva esposto il suo desiderio: procurarsi qualche soldo con lavori di copiatura per conto d'altri; ma il prezzo della macchina per scrivere d'occasione che gli era stata offerta, 25 mila lire, non era in grado di pagarlo. Il buon cuore dei nostri lettori gli consente adesso di disporre d'una macchina nuova di zecca (dono della signora Eugenia Sacher) e di 37.500 lire che ci sono pervenute dalle seguente persone generose: da E. S. 500 lire; da E. A. 1000; da Anna e Ottavio 1000; da S. B. 1500; da S. M. 25.000; da cinque amici 5000; da L. P. 2000; da A. T. 1000 e da N. N. 500. Il nostro grazie più sentito a tutti per questa pronta risposta all'appello di un malato.

Coppa «Lagher» di bridge

Si è conclusa la terza edizione della Coppa «Ermanno Lagher», torneo di bridge a squadre tra circoli ed associazioni della regione. A questa edizione hanno partecipato nove squadre in rappresentanza dei Circoli di Trieste e di Gorizia. Dopo una serie di 36 incontri molto combattuti è risultata vincitrice la squadra dell'Associazione Bridge Trieste formata dai signori rag. Silvio Colonna (capitano); Leda Baschiera, Enzo Freschi e Fulvio Martin. Seconda si è classificata la squadra del Circolo Lettura di Gorizia formata dai signori Lutman, Pinto, Gaier, Pozzo, Doranzio e Tomini. All'Associazione Bridge Trieste è stata consegnata la coppa d'argento in palio, mentre altre coppe sono andate ai giocatori delle due prime squadre classificate.

Associazione Radiotecnica

Questa sera con inizio alle 20.15 si terrà nella sede di piazza dell'Unità 3, la riunione mensile della Sezione di Trieste dell'Associazione Radiotecnica Italiana, alla quale l'«Alpina delle Giulie» ha deciso di offrire cortesemente ospitalità. E' in programma una conferenza del socio p.i. Davanzo sul tema «Nuove tecniche dei convertitori VHF e UHF».

Cinema all' italo-francese

Questa sera, con inizio alle 21, al cinema Ariston di via Romolo Gessi, sarà proiettato, a cura dell'Associazione culturale italo-francese, nell'edizione originale, il film «Gervaise» di René Clément.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi dopo ciascuno, i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sono stati i seguenti:

Frutta: arance 71 (53-165); limoni 118 (77-141); mandarini 116 (36-235); banane 210 (176-231); kaki 71 (59-116); mele 65 (24-116); pere 86 (24-129).

Verdura: bietole costa 136 (125-160); carciofi 60 (50-72); cappucci 71 (59-90); cavolfiori 153 (118-200); verze 59 (47-100); cicoria 81 (50-100); cipolle 70 (60-90); finocchi 135 (118-165); insalate diverse 200 (75-288); insalate locali, indivia 180 (120-220); patate 50 (35-85); pomodoro 185 (83-475); radicchio rosso variegato 263 (250-288); radicchio verde imp. 150 (150-200); radicchio verde locale 1000 (700-2000); sedano rapa locale 130 (100-160); sedano rapa imp. 129 (106-141); spinaci locali 450 (400-500); spinaci imp. 250 (188-313).

Conversazione Burlini

«Colazione da Hogate's» è il titolo della conversazione che il giornalista Licio Burlini terrà domani sera con inizio alle 19 nella sede di via Galatti 1 dell'Associazione Italo-Americana.

Visita del VAL

Per questo pomeriggio alle 17 il VAL ha in programma una visita al Centro tumori di via della Pietà 43, dove i professori Manni e Lovenati illustreranno alle intervenute i mezzi di prevenzione contro il male del secolo.

Amici del Santo Vangelo

E' in programma per questa sera con inizio alle 18 nella sala di via San Nicolò 22 una riunione degli «Amici del Santo Vangelo». Il M. R. P. domenicano Benedetto Tempellini parlerà sul tema «Un incontro tanto atteso» commentando i versi 22-32 del secondo capitolo di San Luca. L'ingresso è libero.

«Prolusione Tannhäuser»

Questa sera, con inizio alle 18.45, nella sala maggiore del CCA sarà tenuta, sotto i comuni auspici dell'Università Popolare e del Circolo della Cultura e delle Arti, la seconda prolusione alle opere liriche della stagione 1966-'67. Il prof. Bruno Bidussi, commenterà l'opera wagneriana «Tannhäuser», che andrà in scena venerdì al «Verdi», integrando la sua esposizione con la esecuzione al pianoforte dei motivi principali dello spartito. L'ingresso alla sala sarà libero.

Concerto per Santa Cecilia

Questa sera all'Oratorio Salesiano di via dell'Istria si terrà con inizio alle 21 un concerto in onore di Santa Cecilia. La banda diretta dal maestro Ernesto Gruden eseguirà musiche di Verdi e di Suppè; pezzi di Verdi, Puccini e Lehar saranno interpretati da Oriella Radiani, soprano; Livio Cucura e Mario Staijer, baritono. Al pianoforte M. G. Konobelj.

SEGNALAZIONI

«Persuaso che quella delle segnalazioni fatte al "Piccolo" in merito a disposizioni di legge strane, contraddittorie o addirittura inspiegabili, sia la strada migliore per giungere a dei chiarimenti, che i cittadini hanno il pieno diritto di chiedere, vi segnalo il seguente fatto.

«Alcuni giorni fa sono transitato per un valico di confine della nostra città, con una vettura di piccola cilindrata, accompagnato da una signora. Ambedue eravamo muniti di passaporto. Il graduato della Guardia di Finanza di servizio ci ha chiesto di fare una dichiarazione valutaria, raccomandandoci la precisione. Abbiamo perciò contato i rispettivi averi: io avevo 77 mila lire, la signora 112 mila. Mentre stendeva il verbale, il graduato ci chiedeva — ove il nostro passaggio di frontiera fosse stato di brevissima durata e prevedesse il rientro attraverso lo stesso valico — di limitare il transito ad uno solo di noi due, lasciando l'altro, con le somme dichiarate, ad attendere sul posto. Espressi la mia meraviglia: ritenevo anzitutto che un importo del genere, in due persone, dichiarato e quindi controllabile al rientro non potesse far pensare a investimento di capitali all'estero; avevo inoltre l'impressione che l'importo che si può portare al seguito senza particolari formalità fosse di gran lunga superiore; e infine l'invito a proseguire uno soltanto mi appariva un'incomprensibile limitazione alla libertà personale.

«Fui allora accompagnato dal funzionario di servizio, il quale mi diede qualche sommaria spiegazione circa "nuove disposizioni" o meglio "vecchie disposizioni" di cui sarebbe stata richiamata l'applicazione, accedendo però infine alla mia richiesta di proseguire tutti e due in quanto "ero una persona — disse — di cui ci si poteva fidare".

«Desidero precisare che il colloquio, sia con il sottufficiale che con l'ispettore, è stato improntato alla massima correttezza e cortesia. E francamente ritengo che in situazioni del genere, i più imbarazzati siano proprio gli addetti a questi servizi i quali, penso, si vedono costretti a cercar di applicare disposizioni poco chiare e spesso illogiche, trovandosi così in situazioni dalle quali devono cercar di cavarsela con il sistema del "caso per caso"». Lettera firmata.

In materia di controllo della valuta in uscita dallo Stato, le «Istruzioni di servizio» della Dogana (volume I, capitolo VI, parte II) precisano: «I residenti che si recano all'estero, con esclusione di quelli aventi l'abituale dimora in zona di frontiera, per i viaggi nel Paese confinante possono esportare liberamente 550 mila lire, alla condizione che rinuncino all'assegnazione di valuta estera».

Il Ministero del Commercio con l'estero ha precisato dal canto suo: «Non è il documento a qualificare l'abitante nelle zone di confine, bensì la sua effettiva residenza nella zona stessa. Pertanto in stretta applicazione delle disposizioni vigenti in materia, il "frontaliere", anche se munito di passaporto, non potrà esportare nel Paese confinante il massimo della valuta consentita, e ciò per il solo fatto della sua residenza nella zona di confine, indipendentemente dalla natura del documento utilizzata per recarsi all'estero. Questo principio generale potrà subire eccezioni nei casi di viaggi di lunga durata e per scopi ben definiti (studi, affari, ecc.) da comprovare idoneamente in ogni singolo caso concreto».

Fin qui il testo delle disposizioni in materia. Pertanto il cittadino italiano residente nelle zone di confine (Trieste, Gorizia, ecc.) non può godere della possibilità di esportare liberamente con passaporto la somma di 550 mila lire; non viene però specificato quale è il contingente di valuta che i "frontalieri", con passaporto, possono portare con sè quando si recano in Jugoslavia. Alla direzione locale della Dogana ci è stato detto che il triestino che si reca con passaporto in Jugoslavia può anche esportare lire italiane fino ad un massimo di 550 mila lire, però è sempre tenuto a fare la dichiarazione doganale sulla valuta esportata e a comprovare idoneamente, in ogni singolo caso concreto, il motivo per cui il denaro gli serve all'estero. Ma non esiste quindi un limite al di sotto del quale non sia necessario fare la dichiarazione doganale. Ci sembra — e se sbagliamo vorremmo venir corretti — che le disposizioni siano lacunose e che ciò spieghi la applicazione un po' elastica che ne viene fatta ai vari valichi.

«Sono passati molti giorni da quando mi è stata rubata la macchina Fiat 600, targata TS 60346, senza che fino ad ora l'abbia rintracciata; mi rivolgo a voi per pregarvi di pubblicare un mio appello diretto a chi l'avesse vista, pregandolo di telefonare a questo numero: 811457. Vi ringrazio sentitamente. Angelo Cedin».

PREMI DELL'ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI

Incoraggiata la bravura dei giovani di tre scuole



(«Giornalfoto»)

Ventitrè giovani studenti dell'Istituto tecnico «Volta», dell'Istituto statale d'arte «Emilio Nordio» e dell'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato sono stati premiati nel corso di una simpatica cerimonia all' Associazione degli industriali, per essersi particolarmente distinti nel corso dell'anno scolastico 1965-1966. E' questa una manifestazione che rientra ormai nella tradizione della Associazione che, avvalendosi del fondo «Dott. Antonio Petronio», premia annualmente quei giovani che, dimostrando particolari doti, possono inserirsi domani nel mondo del lavoro da una posizione di forza. Alla cerimonia hanno assistito oltre agli studenti e ai loro genitori, anche autorità e personalità, nonchè i dirigenti degli istituti interessati. Era pure presente per la famiglia Petronio il figlio prof. Pietro Petronio. Hanno fatto gli onori di casa il presidente dott. Doria, con i vice presidenti dott. Modiano e comm. Wagner ed altri membri del consiglio direttivo.

Il dott. Doria esordendo si è rivolto ai giovani. «Essi hanno dimostrato — ha detto — di rendersi conto con senso di responsabilità di quelli che sono i loro doveri, dando così assicurazione di essere ben preparati ad assumere da adulti il loro posto nella collettività». Ha rivolto un vivo apprezzamento ai familiari dei giovani che con amorevoli cure e sollecitudine — spesso non prive di sacrifici — hanno contribuito ad aprire loro la via dello studio. Non è a caso — ho proseguito il presidente — che gli industriali per onorare un loro valente collaboratore assegnano dei premi ai giovani degli istituti tecnici e professionali; il mondo del lavoro si sente infatti strettamente unito a quello della scuola, la cui importanza va sempre più diffondendosi con l'incessante progresso delle tecniche e della meccanizzazione che non permette agli impreparati di dare un apporto efficiente al lavoro comune. Dopo aver accennato alla figura di Antonio Petronio, che costituisce per tutti un esempio di operosità, di civismo, di senso del dovere e di amor patrio veramente eccezionale, il dott. Doria ha così concluso: «Per tali motivi il nome del dott. Petronio attribuisce a questo premio un valore morale, che trascende quello materiale: accoglietelo — ha detto ai giovani — come un augurio per un vostro brillante avvenire».

L'assessore Babille, plaudendo alla lodevole iniziativa dell' Associazione industriali, ha portato l'adesione del Comune alla manifestazione. Accennando alle migliorate condizioni industriali e professionali, egli ha formulato l'auspicio che i giovani premiati possano, una volta ultimati i loro corsi di studio, inserirsi come si conviene nel tessuto economico cittadino.

Il dott. Augelli, prendendo la parola anche a nome del dott. Sorrentino, quali rappresentanti del lavoro e della previdenza sociale, ha augurato un brillante avvenire agli studenti premiati, nello spirito stesso con cui è stata istituita la fondazione Petronio. Parole di ringraziamento verso gli industriali e le autorità e di augurio ai giovani sono state pronunciate anche dal comm. Frandoli a nome delle presidenze degli istituti tecnici-professionali.

Questi i nominativi degli studenti: Silvano Holzer, Mauro Pilat, Tullio Poldrugo, Gianfranco Piemonte e Sergio Verani, Sebastiano Truglio, Mario Ruzzier, Walter Zugna e Claudio Tomasi, dell'Istituto tecnico industriale «Volta»; Virgilio Forchiassin, Antenore Schiavon, Enzo Chmet, Riccardo Visintin, Giuliana Artico, dell'Istituto statale d'arte; Giorgio Bacer, Gianna Benvenuto, Claudio Crulci, Romeo Rigamonti, Sante Longo, Gianni Venturato, Giocondo Moro, Alido Candido, Antonio Tognin dell' Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato.

Rinvio di un processo per un reato di stampa

Al Tribunale penale, presieduto dal dott. Egone Corsi, P.M. dott. Franzot, cancelliere Rubini, è cominciato ieri il processo a carico di Giuseppe Tonutti, direttore responsabile del periodico della Democrazia Cristiana «Il popolo del Friuli-Venezia Giulia», imputato di diffamazione a mezzo stampa. Il dibattimento, che avviene per «direttissima», ha origine da una querela presentata dal senatore comunista Vittorio Vidali, che si ritiene diffamato da una didascalia apparsa in calce a una fotografia del devastato Circolo delle ACLI di San Giacomo pubblicata dal quindicinale nell' edizione del 15 ottobre scorso. Il direttore del periodico è difeso dall'avv. Morgera, mentre il senatore si è costituito Parte civile con il patrocinio dell'avv. Batello, del Foro di Gorizia, che ha concesso la facoltà di prova.

Per i termini di difesa, l'avv. Morgera ha chiesto un rinvio, al quale si è opposto il P.M., mentre la Parte civile non si è dichiarata contraria. Il Tribunale ha accettato la richiesta della Difesa, aggiornando il dibattimento a lunedì prossimo 19 dicembre.

LA PARETE ALL'ARIA

(«Giornalfoto»)

Via del Rivo 14: la pensionata Stefania Kerpan vedova Lago mostra la parete «sparita» per la deflagrazione provocata la sera prima accendendo un fiammifero nella stanza satura di gas emanati da una stufetta, come abbiamo dato notizia ieri

In Assise una donna per tentato fratricidio

Una donna tormentata da un male inesorabile comparirà, alle 10 di stamane, in Corte d'Assise, per rispondere di tentato fratricidio. L'imputata è Flora Miic, di 52 anni, residente in una frazione di Gorizia, a Lucinico, in via Persoglia 16; la mancata vittima, suo fratello, Serafino, di 62 anni, pensionato.

La loro esistenza fu tranquilla sino al giorno in cui la donna fu colpita dal male tremendo. Subì un intervento chirurgico ma non per questo guarì. Divenne abulica, trascurò la casa.

In quest'amosfera di incomprensione e di nervosismo maturò il folle gesto che Flora Miic compì all'alba del 3 luglio del 1965, mentre sul Goriziano si stava abbattendo un temporale che fece epoca. Svegliatasi, la donna si alzò, si munì di un vecchio rasoio, e con l'utensile colpì il fratello immerso nel sonno, producendogli ferite che i medici giudicarono guaribili in meno di un mese. La Miic venne arrestata poco dopo dai carabinieri, e da allora è sempre stata in carcere. Il fratello perdonò subito la sorella, ma il suo perdono non valse a fermare la macchina della Giustizia.

INIZIATA AL CONSIGLIO LA DISCUSSIONE SUL PREVENTIVO 1967

VIVACE CONFRONTO DI TESI SUL BILANCIO DELLA REGIONE

Cinque ordini del giorno del gruppo socialista relativi al settore scolastico e a quello sportivo - La risposta dei democristiani agli attacchi del PCI e PLI

Il primo atto della discussione sul bilancio di previsione 1967 alla Regione è durato esattamente quattro ore. Nel dibattito sono intervenuti cinque oratori, dopo che i relatori del disegno di legge che inquadra il bilancio, consigliere di maggioranza Mizzau (DC) e consigliere di minoranza Bosari (PCI), si erano rimessi alle rispettive relazioni accompagnatrici del provvedimento legislativo. Del contenuto di tali relazioni abbiamo già avuto modo di riferire.

Il dibattito vero e proprio sul bilancio regionale è stato ieri aperto dal consigliere Renato Bertoli (PSDI-PSI) che ha accentrato il suo intervento particolarmente sui problemi dell'istruzione pubblica. Bertoli ha altresì illustrato ben cinque ordini del giorno, di cui tre relativi al settore scolastico e due riguardanti il settore dell'attività sportiva.

Dopo aver passato in rassegna tutti i provvedimenti legislativi finora attuati dalla Regione nel campo dell'istruzione pubblica, e dopo aver espresso il proprio compiacimento alla Giunta per le realizzazioni conseguite il cons. Bertoli, ha indicato i problemi che restano da affrontare e le situazioni da modificare: necessità di provvedere a ulteriori modifiche della legge n. 19 sull'assistenza scolastica, includendo nei benefici anche gli studenti residenti nei collegi o nei pensionati; rifinanziamento delle leggi recanti provvidenze per la costruzione, l'ampliamento e la sistemazione di case, mense e posti di ristoro per studenti; legge-quadro per l'assistenza scolastica; pubblicazione delle provvidenze della Regione a integrazione dei programmi di educazione civica nelle scuole; assicurazione obbligatoria degli studenti a carico della Regione; incoraggiamento con legge regionale della funzionalità dei doposcuola con l'istituzione di refezioni scolastiche nelle scuole dell'obbligo; assistenza universitaria; aiuti e finanziamenti al Circolo universitario friulano; casa dello studente di Trieste; creazione di istituti professionali per il turismo alberghiero, industriale e per la donna nelle sedi rispettive di Arta-Terme, Lignano, Palmanova, San Daniele del Friuli e sedi circoscrizionali; corsi di perfezionamento di lingue straniere per la valorizzazione turistica della Regione; corsi superiori di tecnologia.

Le valutazioni critiche dei gruppi d'opposizione

Per quanto riguarda invece il settore delle attività sportive, Bertoli ha ribadito la necessità di intervenire in queste direzioni: aumento del limite di impegno previsto nel bilancio, finora insufficiente; snellimento burocratico delle procedure per la concessione di contributi (in merito ha citato l'esempio pratico di un parroco che per ottenere cinquantamila lire in contributi ha dovuto preparare documenti per una spesa complessiva di ventisettemila lire); precedenza, infine, nell'ambito delle provvidenze per lo sport, agli impianti danneggiati dalle recenti alluvioni.

Il consigliere comunista Bacicchi ha proseguito nel dibattito con un intervento impostato in gran parte su valutazioni generali del bilancio estremamente critiche. Ha esordito toccando il tasto doloroso delle alluvioni per lanciare un atto d'accusa alla politica regionale che «scottata» da una precedente grave esperienza, non ha saputo prevedere il secondo e ancor più grave disastro. Ha criticato la impostazione politica di centro-sinistra alla Regione, nata — ha detto — quando già era in atto un'involuzione di questa formula nel resto del Paese. Nè allora, nè oggi — ha proseguito — il centro-sinistra è riuscito a dire alcunchè di nuovo, ma ha prodotto solo delusione e sfiducia, e a conferma di ciò Bacicchi si è riportato ai risultati delle recenti elezioni triestine.

Egli ha quindi contestato la suddivisione che la maggioranza ha voluto fare, in ordine al bilancio, fra spese produttive e spese sociali. L'assistenza ai coltivatori diretti — ha citato un esempio — è per noi una spesa produttiva, come è produttiva la spesa per la scuola e la sistemazione idrologica. La politica del governo regionale è — secondo i comunisti — inficiata al velleitarismo e non presenta affatto un programma di reale sviluppo. Così la Regione non può fare — ha detto Bacicchi — che ordinaria amministrazione. Passa intanto un altro anno senza che la Regione venga a godere di quei contributi straordinari che l'art. 50 dello statuto rende possibili. Il ruolo internazionale della Regione — secondo il consigliere comunista — è soffocato dalle servitù militari. Le decisioni del CIPE comportano una diminuzione drastica e gravissima dell'industria di Stato in tutta la Regione. Lo stesso disegno di legge del Governo per l'Ente Porto di Trieste contrasta con il voto espresso dal Consiglio regionale in merito. Ha quindi esaminato altri settori di impegno economico indicando gli stanziamenti come insufficienti, ha indicato come compromessa l'autonomia degli Enti locali e ha concluso che i rapporti fra maggioranza e opposizione non si svolgono necessariamente in termini di chiusura della prima verso la seconda.

Per il consigliere liberale Rinaldo Bertoli, intervenuto subito dopo, va fatta la premessa che le ambiziose mete pretese dalla Regione sono possibili solo concentrando gli sforzi in poche direzioni. In un regime di scarse disponibilità finanziarie una scelta di priorità è l'unica possibile. Molti interventi restano finora cristallizzati perchè adottati con leggi che devono annualmente essere rifinanziate. Il risultato — ha detto il liberale Bertoli — non può che essere un graduale irrigidimento del bilancio, fino a trasformarlo da impostazione politica a questione puramente meccanica. Il bilancio di quest'anno — ha soggiunto — è più rigido di quello dello scorso anno. La conseguenza è che quando saranno pronti i piani per la programmazione, la Regione si troverà di fronte a uno scoglio: trovare i denari da impiegare nella realizzazione dei piani.

In tema di programmazione il consigliere liberale ha inteso fare precisi rilievi: sappiamo — ha detto — che c'è tutto un fervore di studi e ricerche per sapere in fondo ciò che già tutti sappiamo da molto tempo. Esprimendo le sue critiche in ordine al metodo programmatico, Bertoli non ha mancato di osservare, tra l'altro, che per una Regione che somma un milione e 200 mila abitanti, quanti cioè ne ha un Comune italiano grosso, e non tanto, sembrano eccessivi degli anni di ricerche e l'enorme quantità di statistiche che si intende produrre e un metodo così complesso. Uno dei maggiori appunti che vanno mossi alla Giunta è proprio questo ritardo nell'elaborazione del piano. Si dovrebbe invece seguire il metodo di fornire ai programmatori le linee di massima di politica economica, fondate sulle attuali conoscenze della realtà regionale, commettendo al comitato competente di effettuare gli studi per dare risposte tecniche.

Dopo aver lamentato che fra le proposte di legge da discutere nel '67 non compaiano quelle d'iniziativa liberale (autorizzazione alla costituzione di un fondo di garanzia per il credito di esercizio alle piccole e medie industrie; contributi sugli interessi dei mutui per finanziamenti a breve termine contratti da piccole imprese industriali; emissione di azioni al portatore), ha lamentato che nella relazione Berzanti non appaia alcun accenno al problema dell'istituzione di corsi universitari a Udine, dove si è peraltro constituito un consorzio fra enti pubblici per l'insediamento di insegnamenti universitari. Ha criticato ancora che la Regione non ha attuato il decentramento e la delega agli Enti locali con la conseguenza di lentezze burocratiche ancora in vita. Ha auspicato che «per il bene generale dell'economia goriziana, udinese e regionale cessi regolarmente il regime di zona franca a Gorizia e che lo stesso sia sostituito da provvedimenti atti a risolvere concretamente i problemi isontini senza danneggiare quelli udinesi».

Per il consigliere Urli (D.C.) il preventivo per l'esercizio '67, rispetta le linee programmatiche che hanno dato origine alla giunta di centro-sinistra. La novità che presenta il preventivo del '67 è proprio quella di accentuare l'azione per gli investimenti produttivi in modo da aumentare il reddito regionale nei vari settori dell'economia per farlo ripartire in parti più eque fra le singole zone e le varie categorie produttive, anche attraverso l'azione agli investimenti produttivi per sottovalutare quelli di carattere prettamente sociale. Essi indubbiamente non hanno tenuto conto che la distinzione fra investimenti produttivi e quelli sociali non è molto facile, in quanto dobbiamo considerare investimenti di carattere sociale diretti, sia i consumi pubblici, le varie forme di previdenza, l'abitazione, il sistema sanitario e la sicurezza sociale, l'istruzione e l'attività culturale, la formazione professionale, la ricerca scientifica e tecnologica, il sistema dei trasporti e delle comunicazioni, le opere pubbliche e lo sport. E pertanto dobbiamo dedurre che gli impegni improduttivi hanno tutti un preciso e positivo riflesso in campo sociale.

Urli si è soffermato quindi a lungo sul problema degli Enti locali, in quanto si tratta di dare un adeguato sviluppo alle comunità minori che oggi sono fortemente scosse dalle difficoltà dei loro bilanci. Gli impegni che ci porteranno ad affrontare i temi della programmazione, non potranno svolgersi in condizioni adeguate, ha continuato Urli, se l'efficienza dei bilanci comunali non sarà consolidata attraverso la riforma della finanza locale.

Quanto alle critiche rivolte dall'estrema sinistra, circa gli scarsi interventi in favore delle zone colpite dalle recenti alluvioni, Urli ha affermato che la Regione, mettendo a disposizione oltre 4 miliardi, ha fatto in rapporto alla possibilità del suo bilancio uno sforzo veramente notevole, perchè l'azione regionale deve svilupparsi in chiave integrativa agli interventi dello Stato, al quale si domanda tempestività, concretezza di interventi ed organicità di impegni che valgano a ripristinare la vita economica delle popolazioni così duramente provate.

Ultimo oratore della giornata il consigliere Varisco (D.C.). Con questo bilancio — ha detto — la Giunta regionale tiene fede agli impegni programmatici assunti in passato. Infatti il Consiglio regionale, attraverso la sua produzione legislativa, ha dato indicazioni, che, in buona parte, orientano la politica della Amministrazione regionale. Ogni stanziamento risponde ad un precetto legislativo, ad una legge che il Consiglio ha approvato. Nè d'altra parte il bilancio di per sè, con i mezzi che la Regione ha a sua disposizione, non può soddisfare le attuali esigenze della comunità regionale. Non per nulla, lo Statuto speciale della nostra Regione, prevede, all'art. 50, interventi straordinari a carico dello Stato.

Il consigliere Varisco si è soffermato poi, su due problemi particolari: la sistemazione del fiume Tagliamento ed il Consorzio industriale dell'Alto Friuli. Per il primo ha proposto la costituzione di un Ente regionale che sia atto e capace di affrontare risolutamente questo problema. Per il secondo ha raccomandato che «le giuste richieste avanzate dal Consorzio Alto Friuli» vengano tenute nelle debite considerazioni, onde avviare una nuova politica di industrializzazione in questa zona particolarmente depressa.

Ricordo di Vamba e di Lucia Tranquilli

Sabato sera nella sede della Lega Nazionale ha avuto luogo l'annuale riunione dei lettori della biblioteca per ragazzi intitolata a «Luigi Bertelli Vamba». In precedenza, alla presenza di numerosi patroni, il presidente del sodalizio, ing. Muratti, ha ricevuto ufficialmente in consegna dalla prof. Paola Boccasini la raccolta completa dei diciassette volumi de «Il Giornalino della Domenica» appartenenti alla di lei sorella Lucia Tranquilli, offerta per meglio farne conoscere il suo fondatore e perchè si tramandi nel futuro come era originalmente fatta quella pubblicazione che ancora oggi riesce ad attrarre i giovani ed accendere i loro entusiasmi.

Quindi in una sala gremita di lettori e genitori la signora Tina Janni, del Patronato, ha illustrato l'opera di Vamba e quella affiancatrice di «Menta Piperita» (Lucia Tranquilli) quale lettrice prima, collaboratrice, insegnante e giornalista poi.

MOSTRE D'ARTE

GRISELLI ALLA «ROSSONI»

Alla galleria Rossoni ha esposto venti quadri il pittore triestino Ottone Griselli che esercità il suo talento, ossequioso agli schemi culturali dell'impressionismo, nel colloquio continuo e assiduo con gli spettacoli della natura amorosamente esplorata. Paesaggi montani e marine tempestose, nature morte e vedute delle cittadine istriane, chiusa e bloccata armonia nella composizione, suggerita da alcune castagne e da un bicchiere di vino, e dilatato e fluido accorrere della luce nell'ultima sfatta tremolio del crepuscolo: questi i temi della figurazione pittorica.

Griselli espone dal 1946 ed ha meritato consensi e riconoscimenti in numerose rassegne a Strà, Gorizia, Milano, Trieste, Grado, Napoli, Riccione. La facilità e la fecondia del discorso coloristico bene si accompagnano ad una vivace percezione del dato obiettivo che giunge sulla tela filtrato oltre il diaframma di una impostazione stilistica di volta in volta assecondante la struttura fondamentale della realtà che sta di fronte all'artista. Il motivo più frequentemente ricorrente è offerto dalla fluidità degli impasti cromatici che l'uno nell'altro si riversano attraverso i canali tracciati con le larghe pennellate morbidamente accostate. I risultati sono particolarmente evidenti in alcune nature morte, come i «Pesci» al n. 17, che sollevano con plastico risalto la corposità degli oggetti.

Fra i paesaggi citeremo la marina rovignese dove le luci sfatte giocano sulla torpida quiete dei grigi, l'orrida maestà degli strapiombi di San Canziano, la limpida trasparenza dell'Isonzo che a Santa Lucia di Tolmino si allarga in uno specchio d'acqua simile ad un lago, le quinte successive delle forcelle che disegnano le concavità del Vallone di Gorizia, la vivacità della calle veneziana dove l'intreccio dei colori si fa più rapido e intenso, i casoni della laguna di Grado, disposti, quasi pigri monumenti, nell'atmosfera densa e compatta che assorbe gli umidi vapori del mare senza vita. Specchio fedele di climi e di temperie naturali, l'arte di Griselli raggiunge una particolare commozione di fronte alle vedute famigliari della città, specie quando egli raccoglie l'accendersi delle tonalità calde del tramonto intorno alla vecchia Lanterna che si specchia nella Sacchetta.

I. N.

Personale di Grassi

Si è aperta domenica scorsa, nella galleria Rossoni di corso Italia, una personale del pittore concittadino Pietro Grassi. L'artista si presenta al pubblico dopo un anno con una ventina di opere ispirate al paesaggio carsico e alle marine. Le rassegne complete di disegni in bianco e nero, tempere ed olii, rimane aperta, con orario ininterrotto, sino al 20 corrente.

Trattasi di una pittura che alla tradizione aggiunge una emozione moderna che si esprime attraverso una tecnica sciolta e rapida: paesaggi generalmente a grandi orizzonti, con espressa l'emozione dell'infinito, del silenzio, della grandiosità di una natura spesso umiliata nella sua purezza del fumo delle fabbriche, dalla ligia atmosfera che stagna sui porti, sui grandi cantieri.

IL POLSO DELLA REGIONE NELLA RELAZIONE BERZANTI

Venti miliardi dal turismo nell'arco Trieste-Lignano

Registrata una dinamica positiva in quasi tutti i settori dell'economia con particolare rilievo in quello industriale - Ripresa anche nell'edilizia

Si è sottolineato nei giorni scorsi, esponendo la relazione tenuta dal Presidente della Giunta Berzanti al Consiglio regionale, che il documento si completa di un quadro economico generale quale si è venuto a disegnare nel 1966 nel Paese e nella Regione. Per quanto riguarda direttamente l'economia regionale il Presidente sottolinea nella sua relazione che essa ha conseguito, nel 1966, «notevoli risultati produttivi». «La ripresa — soggiunge — si è delineata con contorni sempre più precisi e con una dinamica positiva in quasi tutti i settori dell'economia, particolarmente in quello industriale».

In agricoltura — conferma la relazione — ci si è avvicinati ai livelli produttivi delle annate migliori. La produzione cerealicola ha segnato un eccezionale incremento. Il frumento ha raggiunto la cifra record di quasi un milione di quintali. Il granoturco ha dato un ottimo raccolto — nota ancora la relazione — che si stima attorno ai due milioni e mezzo di quintali. Per le altre coltivazioni erbacee la produzione lorda vendibile è rimasta pressocchè immutata rispetto allo scorso anno.

Fra le altre coltivazioni la produzione di uva di vino si è avvicinata a quella degli anni normali (circa 900 mila quintali), la produzione frutticola è stata di circa due volte e mezzo superiore a quella del 1965, ma non ha raggiunto il livello delle migliori annate. L'entità della produzione zootecnica è sensibilmente accresciuta in termini monetari. Il settore forestale ha manifestato, invece, una certa pesantezza dovuta alla scarsa richiesta del legname di produzione locale. Nel settore della pesca di mare, l'entità complessiva dei prodotti ittici conferiti ai mercati locali (Trieste, Muggia, Grado e Marano) ha denunciato una leggera flessione. Peraltro sul livello del reddito agricolo complessivo prodotto dalla Regione — sottolinea la relazione — sembra di dover ritenere che l'entità della produzione lorda vendibile raggiunta non sia lontana dagli 80 miliardi di lire. Si è così risalita quasi interamente la china nella quale era caduto il livello della produzione agricola nel 1965.

Per quanto riguarda l'industria nella Regione la dinamica produttiva durante il 1966 — annuncia Berzanti — ha seguito un generale andamento positivo. Si può sicuramente ritenere che il tasso di crescita del prodotto netto nei primi nove mesi non sia stato inferiore a quello registrato nella media nazionale.

Questo l'andamento nei singoli rami produttivi: l'attività estrattiva non ha registrato in complesso variazioni rispetto al precedente anno. Il ramo siderurgico ha registrato ulteriori incrementi produttivi sia per quanto concerne le fusioni di ghisa che per i lingotti d'acciaio. Migliorata di molto anche la situazione nelle piccole fonderie di seconda fusione.

L'attività delle costruzioni navali — rileva la relazione — ha conosciuto a Trieste nel corso di quest'anno le difficoltà connesse con il processo di riconversione delle aziende cantieristiche nazionali a partecipazione statale. Nonostante ciò, la produzione nel suo complesso non ha segnato che lievi flessioni rispetto al 1965. Discreto invece il livello produttivo nel grosso complesso dei CRDA di Monfalcone, dove si sono iniziati i lavori per la costruzione dello scalo gigante idoneo alla impostazione di grosse unità.

I vari rami delle industrie tessili, in particolare i cotonifici, dopo quasi due anni di difficoltà, hanno registrato un generale miglioramento con l'utilizzo quasi completo della capacità produttiva e un incremento dell'occupazione. Anche l'industria della carta ha mantenuto in generale un buon andamento produttivo.

L'industria del legno ha manifestato, in quasi tutti i suoi settori, una notevolissima ripresa. Stazionaria invece l'attività nel settore della prima lavorazione del legno (segherie).

Fra le industrie chimiche le raffinerie triestine hanno incrementato ancora la quantità di petrolio greggio lavorato. Un ulteriore incremento si è registrato anche nell'industria conciaria.

Durante il 1966 l'industria edilizia ha risentito ancora della forte contrazione avvenuta nella presentazione dei progetti di costruzioni dalla metà del 1962 alla metà del 1965. Si è avuta quindi un'ulteriore riduzione che però sembra aver raggiunto il punto di svolta inferiore in quanto nel 1966 l'entità numerica dei progetti ha segnato una lieve ripresa.

La voce economica «turismo» — sottolinea ancora la relazione — ha dato un ulteriore cospicuo apporto all'economia regionale. Determinante è stato l'apporto dei centri balneari di Lignano e Grado che hanno visto aumentare il numero delle presenze giornaliere sino a punte massime di 130 mila unità rispettivamene. Il reddito lordo della stagione turistica, comprese anche le località minori del litorale fra Trieste e Monfalcone, si può complessivamente stimare sull'ordine dei 20 miliardi di lire. Mentre sono apparsi modesti gli incrementi delle presenze turistiche nella zona montana a causa della piovosità, nelle altre zone le giornate presenza negli alberghi hanno registrato un incremento complessivo di circa il 15 per cento.

Modesti vengono definiti nella relazione gli incrementi relativi all'attività di commercio. Ad una situazione discreta nel Pordenonese e nell'Udinese si è contrapposta una situazione tutta particolare nella provincia di Trieste e in quella di Gorizia dove alcuni settori merceologici, e in primo luogo gli alimentari, hanno denunciato sensibili flessioni. La causa — denuncia la relazione — è da ricercarsi in un forte incremento degli acquisti effettuati in Jugoslavia.

Infine nel settore dei traffici e dei trasporti la relazione constata che nei primi nove mesi dell'anno il movimento commerciale del porto di Trieste ha registrato un ulteriore incremento .Il movimento complessivo delle merci ha raggiunto 4 milioni 746 mila 763 tonnellate rispetto ai 4 milioni 561 mila 373 del corrispondente periodo dello scorso anno con un incremento, cioè, del 5,5 per cento. Pari al 17 per cento anche l'incremento registrato nel movimento commerciale nella stazione di Trieste che superato il milione e 400 mila tonnellate di merci.

Al valico di Tarvisio, invece, il movimento delle merci ha subito una diminuzione di circa il 10 per cento.

L'aeroporto giuliano di Ronchi, nei primi nove mesi dell'anno in corso, ha visto il trasporto di 7258 passeggeri con un aumento, rispetto allo stesso periodo del 1965, del 10 per cento circa. Sono stati inoltre trasportati 136 mila chilogrammi fra merci e posta.

Nel settore dei trasporti su strada a una lieve flessione nel numero delle persone trasportate ha fatto riscontro un'ulteriore cospicua espansione del movimento delle merci.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Lucia Tranquilli, nel giorno di S. Lucia, da Vittorio Tranquilli e Paola Boccasini 15.000, da Lydia Acco 2000, dalle amiche del libro 4000, da Flavia e Nini 2000 pro Fondazione «Premio Lucia Tranquilli».

In memoria di Vittorio Biekar, nel I anniversario (12/12), da Pubilo e Luciano 4000 pro Istituto Rittmeyer; da Italo 2000 pro Società Ginnastica Triestina (pallacanestro femminile); da Silvio 2000 pro Società amici dell'infanzia.

In memoria di Angelina Priore da Lino Campanini 1000 pro Istituto Rittmeyer; da Ida Cesari 2000, dalla famiglia Ursini Bissi 1000, da Romilda e Giorgio Brosch 2000, da Maria Pia e Aldo Pizzul 5000 pro Centro tumori; da Luigi Grassi 2000 pro Asilo Rittmeyer; da Silvio Pavanello 1000 pro Amici Infanzia; da Dora Zerial 1000 pro Centro tumori (a mani del direttore).

In memoria di Emilio Dolfi da Sarah Benedetti 5000 pro Ospedale infantile (2500 pro lettino «Paolo Benedetti» e 2500 pro lettino «Raoul Girotto»); da Bruno Sandrin 2000 pro Ospedale infantile; da Anita e Piero Dolienz 2000, da Lina Miliani 2000 pro Unione italiana ciechi; da Herta e Livio Corsi 2000, da Lea Castelli e Piero Kern 5000 pro Centro tumori; da Editta e Fulvio Rizzardi e Gemma Cisilino 5000 pro chiesa Immacolato Cuore di Maria.

In memoria di Federico Stradella dalla zia Maria Velicogna 3000 pro Conferenza femminile di S. Vincenzo de' Paoli (chiesa B.V. del Soccorso); da Teresa e Alberto Susa 2500 pro Istituto Rittmeyer e 2500 pro Villaggio del fanciullo; da Silli e Luciano Savino 3000 pro Ospedale infantile; da Antonio e Gemma Savoldelli 2000 pro Fondo «Cap. Giov. Banelli»; da Bruna e Lucio Visintini Vidoli 2000 pro Scuola media «Dante Alighieri» (Fondo «Franca Geyer»); da Jolanda e Franco Rota 2000 pro Parrocchia S. Antonio Nuovo.

In memoria di Baldo Giusti da Vittoria e Lodovico Gerini 5000, dalla dott. Nedda Novak 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Luigi Rizzi 1500, dagli amici 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gualtiero Cozzio dalla sorella Nerina Spongia 5000, dalla sorella Maria Kobau 5000, dalla sorella Pia Tornelli 5000, dalla sorella Lina Paganini 5000, da Lea Weintraub 3000, dalle zie Sigon 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Giulio Pucci da Filicaja dagli amici Bruno Alberti, Tullio Degiovanni, Ferdinando Plesnicar, Gina Rubino, Ada Salomone, Lina Szabò e Willy Singer 10,500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna De Dottori Vianello da J. de Simon, A. Marzini e A. Pazienza 3000 pro Istituto Rittmeyer; dall'ing. Ivo Schiavon 2000 pro ECA.

In memoria di Camillo Taffra dalla famiglia Umberto Vicellio 5000, dalla famiglia Oppenheim Poldrugo 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giustina Smolars da alcune colleghe 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Anita e Nella Giorgieri 1500 pro Centro tumori

In memoria del primario prof. dott. Giorgio Robba, nel V anniversario (10/12), dalla moglie e dai figli 10.000 pro Scuola medico-ospedaliera (Fondo assistenziale «Giorgio Robba»).

In memoria di Maria Valentin, nel VII anniversario, dai figli Silvano ed Elda 4000 pro Centro tumori.

In memoria di Adele Duse, nel I anniversario (8/12), dalla famiglia 3000 pro CRS «Julia».

In memoria di Alina Cerni Levi, nel VI anniversario, dal rag. Mario Scapin 5000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Guido Cappello, nel IV anniversario, dalla moglie 5000 pro Opera difesa minorenni e 5000 pro ECA.

In memoria di Marco Saule dai compagni di scuola di Nevio 6000 pro Lega italiana lotta alle malattie cardiovascolari.

In memoria di Mercede Zanmarchi ved. Pischler dalla famiglia Volpi 5000 pro Conferenza femminile di S. Vincenzo de' Paoli (chiesa Roiano).

In memoria del cap. Pietro C... nolla dalla collega T. Levi 2000 ... Conferenza maschile di S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Amalia Mosetti ... Carlo e Rosina Rapozzi 3000 pro Società di Minerva.

In memoria di Angelina Priore ... ta Petrocelli dalle famiglie Ugo Giorgio Irneri 5000 pro Unione filantropica triestina «La Previdenza».

In memoria di Luciano Brandi dalla nonna Maria Zorzutti e ... Marino 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonietta De ... scovi dalle famiglie Rubini-Giorgi 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Badalin dall'ing. Ivo Schiavon 2000 pro ...

In memoria di Alice Mecozzi ... l'ing. Ivo Schiavon 2000 pro ECA.

In memoria di Maria Susa ... Furlan da Olga e Mundi Kan... 2000 pro Rifugio ASTAD.

Da N. N. 50.000 pro CRI (alluvionati).

Dagli amici del mercoledì 1000 ... Lega Nazionale.

In memoria di Federico Stradella da Korencian-Wengerschin 3000 ... Istituto Rittmeyer; da Lor... Muiesan 2000 pro CRI (alluvionati): dal suo collega Edoardo S... li 2000 pro «Fondo cap. Giov. Banelli».

In memoria di Antonia Bu... dal gr. uff. Enrico Sperco 5000, Rosetta Buchreiner 5000 pro Comunità greco-orientale; da Piero F... 5000 pro CRI.

In memoria di Mauro Miriello ... 5.o anniversario dai familiari ... dalla famiglia Humar 5000 pro ... (alluvionati Friuli).

In memoria di Elvira Cividin ... Francesca Salvi 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Elena Kapl... dalle amiche delle figlie 2000 ... Istituto Rittmeyer.

In memoria del comm. Aldo ... chi da Lina e Giorgio Irneri ... pro Unione filantropica triestina «La Previdenza».

In memoria di Emilio Dolfi ... famiglia Genel 3000 pro Società elvetica di beneficenza.

Dal prof. ing. Francesco R... poni 25.000 pro CRI (alluvionati Polesine).

In memoria di Alice Uhrer Mo... zi da Rita Mistaro 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigi Catta... dal direttore e dal personale ... l'Ufficio corr. e pacchi della F... centrale 14.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Moli... dal direttore e dal personale ... l'Ufficio corr. e pacchi della F... centrale 16.000 pro Villaggio fanciullo.

In una triste ricorrenza da ... to e Jolanda Tartaglia 3000 pro ... (alluvionati).

In memoria dei genitori dal ... Dino Tamanini 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

Dal Lions International Club ... ste 100.000 pro Ospedale infantile (lettino perpetuo «Lions International Club»).

Da Vittorina Alesani 15.000 ... Ospedale infantile (lettino «Orlando»).

Da S. T. 3000 pro Unione italiana ciechi.

Da N. N. 1000 pro Unione italiana ciechi e 1000 pro Istituto Rittmeyer.

Da R. p. M. 1000 pro erigenda chiesa di S. Rita.

In memoria del N.H. rag. A... Cosentini, nel I anniversario (13...) dalla moglie 5000 pro ECA, 5000 ... Centro tumori e 2000 pro CRI ... Maria Roitz 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Arrigo Jasbez, II anniversario (13/12), dalla m... e dai figli 30.000 pro Ospedale infantile (lettino «Arrigo Jasbez»).

L'elargizione in memoria di R... no Zvanut offerta dalla moglie e ... le figlie nel I anniversario ... «Piccolo» dd. 8.12.1966) era di ... 15.000 in totale. E' stata ... quella destinata all'Oratorio sal... no di lire 5000.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Lo Sci CAI Trieste in occasione delle feste natalizie organizza un breve soggiorno in località Ravascletto con partenza il giorno 24 dicembre 1966. Possono partecipare soci e simpatizzanti. Per iscrizioni e informazioni in sede sociale dalle ore 19 alle 21. Trieste, piazza Unità d'Italia 3, telefono 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza domenica 18 c.m. alle ore 6.45 dalla stazione delle autocorriere di piazza Libertà, gita a Tarcento. Salita del monte Bernadia con discesa a Ramandolo. Programma dettagliato e informazioni in sede di piazza Unità 3 (tel. 35240).

SCI CAI XXX OTTOBRE. L'Associazione XXX Ottobre, Sezione di Trieste del CAI, organizza giovedì 15 c.m. alle ore 21, nella sala convegno della Camera commercio, industria ed agricoltura, di via S. Nicolò 7, una serata cinematografica; verrà proiettato il film «Tecnica dello sci militare» II parte, della Scuola Militare di sci di Aosta. Alla proiezione si accede solo per invito. Gli inviti si ritirano in sede sociale, via S. Pellico 1.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni per la gita di Natale a San Cassiano Val Badia e per i soggiorni invernali di Plan de Corones (Brunico). Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 - telef. 68795.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LA VITA NEL PORTO

Intenso movimento sulle navi lloydiane - Lauro apre la linea celere diretta per l'Estremo Oriente - Consistenti programmi armatoriali per il 1967

Nel «Lloyd Triestino»

Partirà oggi la motonave «Quirinale» adibita alla linea India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente con un forte carico di farina in sacchi, carta in balle ed in rotoli, macchinario e merce varia. Nel corso della notte e precisamente alle ore 1 del giorno 14 lascerà il nostro porto anche la motonave «Victoria» impiegata sulla linea espresso Adriatico - Estremo Oriente. Ottimo l'utilizzo sia per il settore passeggeri che per quello delle merci.

E' arrivata il giorno 11, per ripartire probabilmente il 16, la noleggiata «Indiana» che serve il settore dell'Africa Orientale. La nave ha allo sbarco: sisal, estratto mimosa, cotone e caffè; all'imbarco: legname, tubi, cemento, generi alimentari, arnesi agricoli e carta.

Sta effettuando le operazioni portuali anche la motonave «Piave», che, dopo aver imbarcato tubi di ferro, carta e cartone, cemento e carico generale, partirà il giorno 15 per gli scali della linea Africa Occidentale - Congo - Angola.

Per i porti della linea India - Pakistan - Costa Occidentale - Costa Orientale partirà il giorno 16 la motonave «Cellina», con a bordo ingenti quantitativi di carta, filati, macchinari e prodotti chimici.

E' in porto dal giorno 10 anche la motonave «Caboto» della linea commerciale per il Sud Africa. La nave che ha sbarcato asbesto, scatolame, rame e minerali di ferro caricherà tubi, fiocco, macchinario e cellulosa per ripartire il giorno 17.

Nell'«Italia»

Linea Nord America. La t/n «Cristoforo Colombo», partita da Boston il 10 corr., terminerà la traversata atlantica giungendo il 16-12 a Lisbona. Proseguirà il giorno stesso il suo viaggio «eastbound» e toccherà successivamente Malaga, Napoli, Palermo, Messina, Pireo e Venezia. Come previsto dall'itinerario, arriverà a Trieste il 23-12.

Linea Sud America. Verso il 20 corr. è atteso nel nostro porto il p.fo «Nereide», proveniente dal Sud America, via scali intermedi. Ripartirà il 29-12 per il suo prossimo viaggio di uscita, sulla stessa linea.

La direttissima Lauro per l'E. O.

Il 7 gennaio arriverà nel nostro porto la celerissima turbonave «Pomona» della flotta Lauro, per aprire la nuova «linea celere Trieste-Estremo Oriente». L'unità è dotata di una velocità di 16,5 miglia; ha 6 stive con relativi boccaporti, e fra i mezzi di scarico e carico un bigo di forza della portata di 100 tonnellate. La «Pomona», dopo aver caricato merci varie, partirà per Port Swettenham, Singapore, Bangkok, Kongkong, Manila, Saigon. La linea ha per general agent and exclusive carbo - brokers la «Adria Lines». La turbonave ha 16.000 tdw. La periodicità della linea si aggirerà su una partenza ogni 20 giorni.

Programmi armatoriali 1967

Nella F. M. Martinoli

La linea settimanale Alto Adriatico - Tripoli - Bengasi, che è stata istituita circa due mesi or sono da un gruppo armatoriale milanese, con appoggio a Trieste alla agenzia F. M. Martinoli, verrà potenziata nel corso del 1967. Sulla linea sono inserite quattro motonavi da circa 750 tdw., «Sergio F», Vittorio Paladin», «Corsair», «Teresita». Le unità suddette congiungono Trieste, Venezia ed Ancona con i due massimi scali libici di Tripoli e Bengasi, ed escono dall'Adriatico sempre in «full cargo».

In merito ai collegamenti sovietici fra il Mar Nero e Trieste — appoggiati alla Martinoli — si fa notare che il traffico registra dei confortanti aumenti. In entrata le unità russe trasportano pirite per conto degli stabilimenti di Torviscosa. Per quanto concerne i servizi sovietici fra il Baltico e Monfalcone, poggianti sul tondello per cartiera e sulla cellulosa, si attendono i nuovi contratti fra le imprese che ricevono le materie prime e gli enti d'esportazione russi.

Nella Bortoluzzi

La Jadrolinija di Fiume — che appoggia i suoi servizi a Trieste presso l'agenzia Bortoluzzi — continuerà la linea, con una partenza ogni 5 giorni, per Patrasso e Pireo ed all'occorrenza per Iraklion. Sulla rotta sono inserite le motonavi «Opatija» e «Orebic».

La motonave passeggeri e merci «Dalmacija», della stessa società, continuerà da gennaio la linea Trieste - Beirut - Famagosta - Port Said, con una partenza ogni secondo lunedì. La nuova unità dispone di 270 posti per passeggeri

Nella Mediterranea

Quasi tutte le linee appoggiate all'agenzia Mediterranea verranno potenziate nel corso del 1967. La composizione dei servizi regolari è la seguente:

1) linee settimanali per il Nord Africa (Bengasi, Tripoli, Tunisi) e per la Grecia - Turchia, con unità da 700 a 1600 tons. dw. La società gestrice, Losinska Plov. di Lussinpiccolo prevede un aumento del numero delle navi;

2) linea Trieste - Mar Rosso, sulla base di 5/6 partenze mensili, espletata dalla Jadranska di Spalato. Oltre alle navi di nuova costruzione, la «Salin» e la «Bal», di oltre 3000 tdw., sono in cantiere altre unità che verranno a rafforzare la rotta;

3) la linea Adriatico - Est Africa (Mogadiscio - Mombasa - Dar es Salaam), continuerà con due partenze mensili. La Jadranska prevede di inserire sulla linea altre navi di nuova costruzione;

4) per quanto concerne la linea stagionale Adriatico - Grandi Laghi americani, che si espleta da aprile ad ottobre, sono previsti dei potenziamenti. Rimarranno sulla rotta tre motonavi della classe «Luka Botic» (12.500 tdw.), oltre alla «Vares» e «Zenica» (di 3700). Intanto la società di Spalato ha deciso di costruire navi più adatte a questa linea, che avranno delle portate fra le 7000 e le 8000 tonn.;

5) la Jugoslovenska Oceanska di Cattaro continua la linea regolare mensile Adriatico - Golfo del Messico, con navi di 10-12.000 tpl.;

6) la Splosna Plovba di Pirano continuerà ad espletare le due linee: Circumnavigazione del globo e la Adriatico West Africa. La «linea del globo», a carattere mensile, sarà servita da motonavi di 12 mila tpl., della classe «Korotan». Importanti innovazioni sono previste per la rotta Trieste - Golfo di Guinea.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IL DISCO RIMANE SEMPRE UNO DEI DONI PREFERITI

Pronta per il Natale la carica dei microsolchi

Decine e decine di novità lanciate in questi giorni sul mercato

Il disco è ancora uno dei doni preferiti per le feste di Natale e Capodanno; per questo motivo gli industriali discografici hanno lanciato in questi giorni sul mercato decine e decine di novità in vista di un possibile incremento delle vendite in occasione delle feste natalizie.

La presentazione di un nuovo disco può avvenire in varie forme: una delle più eleganti è stata scelta per presentare il primo microsolco a 33 giri del bravo Tony Del Monaco. In un elegante locale notturno della capitale sono convenuti per la occasione i giornalisti specializzati e alcuni dei più noti esponenti del mondo della musica leggera italiana. Tony Del Monaco ha raggiunto finalmente il suo primo grande traguardo: impostosi rapidamente all'attenzione del pubblico e della critica con la sua «Vita mia» presentata nel corso della trasmissione televisiva «Campioni a campione», Del Monaco ha al suo attivo una serie di canzoni di successo, tra cui si possono ricordare, «Se la vita è così», «Quando s'alza la Luna», «L'ultima occasione» (lanciata da Mina e Tom Jones), «Le porte dell'amore» (un successo di Betty Curtis) e molte altre.

Nel nuovo 33 giri inciso per l'etichetta CGD, Del Monaco dà un ulteriore saggio della sua bravura e preparazione presentando, in una accurata edizione curata dal maestro Polito, alcuni dei suoi più noti successi accompagnati da qualche nuovo e valido motivo. Disco CGD (FG 5030).

* * *

Un nuovo 33 giri viene presentato anche dalla "Cetra". Nel microsolco sono presenti alcuni motivi presentati nel corso della trasmissione televisiva «Scala reale» che da anche il nome al «long play». Questi motivi sono cantati da Fred Bongusto, Gianni Pettenati, Domenico Modugno, Sergio Endrigo, Tullio Pane, Marisa Sannia, Claudio Villa, Franco Tozzi, Giacomo Rondinella e Carla Boni. Disco "Cetra" (LPP 79).

Sempre la "Cetra", ma per l'etichetta International, presenta un particolare 33 giri, in edizione stereofonica, carico di esotica suggestione. Il titolo del «long play» introduce già lo ascoltatore, prima ancora che suoni in questa particolare atmosfera: «Hawaii Tattoo». Si tratta, infatti, di una raccolta di musiche hawaiane eseguite dal complesso dei The Waikikis che riescono a ricreare con lo aiuto di un efficace sound una musica suggestiva e riposante. Disco International stereo (ILS 1004). In un 45 giri lo stesso complesso ha inciso due dei motivi presenti nel microsolco, e precisamente, «Hawaii Tattoo» e «March of the beachcombers» (IS 20065).

* * *

Ancora un 33 giri, questa volta, della Vedette. Per questa giovane casa discografica il complesso dei «Pooh» ha inciso un microsolco dal titolo «Per quelli come noi». Nel 33 giri i cinque componenti del complesso presentano alcune nuove canzoni, tra le quali si possono ricordare, «Brennero 66» (presentata all'ultimo Festival nazionale delle rose della canzone italiana di Roma), «Sono l'uomo di ieri», «La solita storia» e «Per quelli come noi». Si tratta, quasi sempre, di canzoni di protesta validamente sorrette dal particolare sound che contraddistingue il complesso.

* * *

John Fitzgerald Kennedy, lo scomparso Presidente degli Stati Uniti, viene ricordato in un disco presentato dalla «Ariston». Per questa casa discografica il complesso dei Renegades ha inciso una canzone, appunto «John Fitzgerald Kennedy», nella quale viene messa in risalto l'opera meritoria per la pace svolta dallo scomparso. Sul retro del 45 giri (per la verità, molto scarso di contenuto musicale), il complesso presenta «Il più grande amico» (AR 0167). Per la stessa casa discografica, «I figli del Sole», un complesso beat, presentano «Atto di forza n. 10» un'altra canzone di protesta che prevede atroci conseguenze per la umanità dopo uno dei periodici atti di forza tra le grandi potenze mondiali. Sul retro «So che tu non credi» (14 0158).

* * *

La stessa canzone, «Sunny», in versione italiana è presentata, per la «Columbia», dal cantante francese Richard Antony. Indubbiamente è preferibile la versione originale cantata da Cheer ma anche l'interpretazione fornita da Richard Antony non manca di pregi. Sulla seconda facciata, una canzoncina senza eccessive pretese, «Che sbaglio fai» SCMQ 7029).

Un motivo interessante e ben interpretato dal duo David and Jonathan è quello presentato in un 45 giri della «Columbia» uscito in questi giorni.

Si tratta di «Innamorati uniteviv» un accorato appello rivolto a tutti coloro che amano; un'ottima esecuzione dei due giovani interpreti. Anche il secondo motivo «Non dite il nome», una canzone romantica, piena di accoratezza e di ricordi, deve essere segnalata per la buona vena melodica e interpretativa che la contraddistingue.

Renato Rascel ha sempre avuto una predilezione per i bambini, scrivendo per loro libri e canzoni. Anche in occasione del prossimo Natale egli ha voluto incidere un disco con quattro canzoni da lui stesso composte e interpretate. Esse sono «Bambino beat», «Facciamo i baffi al sole», «Quando la mamma racconta» e «Bambino Gesù»

Cronache della TV

L'oracolo in rotocalco

Ai pedoni televisivi la serata del lunedì offre due strade: quella del «TV 7» e quella del solito vecchio film (nel caso di ieri «Tristi amori», incluso nella serie dedicata a Gino Cervi). Ciascuno può scegliere la strada che più confà ai suoi gusti e ai suoi interessi, ma chi desidera vedere e sentire qualcosa del mondo che gli gira intorno finirà, otto volte su dieci, per scegliere la rubrica giornalistica.

Diamo dunque qualche rapida notizia sull'ultimo numero di «TV 7», formato da cinque buoni servizi. Gianni Bisiach ci faceva assaggiare (per immagini, beninteso) il vino che beviamo tutti i giorni: il vino cioè fatto in laboratorio, con acqua, zucchero e ingredienti più o meno tossici; il vino in cui c'è dentro tutto meno che l'uva. Era un ottimo sistema per spegnere la sete degli assetati, o per rivelare ai disperati una nuova forma di suicidio.

Interessante anche la storia della celebre fotomodella Veruschka, vale a dire l'oracolo in rotocalco, che condiziona la moda, lo stile, gli atteggiamenti di miriadi di donne, propiziando attraverso la suggestione della sua immagine, diffusa su centinaia di migliaia di copie, il consumo di certi prodotti di bellezza. Ma i veri punti di forza del «TV 7» ci sono sembrati i due pezzi di chiusura: il processo, tenutosi recentemente a Vienna contro il nazista Novak e i fratelli Mauer, al quale Demetrio Volcic ha saputo dare, con un abile dosaggio gli effetti e i contrappunti tra riprese dirette in tribunale e interviste raccolte al volo, la giusta carica drammatica, pervasa di contenuti etici, che di ogni processo fa sempre, quando siano in gioco i massimi valori dello spirito un luogo di teatro civile. Sulla stessa linea si deve porre anche il servizio che aveva per tema l'imminente referendum per la nuova Costituzione spagnola: un servizio quest'ultimo, che nei limiti di spazio consentiti ad un'inchiesta televisiva, ha esaminato i vari aspetti dello scottante problema spagnolo con franca obiettività.

Ber.

IN PREPARAZIONE L'OPERA WAGNERIANA

Tannhäuser al «Verdi»

Avrà luogo venerdì al Teatro Verdi la prima rappresentazione di «Tannhäuser» di Richard Wagner. «Tannhäuser», presentato nel testo originale, sarà interpretato da Ernst Kozub (protagonista), Thomas O'Leary (Germano), Hugh Beresford (Wolframo), Hermann Winkler (Walter), Heinz Borst (Biterolf), Georg Koch (Enrico), Walter Hagner (Reinmare), Ditha Sommer (Elisabetta), Herta Fischer (Venere) e Liane Dubin (un giovane pastore). Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi. Maestro del coro Aldo Danieli, coreografie di Ria Teresa Legnani; prima ballerina Angela Abbigliati. Le scene sono state costruite da Sormani su bozzetti di Monika von Thurn. Regia di Hans Neugebauer. Maestro concertatore e direttore Hans Wallat.

Alcuni spunti sulla natura e il contenuto di questo dramma romantico del «Tannhäuser», possono servire a indicare i primi tentativi wagneriani di liberare nella poesia l'elemento puramente poetico affrancandolo dalla realtà quotidiana. Questo elemento determina un proprio ritmo spirituale discordante col ritmo meccanico della vicenda d'ogni giorno. Al romanticismo wagneriano riesce impossibile lasciare consolidare in forme solide il movimento incommensurabile dell'anima. Wagner, disciolto dalla realtà col «Tannhäuser», poi col «Lohengrin», prima con «L'Olandese volante», e successivamente con la Tetralogia, opera in se stesso la trasfigurazione, e raccoglie nell'oscurità dell'anima il proprio mondo sovrareale distogliendosi, come nel «Tristano», dalla nemica luce del giorno. Donde la tragica solitudine e il conseguente pessimismo dettato dalla lettura de «Il mondo come volontà e rappresentazione» di Schopenhauer. Tannhäuser come viene raffigurato da Wagner, è di nobile famiglia salisburghese; forse ha partecipato alla crociata del 1228 e di lui troviamo tracce di poeta vagabondo verso il 1270. Non è stato precisamente contemporaneo del Langravio di Turingia e neppure dei poeti Wolfram von Eschenbach e Walther von der Vogelweide, che hanno parte nel dramma. Viene descritto poeta di amori terreni più che di amori celesti, e povero perchè aveva troppa confidenza col vino e con le donne. Già intorno al 1453 si vede Tannhäuser in relazione con Venere nei versi dello svevo Hermann von Sachsenheim. Nel dramma wagneriano, Tannhäuser viene chiamato col pronome di Heinrich, quasi a consacrare la sua identità con Heinrich von Ofterdingen eroe del «Gedicht vom Sängerkrieg» (poema della tenzone dei cantori) e rispettato dai Maestri cantori del XVIII secolo come loro predecessore. Nella realtà, Tannhäuser è personaggio immaginario nato nel clima trasfigurante wagneriano. Nella azione del dramma, il suo poeta così lo descrive: «Con piena adesione egli ha goduto tra le braccia di Venere, col più preciso sentore della necessità della propria liberazione Tannhäuser spezza i legami che a lei lo stringevano, senza disprezzare minimamente per questo la dea dell'amore». Wolfram von Eschenbach autore del «Parsifal», alla fine del XII secolo, lirico di alto prestigio, visse molto tempo alla Corte del Langravio di Turingia tra il 1203 e il 1215. Wagner lo raffigura come uomo della rinunzia. Walther von der Vogelweide, XII e XIII secolo, viene indicato come principe dei Minnesinger germanici e delicato cantore d'amore, saggio rimatore di sentenze e di carmi politici. Ospite della Corte di Turingia, ne celebrò il fasto e lo splendore. Quanto all'amore di Venere per il bel cavaliere Tannhäuser, fin dall'antichità trattano le rielaborazioni germaniche. Giova rilevare che Wagner venne indotto a vedere nella Venere del «Venusberg» l'odinica Holda dea dei frutti e della fecondità. Confondendola con la dea ellenica, essa divenne Venere dea del piacere sensuale. Circondata da ninfe e sirene, essa tenne corte nel suo palazzo. Coloro che si avvicinavano alla montagna, stimolati da desideri impuri, sentivano voci d'incanto e di seduzione le quali, attraverso uno sconosciuto sentiero, entravano nel regno dell'eterna perdizione. Il superbo cavaliere Tannhäuser, attraente e fascinoso di bellezza, si recava a vedere la grande meraviglia, entrava nella montagna dove vi rimaneva per sette anni, sposo di Venere. Attraverso un breve pertugio egli sentiva gemiti d'anime dannate. Dopo questo settennale periodo, lacerato da rimorso, egli cerca di liberarsi dall'abbraccio peccaminoso e di evadere dalla dimora della colpa invocando il nome di Maria madre di Dio. Venere non è l'astuta diavolessa dei Cantari cinquecenteschi o dei «Fastnachtsspiele» e neppure la femmina maledetta del culto cristiano cattolico. Invece essa è la genuina rappresentante del mondo sensibile, espressione di natura, erede della Holda germanica, e cede alla donna che rappresenta il mondo purissimo dello spirito. Anche Elisabetta esce dalla concezione cattolica, e non sta nella voluttà dell'amore profano al quale si abbandona per brevi istanti, ma nel suo stesso voto e nel sacrificio al quale si offre — come Tannhäuser — non per la propria salvezza, ma per quella della persona amata. Dolorante di rimorsi, Tannhäuser si reca nella città eterna a Roma dal Papa Urbano, per confessarsi e implorare perdono, ma il Pontefice per nulla impietosito, gli risponde: «Come questo bastoncello non può rinverdire, così tu avrai perdono dal Signore». Il bel cavaliere se ne uscì dalla città in cruccio e invocò: «Maria madre, vergine pura, io debbo separarmi da te». Così il cavaliere Tannhäuser se ne tornò al monte: «Io me ne voglio ire presso la mia dolce donna dove Dio mi vuol mandare». Ma dopo tre giorni il bastoncello cominciò a rinverdire! Il Papa cerca per tutte le terre se vi fosse giunto Tannhäuser, ma egli vi era nuovamente nel monte dove aveva scelto la sua donna. Grida d'allegrezza, festa gioiosa. Un gruppo di folli baccanti circondavano Tannhäuser che era tra le braccia ardenti della dea Venere. Ma ecco che il baccanale era cessato con la impura magia della notte; e l'alba recava l'inno religioso. Mentre il sole si levava, il cantico esplodeva con solenne magnificenza sonora, e si effondeva con dolcezza sublime. Era il trionfo dello spirito che aveva liberata la montagna di Venere. Era la sconfitta del male per opera del bene. Il fuoco della vita spirituale che infiamma il cavaliere Tannhäuser è la castellana, è la donna, essere metà terreno e metà celeste; è il profumo femminile che fa respirare al cavaliere il paradiso.

Ci volevano gli orizzonti della cavalleria e l'amore mistico medievale nato dal culto di Maria Vergine per far nascere musicalmente la melodia moderna. La Germania feudale è tutta racchiusa nel «Tannhäuser», nella sua tenzone poetica. Qualcosa del concetto, o meglio dell'idea medievale dello amore intesa come spiritualità dell'anima, si è avuta anche in Italia con l'avvento del «dolce stil novo» assunto come programma. Amore viene identificato con la nobiltà spirituale, e viene accomunato con la nozione della donna per cui si attua nell'anima dell'amante e si realizza con la figurazione della donna che ha sembiante d'angelo del regno celeste, cioè la donna angelicata come Elisabetta, come Beatrice. La donna cantata nel «dolce stil novo» da Guido Guinizelli. Il poema del «Tannhäuser» wagneriano ha anche un paesaggio, una fisionomia geografica. Gli studenti vaganti nei «Carmina burana» di Orff pongono il Venusberg in Italia. Scrittori tedeschi lo assegnano a Cipro. Il monte della Sibilla, precursore italiano del Venusberg è situato nell'Umbria presso Norcia. La Wartburg, antica residenza dei Landgravi di Turingia sorge sulla cittadina di Eisenach. Nel 1842 Wagner di ritorno dalla Francia passò davanti alla Wartburg e fu da lui battezzata come Hörselberg che però non fu ritenuto come sede del sotterraneo regno di Venere.

v. t.

UN'ORIGINALE RAPPRESENTAZIONE ALL'OPERA DI ROMA

SUGGESTIVO ROMANTICISMO DEL «MANFREDI» DI BYRON

Per la prima volta è stata realizzata l'auspicata collaborazione tra il massimo ente musicale della Capitale e il Teatro Stabile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, dicembre

«Col "Manfredi" di George Byron devo avere qualche affinità di sangue». La frase, divenuta famosa, è di Nietzsche, il quale effettivamente non poteva non avvertire una profonda attrazione per l'ultimo grande eroe byroniano nato dal copioso filone del «romanzo nero» ottocentesco.

Felicissima idea, quella di includere nel programma dell'«Opera» di Roma questo «Manfredi», «poema fantastico in tre parti per declamazione, soli coro e orchestra, op. 115» di Robert Schumann, composto dal musicista tedesco trent'anni dopo la pubblicazione del dramma di Byron. Per la prima volta si è realizzata l'auspicata collaborazione tra il massimo ente musicale della Capitale e il Teatro stabile di Roma, che hanno prodotto insieme l'interessante allestimento. E' una data storica, se si pensa per un solo momento a quella fastidiosa e improduttiva «chiusura» della cultura in tanti compartimenti stagni, che tuttora impera nella stragrande maggioranza delle istituzioni italiane.

Ma non è solamente sotto questo aspetto — il quale coraggiosamente infrange alcune viete tradizioni — che l'esperimento tentato dal sovrintendente romano Palmitessa e dal direttore artistico Bogiankino può dirsi riuscito ed avvincente: in effetti è la prima volta che s'è ascoltato per intero, in Italia, il declamatorio farraginoso esaltato narcisistico romanticissimo affascinante poema byroniano; e analogamente si son sentite per la prima volta, non sotto forma di oratorio, ma di spettacolo completo, le belle musiche di scena composte da Schumann: vale a dire, la splendida «ouverture», i cinque numeri corali, il «canto» e «l'anatema» degli spiriti, e infine i sette «melodramen» recitati dal protagonista sullo sfondo strumentale.

Impervio, difficilissimo, il compito del regista in questo spettacolo «bifronte» di musica e prosa Mauro Bolognini, raffinato evocatore d'atmosfere (al cinema è il suo merito precipuo) ha costruito un'ambientazione nebbiosamente romantica, esasperando al massimo il titanismo del personaggio e — grazie anche alla scenografia disegnata dal giovane Pier Luigi Samaritani — immergenno la vicenda in una cornice che pareva disegnata da Dorè. Ne è venuto uno spettacolo giustamente concentrato, solo a tratti pericolosamente in bilico (e come poteva essere altrimenti) sul filo della retorica e della magniloquenza verbale.

Interprete d'eccezione, Enrico Maria Salerno, che al personaggio di Manfredi ha consegnato una poetica verosimiglianza, cupa e malinconica, carica di una fuggevole pietà. Accanto a lui ricorderemo Fuvia Mammi (Astarte), Antonio Battistella (l'abate), Giancarlo Dettori, Mariano Rigillo, Lia Angeleri, che hanno recitato nella nuova, e bella traduzione di Giorgio Manganelli. Impeccabile direttore d'orchestra il maestro Piero Bellugi, particolarmente applaudito al termine della «ouverture».

G. P.

Juliette Greco ha sposato Piccoli

Parigi, 12

Juliette Greco e l'attore Michel Piccoli si sono uniti in matrimonio oggi nel villaggio di Verderonne, vicino a Parigi. Erano presenti alla cerimonia solo i testimoni ed un gruppetto di amici intimi.

UN QUARTETTO DAL SUCCESSO RAPIDO

«I gufi» al Moderno

Ancora un successo va ad aggiungersi ai tanti ottenuti dai «Gufi» nei teatri di tutta la Penisola, un successo consacrato dagli applausi e dalle risate del pubblico triestino che ha assistito ieri sera al debutto del quartetto al teatro «Moderno».

Le fortune dei «Gufi» sono in continua ascesa, e si può ben dire che di strada ne hanno fatta tanta in appena due anni. Il complesso nacque quasi per caso a Milano, ove impose la moda del «cab», ottenendo subito vivo successo. Agli inizi il repertorio era esclusivamente milanese, ma poi dovettero allargarlo, «nazionalizzarlo» proprio perchè la fama li aveva portati in giro per l'Italia. Vennero anche i dischi ed ora Magni, Brivio, Patruno e Svampa sono sulla cresta dell'onda; i contratti non mancano ed anche se il loro spettacolo è spesso discusso, alle volte censurato anche, diverte sempre.

Nelle loro mani la satira è come un rasoio che colpisce tutto e tutti: le personalità più in vista, i fatti storici, gli avvenimenti che nelle cronache ebbero maggior risalto ed anche il pubblico. Ogni spettacolo è attentamente studiato, frutto di svariate ricerche per rinnovare il repertorio; inoltre lo studio continuo permette ai «Gufi» un continuo affinamento stilistico; hanno il senso della misura e volutamente rinunciano ad ogni facile effetto.

Tenere in piedi un intero spettacolo in quattro non è impresa da poco. Difficilmente si può trovare in uno spettacolo a scena più semplice, vorremmo dire povera, di quella richiesta dal «teatrino» dei «Gufi», una tale scarsezza di costumi; eppure lo spettacolo c'è, grazie all'arte dei quattro giovani che cantano e suonano e mimano senza risparmio, raggiungendo notevoli effetti scenici.

Bisogna ammettere che gran parte del programma attuale è improntato su di un tema funebre: camposanti, becchini, morti, fantasmi sono i protagonisti delle canzoni. «I gufi» però hanno presentato questo loro repertorio, che spesso ha fatto toccare ferro agli spettatori più superstiziosi, con intelligenza, perchè ogni tema, per quanto lugubre, ha sempre un risvolto, un finale musicalmente allegro ed anche fragorosamente comico. Così in «A contentely beckin story», ove dopo i primi versi, ovvero dopo le prime palate di un becchino intento a dissotterrare un morto, scoppia un allegrissimo ritmo musicale a base di «jukkelli jukkellè» con immancabile contorno della mimica buffoneria, piatto forte del complesso. Lo stesso discorso vale per «quando sarò» morto logicamente, nei cui versi l'aspirante defunto esprime il desiderio di essere accompagnato non da gente con fiori e lagrime, ma da un corteo di tram, tutti suonanti con il loro «den den».

La seconda parte dello spettacolo ha un inizio macabro, passa poi alla satira del costume e finisce con la popolare «porta Romana», con dei motivi popolari che spesso i «Gufi» hanno il merito di aver scoperto, arrangiato e portato al successo con una nuova vita. Qualche «bis» e numerose chiamate degli attori al proscenio. Stasera si replica.

r. g.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Continua «Macbeth»

Vengono riprese questa sera alle ore 20.30 all'Auditorium, da parte del Teatro Stabile di Prosa, le recite di «Macbeth» di W. Shakespeare, con Tino Buazzelli (protagonista), e Paola Mannoni, Nanni Bertorelli, Guido Lazzarini, Egisto Marcucci e Roberto Paoletti negli altri ruoli principali; regia di Tino Buazzelli, scene di Josef Svoboda.

Le repliche si protrarranno a tutto sabato 17 corr. alle ore 20.30, mentre per domenica 18 sono previste due rappresentazioni alle ore 16.30 e 20.30.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Canzoni napoletane; 9: Motivi da operette e commedie musicali; 9.20: Fogli d'album; 9.35: Divertimento per orchestra; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Canzoni; 11.30: Jazz tradizionale; 11.45: Canzoni alla moda; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Coriandoli; 15: Giornale; 15.10: Canzoni nuove; 15.45: Orchestra diretta da W. Galassini; 16: Programma per i ragazzi; 17: Giornale; 17.10: Concerto sinfonico diretto da L. von Matacic; 18.05: Musica leggera in Europa; 18.55: Scienza e tecnica; 19.10: Intervallo musicale; 19.18: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.20: «La scelta di Hobson», di Harold Brighouse; 21.30: Musica da ballo; 22: Musicisti italiani del nostro secolo: Alfredo Casella; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.45: Canta Connie Francis; 9: Impariamo a capire la gente; 9.10: Eddie Cano al pianoforte; 9.20: Due voci, due stili; 9.30: Notizie; 9.35: Il mondo di lei; 9.40: Canzoni nuove; 9.55: Buonumore in musica; 10.07: Uno spettacolo alla settimana; 10.20: Complesso «Santo e Johnny»; 10.30: Notizie; 10.38: Giallo quiz; 10.58: La bancarella del disco; 11.35: Un motivo con dedica; 11.40: Per sola orchestra; 11.50: La donna che lavora; 12: Oggi in musica; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Cocktail musicale; 15: Canzoni nuove; 15.15: Girandola di canzoni; 15.30: Notizie; 15.36: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Dischi dell'ultima ora; 17: Taccuino di «Scala reale», a cura di S. Gigli; 17.30: Notizie; 17.35: Non tutto ma di tutto; 17.45: Speciale per voi; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Attenti al ritmo. Gioco musicale a premi; 21: Novità discografiche inglesi; 21.30: Giornale; 21.40: Nunzio Rotondo e il suo complesso; 22.10: Musica nella sera; 22.30: Giornale.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
17.30: Telegiornale;
17.45: La TV dei ragazzi: Il teatro di Arlecchino;
18.45: Non è mai troppo tardi;
19.10: Concerto in miniatura;
19.25: La posta di padre Mariano;
19.45: Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;
20.30: Telegiornale;
21.00: Sordi TV: «Il seduttore», film.
22.35: Cronache del cinema;
23.05: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: «Sprint». Settimanale sportivo;
22.00: La «Boston Simphony Orchestra» diretta da Carl Munch.

RETE TRE

9.30: La radio per le scuole; 10: Musiche clavicembalistiche; 10.10: Antologia musicale: Compositori russi; 12.55: Un'ora con C. Debussy; 13.55: Recital del duo Lana-Lessona; 15.40: Musica a programma; 16.45: Momenti musicali; 17: Quadrante economico; 17.30: Musiche di J. Ibert.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di F. Geminiani; 18.45: La rassegna; 19: Musiche di Rolf Liebermann; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di R. Strauss; 21: Giornale; 21.20: Sette arti; 21.25: Musiche di F. J. Haydn; 21.55: Europa e Italia nel 1866; 22.25: La musica, oggi; 22.50: Incontri con la narrativa.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.20: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.35: «La coscienza di Zeno» - VI episodio; 14.15: Autori della regione: Mario Montico; 14.40: Gianrinaldo Carli e l'Istria del '700; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Venerdì alle 20.30 in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti, prima rappresentazione di «Tannhäuser» di Richard Wagner. Coreografie di Ria Teresa Legnani. Regia di Hans Neugebauer. Direttore Hans Wallat.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Questa sera in turno di abbonamento E «Macbeth» di W. Shakespeare. Regia di Tino Buazzelli. Scene di Josef Svoboda. Costumi di E. Guglielminetti. Musiche di Giorgio Gaslini. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Tel. 36-372.

PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). Riposo.

TEATRO MODERNO. Oggi alle ore 21: Il teatrino de «I Gufi», con Nanni Svampa, Lino Patruno, Roberto Brivio, Gianni Magni. Lo spettacolo più acclamato della stagione. Vietato ai minori di 18 anni. Prezzi: I 2000, II 1500, III 1000. Prenotazioni e vendita biglietti presso la Biglietteria Centrale (Galleria Protti, 2), telefono 38547.

EDEN. 15, 17.15, 19.40, 22: «Chi ha paura di Virginia Woolf?». Il film più spregiudicato dell'anno con Elizabeth Taylor e Richard Burton. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 16: «La mia spia di mezzanotte», in cinemascope technicolor, con la coppia più divertente del cinema americano: Doris Day e Rod Taylor.

FENICE. 15.30: «Alvarez Kelly», una spettacolare entusiasmante avventura in Cinemascope Technicolor con William Holden, Richard Widmark e Victoria Shaw.

GRATTACIELO. 15.30: «Le fate». Due ore di irresistibili risate con Capucine, C. Cardinale, M. Vitti, R. Welch, A. Sordi, J. Sorel, E.M. Salerno e Gastone Moschin. Spettacolare technicolor Columbia. Vietato ai minori di anni 14.

NAZIONALE. 15: «Quién sabe?». Un eccezionale, spettacolare western in techniscope technicolor, con Gian Maria Volontè e Klaus Kinski. Vietato ai minori di 18 anni.

RITZ. 16. (Via S. Francesco 10 - Tel. 36736). Più potente di Bond, più scanzonato di Flint: «Agente Jo Walker, operazione Estremo Oriente». Spettacolare film di spionaggio in technicolor, con Tony Kendall, Barbara Frey e Ursula Parker.

ALABARDA. 16. (Ultimo giorno): «I due figli di Ringo». Colorscope. Ultracomico, con gli irresistibili Franchi e Ingrassia che vi faranno trascorrere due ore in allegria. Prima visione.

AURORA. 16.30. Brillante, spiritoso, comicissimo: un sacco di matte risate con «Un avventuriero a Tahiti», interpretato da J. P. Belmondo e M. Demongeot. Technicolor.

CAPITOL. 16: «Tutti insieme appassionatamente», nello splendore del Todd-Ao 70 m/m technicolor. Julie Andrews vincitrice di 5 Oscar e con Cristopher Plumber, Eleanor Parker. Ultime repliche.

CRISTALLO. 16: «Le piacevoli notti», in cinemascope technicolor. Il film più spassoso dell'anno, con Vittorio Gassman, Gina Lollobrigida e Ugo Tognazzi. Ultimo giorno.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Onibaba» Un classico assoluto! Ogni immagine di questo capolavoro non si potrà mai dimenticare!!! Interpreti: Nobuko Otawa, Yitsuko Yoshimura e Kei Sato. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. Oggi riposo. Domani: «Verso il Far West».

IMPERO. 15.30. Ultimo definitivo giorno del capolavoro Columbia: «La caccia», con J. Fonda e M. Brando. Technicolor. Viet. ai min. di 14 anni.

MODERNO. Vedi teatri.

VIALE. 16: «Due mattacchioni al Moulin Rouge», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Uno spettacolo comicissimo.

VITTORIO VENETO. 16 (ultima 21.45). Cinemascope technicolor: «La caduta delle aquile», con George Peppard, James Mason e Ursula Andress. Viet. ai min. di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Gli schiavi più forti del mondo». Un colosso dello schermo con Roger Browne, Gordon Mitchell e Scilla Gabel. Technicolor.

ALCIONE. (Tel. 96162). 16: «Viaggio al centro della Terra». Dal romanzo di Giulio Verne, con Pat Boone, James Mason e Arlene Dahl. Uno spettacolo meraviglioso al limite delle possibilità della fantasia umana. Cinemascope technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «La lunga valle verde». Le leggendarie imprese di un famoso pioniere del West: Daniel Boone, con Bruce Bennett e Lon Chaney.

ARISTON. Sala riservata all'Associazione italo-francese.

ASTORIA (Via Zorutti - Capolinea n. 1). 16. Cinemascope technicolor: «La signora e i suoi mariti». Shirley Mac Laine, Paul Newman, Robert Mitchum, Dean Martin. Divertentissimo.

ASTRA. 16. Un ottimo film da rivedere: «Soldati a cavallo», di John Ford, con John Wayne e W. Holden. Domani: «La vergine della valle».

IDEALE. 16 (ultima 21.45). Technicolor: «Mary Poppins», Julie Andrews Dick Van Dyke. Il capolavoro di Walt Disney che ha conquistato 5 Oscar. Ultimo giorno.

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «La meravigliosa Angelica», 3.o episodio.

MARCONI. 16. Unica programmazione: La G.V.S. Germanica presenta un documentario a colori **gratuito**. Vedrete cucinare conservando vitamine e sali naturali nei cibi. Invita le gentili Signore e Signori. Venite e giudicate. Soltanto oggi.

NOVO CINE. 16.30: «I gangsters». Capolavoro, con Ava Gardner e Burt Lancaster.

RADIO. 16: «Testa o croce». (La storia di George Raft). La vita e gli amori del celebre attore, con Ray Danton e Jane Mansfield.

SERVOLA. 16. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Paolo Panelli, Margaret Lee e Eleonora Rossi Drago in: «Io uccido, tu uccidi». Vietato ai minori di 18 anni.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Grattacielo, Nazionale, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «I racconti del terrore». Cinemascope a colori, con Peter Lorre.

UDINE

ARISTON. 15: «Quièn Sabe?».
ASTRA. 15: «Le fate».
CAPITOL. 15: «Inferno a Caracas».
CENTRALE. 15: «La strega in amore».
ODEON. 15: «Operazione San Gennaro».
PUCCINI. 15: «Texas oltre il fiume».
CRISTALLO. 15: «L'uomo dalla pistola d'oro».
DIANA. 18: «L'esperimento del dottor Zagros».

GORIZIA

CORSO. 16.30, 19 e 22: «La battaglia dei giganti», con H. Fonda e Pierangeli. Cinemascope a colori.
VERDI. 17: «Un fiume di dollari», con T. Hunter e G. Serra. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Ballata in blu», con R. Charles e D. Addams. Ult. 22.30.
CENTRALE. 16.30: «Il terzo occhio», con F. Nero e G. Pascal. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Pugni, pupe e pepite», con J. Wayne, S. Granger e Capucine. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Per pochi dollari ancora», con Giuliano Gemma.
PRINCIPE. 17.30: «Alle soglie dell'inferno», con W. Carey e M. Rooney. Superscope.
EXCELSIOR. 16: «La preda nuda», con Wilde. Scope technicolor.
S. MICHELE. 20.30. Per il Cineforum: «Gioventù, amore e rabbia», del regista Tony Richardson.

GRADISCA

COMUNALE. «Allarme in 5 banche», con Jean Seberg, Claude Rich e Pierre Vernier.

RONCHI

RIO. 19: «Alle soglie dell'inferno», con Wendall Carey e Mickey Rooney. Scope a colori. Ult. 21.30.
EXCELSIOR. Riposo.

CARBONI RESPINGE LE ACCUSE PER L'ABBANDONO DELLA CAPITALE NEL SETTEMBRE 1943

«NON MI FU MAI AFFIDATO IL COMPITO DI DIFENDERE ROMA»

Secondo il generale tutta la responsabilità era di Roatta - L'episodio della sosta nel castello del principe Massimo - La deposizione di Monelli - Ammenda a Ponti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 12

E' stato ripreso oggi dinanzi alla prima sezione del Tribunale penale di Milano il processo per diffamazione a mezzo stampa intentato dal generale Giacomo Carboni contro i giornalisti Gilberto Forti e Giorgio Torelli per un articolo pubblicato il 30 marzo 1962 sul settimanale «Gente». Nell'articolo, nel quale si imputavano al generale Carboni gravi responsabilità per aver lasciato Roma in balia dei tedeschi nei giorni seguenti l'armistizio dell'8 settembre 1943, il generale Carboni ravvisò gli estremi della diffamazione, ritenendolo lesivo del suo onore: da qui la denuncia e il processo.

Nelle precedenti udienze, il gen. Carboni era stato indicato da alcuni testi a difesa come responsabile della mancata difesa della capitale in quei drammatici giorni di 23 anni fa. Oggi, davanti al presidente Biotti e al pubblico ministero Scarpinato, il generale si è difeso con un lungo memoriale dalle affermazioni accusatorie dei testi. Di aspetto ancora energico e giovanile, benchè abbia oltrepassato la settantina, il generale Carboni ha letto il suo fascicolo di 27 cartelle dattiloscritte con voce ferma e sonora.

Ha iniziato affermando che egli non ebbe mai la responsabilità della difesa di Roma: «Un tale compito — ha sostenuto — non mi venne mai assegnato, e meno che mai all'alba del 9 settembre, quando il generale Roatta mi diede semplicemente l'ordine di trasferirmi a Tivoli con le forze assegnatemi. In tutti gli ordini (autentici e anche falsi) che si sono succeduti, questo mio compito di trasferire le forze a Tivoli lo si ritrova sempre; questa mossa, inoltre, non doveva servire alla difesa di Roma, ma a preparare un trasferimento di forze verso Est».

Il generale Carboni ha proseguito dichiarando che il comando per la difesa della capitale era sempre rimasto a Roatta, il quale a questo scopo aveva in un primo tempo studiato un piano articolato su tre punti: il primo prevedeva la difesa interna della città, affidata alle truppe del gen. Barbieri; il secondo si imperniava sulle difese fisse fuori delle borgate periferiche, cui sarebbero stati preposti i reparti del generale Zambieri; il terzo punto riguardava la difesa mobile, attribuita al generale Carboni, che aveva a disposizione due schieramenti: uno costituito dalla divisione motorizzata «Piave», (che andava dalla via Salaria alla via Flaminia), l'altro formato dai reparti della divisione corazzata «Ariete», attestata intorno al lago di Bracciano; completavano il volume di forze messe a disposizione del generale Carboni altri reparti militari.

«Dei tre generali — ha detto stamane Giacomo Carboni — io ero quello con minore anzianità, ed è noto che nelle forze armate l'anzianità fa grado. Nel mio corpo d'armata, inoltre, avevo anche reparti della divisione «Centauro», formata da ex «camicie nere» e istruita da ufficiali tedeschi: gente quindi di cui non mi potevo fidare».

Il querelante ha quindi ricordato che, non essendo riuscito a ottenere il ritardo della proclamazione dell'armistizio, capì che lo scontro con i tedeschi in Italia sarebbe stato inevitabile; e che, per predisporre un piano conseguente, cercò di mettersi in contatto, ma inutilmente, con il generale Roatta. Prese allora accordi con i comunisti Longo e Di Vittorio per distribuire armi ai civili. Solo più tardi il generale Roatta gli fece giungere l'ordine di occuparsi della difesa mobile della capitale e di recarsi quindi con le sue truppe a Tivoli, dove avrebbe dovuto rimanere in attesa di disposizioni.

«Diedi l'ordine di eseguire materialmente il trasferimento al colonnello Salvi — ha detto il generale Carboni — mentre io eseguivo un'ispezione nella zona affidatami. Ma quando arrivai a Tivoli trovai che non c'erano ordini ad attendermi, nè la benzina che mi era stata promessa per i miei mezzi motorizzati. Nel corso di una nuova ispezione, mi recai ad Arsoli, dove il tenente Lanza di Trabia mi disse che nelle vicinanze c'era il castello del principe Massimo, con ottimi sotterranei, in cui il Re e il Comando supremo avrebbero potuto trovare rifugio. Andai a vedere e vidi che nel cortile del castello c'era una "troupe" di attori che girava un film. Invece di scendere nei sotterranei,, salii allora, preceduto dal custode, in un appartamento, per osservare il terreno circostante dalla finestra».

Qui il gen. Carboni è entrato in particolari, perchè l'episodio è stato molto discusso. Egli ha detto: «Dopo qualche minuto, entrò nella saletta e si affacciò una figura femminile. Riconobbi l'attrice Mariella Lotti, fidanzata del tenente Lanza. La signorina Lotti salutò e disse, ridendo, che avevamo invaso la sua casa. Molto dispiaciuto chiesi scusa e spiegai di essere stato condotto lì dal custode».

Il gen. Carboni fece l'atto di uscire, ma la Lotti lo pregò di rimanere finchè avesse voluto. Poco dopo giunse trafelato il tenente Lanza di Trabia, che gli riferì di avere incontrato finalmente il gen. Roatta, fermo a un passaggio a livello dopo Arsoli. Il gen. Roatta disse che il gen. Carboni si sarebbe dovuto fermare a Tivoli e che non vi erano altri ordini.

Finalmente, il gen. Carboni tornò a Tivoli, dove constatò che l'ordine di trasferimento non era stato completamente eseguito. Il col. Montezemolo, comandante del Genio, disse che era dipeso dalle manchevolezze del colonnello Salvi, il quale non era stato all'altezza della situazione e aveva completamente perduto la testa. Giunse, quindi, il gen. Calvi di Bergolo, il quale gli disse: «Sua Maestà si è imbarcato stamane a Pescara con il Governo e il Comando supremo, diretto in Sicilia».

La mattina del 10 settembre, il gen. Carboni tornò a Roma, dove, dopo un colloquio con il maresciallo Caviglia, si recò in piazza delle Muse e vi sistemò, in un appartamento all'ultimo piano di uno stabile, il comando tattico e da qui diramò gli ordini per resistere ai tedeschi, mettendosi anche in contatto con il CLN, al quale propose di far insorgere la popolazione. Il gen. Carboni ha criticato quindi l'operato di taluni ufficiali superiori da lui dipendenti, i quali, a suo giudizio, non avrebbero obbedito agli ordini da lui impartiti.

Il gen. Carboni, infine, ha dichiarato che le condizioni dell'armistizio offerte dal maresciallo Kesserling non erano accettabili. Egli si rifiutò pertanto di firmare l'armistizio. Quando questo fu firmato, pensò di darsi alla macchia, continuando a tenere il comando per poi insorgere. Disse al colonnello Montezemolo: «Non posso scappare anch'io. Continueremo a lavorare assieme a Roma, come abbiamo fatto in questi giorni».

Prima del generale Carboni, aveva deposto Paolo Monelli, autore di un volume storico — «Roma 1943» — che può dirsi uno dei capisaldi d'accusa del generale Carboni. Paolo Monelli ha dichiarato che, nelle lunghe pagine del suo libro, non c'è nulla di inventato e di non documentato. Tutto quanto egli scrisse lo apprese da ufficiali dell'Esercito o da testimoni personali di quelle giornate.

Monelli ha precisato che l'episodio della «troupe» di cineasti che avrebbe ospitato i generali fuggiaschi gli fu riferito dal produttore Carlo Ponti, al quale l'ufficiale di ordinanza del gen. Carboni, tenente Lanza di Trabia, si era rivolto chiedendo ospitalità, presente il generale Carboni.

Il tribunale ha rinviato il processo al 6 febbraio 1967 e ha condannato, con diffida, il produttore Carlo Ponti a 80 mila lire di ammenda per non essere comparso in udienza.

A. M.

UN'INDISCREZIONE DAGLI STATI UNITI

La Loren in attesa di divenire madre?

Pare che l'attrice abbia chiesto il rinvio di due «shows» per la TV americana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 12

Sofia Loren aspetta un bimbo in maggio. Così almeno dicono a New York e a Hollywood, cioè nelle capitali della televisione e del cinema, che dovrebbero conoscere meglio di tutti i segreti delle attrici famose. Ora, tanto a Hollywood, dove avrebbe dovuto girare due originali televisivi per David Wolper, quanto a New York, dove gli «executives» delle grandi reti televisive aspettavano quei film (o «shows» che fossero) puntando sulla popolarità della attrice napoletana, si parla della maternità di maggio della Loren (32 anni) come di un fatto che non è nemmeno più da sussurrare, dal momento che certe cose non si possono troppo a lungo nascondere.

Sofia Loren, d'altra parte, ha indirettamente confermato il fatto, chiedendo il rinvio della lavorazione dei due «shows» per la TV, che dovranno aspettare, per essere girati, i primi di giugno. Secondo quelli che sono vicini al produttore David Wolper, Sofia Loren avrebbe giustificato la richiesta del rinvio delle riprese, dicendo a Wolper: «Ho già perduto un figlio prima che nascesse proprio perchè ho continuato a lavorare in attesa di diventare madre. Le fatiche e la vita sul "set" hanno stroncato una maternità in corso. Questa volta voglio stare più attenta e soprattutto voglio seguire scrupolosamente le direttive dei medici. Non voglio rinunciare a essere madre per la seconda volta. Smetto di lavorare e aspetto. Un figlio vale tutti i film della terra. Dopo maggio potremo riprendere il nostro lavoro».

David Wolper non poteva fare altro che accettare questo ragionamento e sospendere la lavorazione dei due originali per la TV, anche a costo di deludere i grossi capi delle reti televisive di New York.

Nessuno può dire dove il figlio di Sofia Loren nascerà: se in Italia o altrove. «Dipende da alcuni fattori di ordine pubblicitario», dicono quelli che la conoscono bene. Cioè, se l'attrice potrà mantenere il segreto, o almeno una certa tranquillità, in questo periodo critico di attesa e potrà entrare in una clinica italiana senza troppo clamore, allora è probabile che il figlio di Sofia Loren e di Carlo Ponti nasca a Roma o a Napoli (dicono che una volta Sofia Loren abbia detto agli amici: «Se avessi un figlio, vorrei che nascesse napoletano come me»); se invece dovesse temere la troppa pubblicità che si farebbe sul suo caso, allora è probabile che la maternità avvenga in Francia (forse a Parigi) o in Svizzera (a Losanna). Ma sperare di sfuggire al clamore che la prossima maternità potrebbe suscitare fra giornalisti specializzati, gente del mondo del cinema e fanatici, è almeno ingenuo: non importa dove l'attrice decida di dare alla luce il suo primo figlio, ci sarà sempre un assedio di curiosi più o meno interessati intorno alla clinica scelta.

Ma appare più probabile che, alla base della determinazione per la scelta del paese in cui il figlio di Sofia Loren debba nascere, possa esserci un ragionamento di «opportunità». Quel figlio diventerebbe un «caso» se nascesse in Italia, mentre non lo sarebbe, giuridicamente, in Francia o in Svizzera. E' in conseguenza di queste considerazioni che, se è vero che quel figlio «è in viaggio», come dicono gli esperti di queste cose private, che essi fanno diventare pubbliche con le loro confidenze, Sofia Loren e Carlo Ponti stabiliranno se quel figlio debba essere italiano (anzi napoletano) oppure francese o svizzero.

Stelio Tomei

TRAGEDIA DELLA FOLLIA PRESSO ALATRI

Uccide la moglie e si getta nel pozzo

Roma, 12

Un contadino ha ucciso a coltellate la moglie e poi si è tolto la vita gettandosi in un pozzo. Il fatto è avvenuto stamane nei pressi di Alatri, alla vigilia del rientro in una casa di cura del contadino, dopo una violenta discussione notturna con la moglie.

Una ventina di giorni or sono, il manovale disoccupato Tommaso Landini, residente nei pressi di Alatri, faceva ritorno a casa, dopo un mese passato in una clinica psichiatrica. In passato, il manovale era stato ricoverato per una serie di gravi crisi nervose anche presso un'ospedale romano, dove doveva tornare entro la giornata di oggi.

La vita del contadino accanto alla moglie Felicetta Cianfrocca era cominciata normale in queste ultime settimane. Purtroppo si trattava solo di apparenza in quanto, nella realtà, il manovale era ancora malato. La tragedia è scoppiata alle 5.30 di questa mattina, nella casetta dei Landini ancora immersa nel sonno. I fatti sono stati ricostruiti dai carabinieri sul filo della logica, in quanto non ci sono stati testimoni.

Il manovale si è alzato e ha preso nel cassetto della cucina un largo coltello, con cui ha colpito nel sonno, con furia selvaggia, la moglie, lasciandola senza vita in una pozza di sangue.

Subito dopo l'uomo è sceso sulla piccola aia, si è liberato dei suoi indumenti gettandoli alla rinfusa tutt'intorno e infine, sempre stringendo nella destra l'arma omicida, si è buttato a capofitto nel pozzo, profondo non più di cinque metri e contenente pochissima acqua.

La tragedia è stata scoperta questa mattina. I due corpi senza vita sono stati rimossi in giornata e sottoposti ad autopsia.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Genova — Un gruppo di giovani imputati di aver partecipato ai tumulti avutisi il 5 ottobre durante lo sciopero per i cantieri, vengono condotti nell'aula del tribunale legati con catene

I BLOCCHI STRADALI A GENOVA DURANTE LO SCIOPERO PER I CANTIERI

SI PROTESTANO INNOCENTI I PRIMI 25 PORTATI IN AULA

La maggior parte sostiene di essersi trovati coinvolti per caso nelle manifestazioni Altri due processi previsti per la metà e la fine del prossimo mese di gennaio

Genova, 12

E' cominciato oggi, dinanzi ai giudici della prima sezione penale del Tribunale di Genova, il processo a un primo gruppo di venticinque imputati per i disordini verificatisi a Genova il 5 ottobre, nel corso di uno sciopero generale di protesta per la assegnazione a Trieste della sede della «Italcantieri». Nel tardo pomeriggio, gruppi di dimostranti organizzarono blocchi stradali in pieno centro, specie presso il mercato dei fiori, in via XX Settembre e a piazza De Ferrari, provocando tafferugli tra dimostranti e forze dell'ordine.

Gli imputati sono stati raggruppati, in linea di massima, secondo le zone nelle quali si svolsero i fatti; altri due gruppi di accusati compariranno dinanzi ai giudici il 16 gennaio (ventuno persone) e il 30 gennaio (trenta persone).

I venticinque imputati di oggi sono tutti accusati di blocco stradale. Inoltre, Corrado Prestigiacomo, di 26 anni, è anche accusato di avere pronunciato frasi ingiuriose verso le forze dell'ordine e di essersi rifiutato di sciogliere il blocco. P. L. M., di 17 anni, è accusato anche di avere minacciato e percosso quattro militi della Croce Verde e di avere danneggiato auto in sosta. Lino Bevilacqua, di 23 anni, a sua volta, avrebbe gridato agli agenti, insieme con altri non identificati: «vigliacchi, fascisti, accattoni», e avrebbe lanciato contro di loro mozziconi di sigarette e monetine da cinque lire. Ignazio Obinu, di 26 anni, è accusato di avere capeggiato il blocco posto all'imbocco dell'autostrada per Milano.

Il collegio dei difensori è formato da sedici avvocati. L'udienza è cominciata poco prima delle 10. L'aula del «salonetto», nella quale si svolge il processo, era gremita di pubblico e oltre trenta carabinieri svolgeranno il sevizio di sorveglianza.

La maggior parte degli imputati ha negato di aver preso parte ai blocchi stradali. I più hanno affermato di essersi trovati coinvolti nelle manifestazioni per curiosità o per caso. Dei primi sedici imputati interrogati, solo uno ha ammesso di aver partecipato a un blocco, l'elettricista Giuseppe Orofino, il quale ha detto: «Ritenevo fosse mio diritto manifestare in difesa dei miei interessi, in quanto mi ritenevo minacciato dalla chiusura dell' "Ansaldo"».

Domenico Aleotti, del «Partito comunista d'Italia marxista leninista», ha sostenuto la propria innocenza ricordando, tra l'altro, che mentre tentava di far passare un'auto con targa francese, bloccata da alcune persone «estranee a ogni partito e assenti dal banco degli imputati», era stato aggredito da uno sconosciuto che gli aveva dato un pugno in pieno viso.

L'ECCEZIONALE «RAID» DEL «NAVIGATORE SOLITARIO» BRITANNICO

Giunto in porto Chichester dopo 107 giorni passati in mare

«Mi sento incartapecorito come una cipolla» ha detto sbarcando a Sydney

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 12

Francis Chichester, il sessantacinquenne navigatore solitario, ha vinto il primo «round» della sua straordinaria lotta contro gli oceani. Dopo 107 giorni di navigazione per complessivi 22.055 chilometri, dalla rada di Plymouth nell'Inghilterra meridionale al porto di Sydney in Australia, nella Nuova Galles del Sud, il minuscolo yacht «Gipsy Moth IV», senza il timone, perso durante una tempesta nell'Oceano Indiano, è entrato trionfalmente nel principale porto australiano.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Sydney — L'incontro di Francis Chichester con la moglie che gli è venuta incontro al suo arrivo nel porto australiano

«Mi sento incartapecorito come una cipolla» ha detto allegramente Chichester a un intervistatore della «BBC» e ha quindi descritto le condizioni precarie in cui si è svolta soprattutto la parte finale di questa sua prima tappa del viaggio di circumnavigazione attorno alla Terra, che il navigatore britannico conta di completare fra circa 230 giorni, dopo un mese di riposo in Australia.

Il fisico del navigatore solitario, nel complesso, ha resistito bene alla prova, tenuto conto anche dell'età. Tuttavia, Francis Chichester, dopo aver messo piede sulla terraferma, ha riscontrato di aver perso quasi completamente il senso dell'equilibrio. La prolungata immobilità nei pochi metri dello scafo del «Gipsy Moth», unita alla lacerazione di un'arteria di una gamba per una caduta, gli hanno provocato uno stato di parziale atrofia degli arti inferiori.

Non appena lo «yacht» di Chichester, scortato da una schiera di piccole imbarcazioni a sirene spiegate in segno di saluto, ha fatto ingresso nelle acque del porto di Sydney, una lancia si è avvicinata all'imbarcazione e la moglie e il figlio del navigatore sono saliti a bordo. Una bottiglia di spumante ha suggellato il coronamento della prima parte dell'impresa.

Mentre i giornali già lo ribattezzano «l'Ulisse del ventesimo secolo», Chichester pensa alla seconda parte del suo viaggio, che lo dovrà riportare a Plymouth in estate, doppiando il temutissimo Capo Horn, all'estremo limite della costa sudamericana, e attraversando quindi l'Atlantico. Egli si è detto insoddisfatto del pure eccezionale record stabilito finora: «Contavo di raggiungere Sydney in 100 giorni — ha detto — ma la rottura del timone ha ritardato il viaggio di una settimana esatta».

Un cronista gli ha chiesto se, nel corso della navigazione, avesse mai avuto paura di non farcela e Chichester ha risposto prontamente di sì: «Ho avuto dei momenti di autentico terrore e non ritenterei per nessuna ragione al mondo un viaggio simile. La prima volta, naturalmente, è un fatto diverso: c'è l'impegno e la volontà di riuscire; e poi questo tentativo ha avuto il potere di ringiovanirmi psicologicamente».

Durante i tre mesi del suo viaggio, il navigatore solitario ha compiuto una serie di collaudi e di esperienze sulla restringibilità di un tipo di tessuto di lana e sullo stato di conservazione di un barile di birra.

Non si tratta della sua prima impresa solitaria. Nel 1929, egli pilotò da solo una prima volta dall'Inghilterra all'Australia, un'imbarcazione simile a quella impiegata nel suo tentativo attuale. Nel 1931, su un idrovolante attraversava da solo il Pacifico dall'Australia al Giappone e nel 1960 vinceva la prima gara transatlantica di navigazione solitaria, ripetendo quindi la traversata dell'Atlantico da solo su uno «yacht» nel 1962 e nel 1964.

Vice

Banditismo in Sardegna

TROVATA L'AUTO del possidente rapito

Sassari, 12

L'auto del possidente sassarese Pompeo Solinas, del quale non si ha traccia da sabato scorso, quando si trovava in una sua villa nei pressi della spiaggia di Platamona, è stata ritrovata stamane da alcuni contadini.

Si tratta della Fiat 500 Giardinetta, targata SS 43605, con la quale il Solinas si era recato nella villa per pagare il salario settimanale ad alcuni suoi dipendenti e per controllare la sua azienda agricola. L'auto è stata trovata a pochi chilometri da Sassari, in località Predda Niedda, lungo la strada che dal capoluogo conduce ad Alghero.

Si ritiene che il possidente sia stato rapito da persone che intendono liberarlo previo pagamento di un riscatto.

NON SONO DISPERATE le condizioni di Ruby

Dallas, 12

Il dott. Jay Sanford, il medico che ha in cura Jack Ruby, ha dichiarato oggi che il caso del malato, colpito da un cancro, «non è necessariamente disperato». Il medico ha aggiunto che l'esame dell'origine della malattia può richiedere più di una settimana.

Come è noto, Ruby, un uomo di 55 anni, che non fuma e non beve, uccise il giovane Lee Harvey Oswald, che secondo la commissione Warren fu l'assassino del Presidente Kennedy.

Sanford ha detto di aver parlato con Ruby questa mattina e che il detenuto ha affermato che si sentiva meglio, come non gli capitava da diversi mesi.

I medici decideranno se fare oppure non fare l'operazione, a seconda della causa del male.

In Cassazione una «scopa» che costò tredici milioni

Roma, 12

La terza sessione della Corte di Cassazione si è occupata stamane di un singolare caso: una sfida a «scopa». I due giocatori, Salvatore De Vivo e Paolo Biasciucci, nel '62, per un mese e mezzo di seguito, si sfidarono in un bar nei pressi del Campidoglio. Alla fine, Paolo Biasciucci si accorse di aver perduto circa 13 milioni di lire. A questo punto intervenne il fratello, Armando Biasciucci, il quale denunciò Salvatore De Vivo alla Magistratura «per circonvenzione di incapace», sostenendo che il fratello Paolo è affetto da sordità originaria.

Il 13 aprile 1965, i giudici condannarono il De Vivo a un anno e 5 mesi di reclusione, mentre il 30 novembre dello stesso anno i giudici d'appello lo assolsero per insufficienza di prove. Contro quest'ultima sentenza proposero appello sia il Procuratore generale che Salvatore De Vivo.

Oggi al terza sessione della Cassazione (Presidente Lo Schiavo) ha accolto solo il ricorso del Procuratore generale.

I fratelli Biasciucci sono stati assistiti dall'avv. Aldo Cavallo, Salvatore De Vivo dall'avv. Giovanni Bilotta.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CONCEPITE PER ESIGENZE PARTICOLARI

NAVI «CONTAINERS» PER LE ROTTE MEDITERRANEE

Al vaglio degli esperti la soluzione elaborata dal prof. Berry e quella proposta dalla Shell

Sulla rotta del Nord Atlantico è entrato di prepotenza il «clima della containerizzazione» dei trasporti marittimi. Nel Mediterraneo si procede, intanto, ad attivi studi su questo nuovo mezzo di trasporto. Un contributo molto importante è stato portato in questo settore dal convegno del 3-4 dicembre, tenutosi a Trieste sotto gli auspici del Comitato Italiano dell'I.C.H.C.A., e al quale hanno partecipato un centinaio di tecnici dei principali porti nazionali e rappresentanti di grandi industrie che si occupano della produzione in serie dei contenitori. Come è noto, le merci trasportate via mare si dividono in tre raggruppamenti: quelle liquide, i prodotti o le materie prime alla rinfusa e le merci in colli. Secondo uno studio del vicedirettore dei MMGG di Trieste, ing. Colautti, il maneggio delle merci liquide e delle rinfuse ha già raggiunto un preciso indirizzo tecnico e livelli di soddisfacente produttività. Altrettanto non può dirsi ancora delle merci in colli, anche se la «febbre dei containers» ha messo in azione buona parte del mondo operativo internazionale. Comunque, ad avviso dell'ing. Colautti e del rag. Fabiano, direttore del settore container della Finsider, gli effetti del nuovo sistema di containerizzazione non tarderanno a farsi sentire, ed i porti devono già sin d'ora esaminare attentamente quello che sta succedendo, per adeguarsi alle nuove tendenze operative.

Di navi containers molti tipi sono in costruzione o in progettazione nei cantieri mondiali. Quasi ogni mese si ideano forme nuove, nuovi modelli, a seconda degli itinerari scelti dagli armatori. Così, nel servizio USA-Canada-Nord Europa si arriva a navi velocissime, dai tonnellaggi molto elevati. Ma per quanto concerne i traffici intermediterranei si devono studiare delle nuove soluzioni che si adattino proprio alla natura dei movimenti su questo mare. Per i trasporti mediterranei potrebbero essere seriamente prese in considerazione le tesi sostenute dal prof. Jacques Berry dell'Università di Losanna, il quale ha impostato degli studi relativi a tre tipi di navi, tutte a stiva unica, con apparato motore a poppa, con larga porta-ribalta, per rendere più semplici e meno costose le operazioni di carico e scarico. Secondo il professore svizzero si parte da contenitori standard di 8x8x20 piedi, dal peso di circa 20 tonn. La velocità ottimale è stata stimata secondo la «Alexander Formula». La casistica di Berry punta su tre navi, di cui due lente e una più veloce. Secondo il vicedirettore dei MMGG di Trieste, una di queste soluzioni potrebbe essere presa come modello per il traffico containerizzato lungo l'asse Mediterraneo - Adriatico e Mediterraneo-Genova. Una soluzione intermedia per i mari italiani sarebbe anche quella ideata dai designers di un cantiere tedesco per conto di un committente della stessa nazione. Si tratta di due navi containers pure di quasi 1000 tonn. di tsl., equivalenti a 2100 tdw., velocità 14,5 nodi.

Per altro la soluzione proposta dalla Shell Italiana dovrebbe meglio corrispondere alle esigenze dei traffici containerizzati mediterranei: le 1000 tonn. di stazza, i 18 nodi, e gli 80/100 containers, verrebbero a costituire un «coefficiente economico» di trasporto, considerando la brevità della stagione ortofrutticola del Levante, dell'Africa del Nord e del Meridione d'Italia. Alcuni fra gli spedizionieri che hanno partecipato all'assise triestina del Comitato italiano dell'I.C.H.C.A., sarebbero anche dell'avviso che, con l'estensione dei trasporti in «groupage», meglio sarebbe ricorrere non già ad una porta - containers «pura», ma a una «cars - containers - general cargo», seppure con prevalenza di spazio riservato ai contenitori. Queste navi «multi-purpose» — come vengono chiamate dagli inglesi — dovrebbero poter ospitare in coperta un certo volume di tavolami resinosi in partenza da Trieste. Altri ritengono che una nave a «tre stive» andrebbe pure bene per il Mediterraneo orientale: una stiva per i segati, una per i contenitori e la terza per il carico generale, con eventuali «casse mobili». Per alcuni specialissimi carichi potrebbe essere adottata anche la soluzione belga della «container - ship», una nave presentata in Anversa dalla Kennedy Hunter and Co. Si tratta di un'unità destinata a merci deperibili a più forte esigenza isotermica. I contenitori di 8 metri cubi di volume, contengono circa 5 tonn. di carico utile e sono trasportabili con camions, ferrovia o nave fluviale. Funzionano già in Anversa per la spedizione di merci verso Basilea, Zurigo e Berna. Un'altra soluzione è quella ideata dal Cantiere I. I. Sietas di Amburgo - Neuenfelde; si tratta di uno shelterdeck per «cars - containers - general cargo». La velocità è di 13,5 miglia.

Ovviamente le varie soluzioni — e altre sono in corso di studio — non possono riguardare solamente le navi. Occorre che anche i porti mediterranei si attrezzino per ricevere e smaltire i contenitori nel più breve tempo possibile e senza intralci di natura fiscale e doganale. Fra le soluzioni più compatibili con la natura dei traffici mediterranei valgono quelle di Rivalta-Scrivia e di Trieste. Negli ambienti operativi si afferma che la soluzione triestina del Molo VII, così come è stata studiata nei minimi particolari dai tecnici dei MMGG, è certamente una fra le più idonee che siano state finora valutate sul piano della economica gestione dei traffici containerizzati.

Dante Lunder

AIUTI AGLI ALLUVIONATI

Milano, 12

I dipendenti della «CO-FA» S.p.A. - Milano, tramite la propria Commissione interna, hanno offerto il corrispettivo di mezza giornata di lavoro, per aiutare le popolazioni colpite dalle recenti alluvioni. Ai fondi così raccolti, la direzione della società ha voluto aggiungere il doppio del suddetto importo e, fino a raggiungere un totale di aiuti di circa 34 milioni di lire, un certo quantitativo di generi di prima necessità, quali medicinali, disinfettanti, coperte di Dralon, materassi di Moltopren, ecc. Le offerte in denaro messe a disposizione dalla «CO-FA», perverranno alle popolazioni colpite tramite la Presidenza del Consiglio e quelle in merci tramite la C.R.I.

La Direzione generale della Philips, accogliendo l'appello del Presidente della Repubblica ha disposto il versamento immediato di venti milioni di lire al quale farà seguito l'importo sottoscritto dai propri dipendenti.

I dipendenti del complesso IGNIS facenti parte degli stabilimenti di Comerio, Cassinetta, Napoli e Siena, delle Filiali e delle Consociate, tramite le rispettive Commissioni interne, hanno anch'esse offerto mezza giornata di lavoro. L'ing. Giovanni Borghi, presidente del complesso, ha voluto aggiungere ai fondi così raccolti una cifra corrispondente ad una mezza giornata lavorativa di tutti i dipendenti.

PROSPETTIVE FINANZIARIE AMERICANE

Moderata concessione di crediti alle imprese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 12

Nonostante la politica restrittiva perseguita dalla fine dello scorso anno negli USA, il totale dei crediti alle imprese ha continuato a crescere al ritmo di circa il 20 per cento. Dinanzi a ciò i dirigenti del Sistema delle riserve federali (organo che negli USA svolge un ruolo di Istituto di emissione) si sono visti costretti a compiere un nuovo passo nella loro azione di restrizione del credito.

In tale prospettiva i presidenti delle dodici banche regionali delle riserve hanno inviato a tutte le loro affiliate una circolare, invitandole a moderare la concessione di crediti alle imprese. Secondo il «New York Times», detta circolare non si limiterebbe a fare appello alla buona volontà, ma preciserebbe che se esse banche seguiranno il consiglio di moderazione suggerito, la Banca Federale delle riserve consentirà loro più agevolmente dei prestiti in caso di bisogno.

Su questo piano si fa intanto anche strada, negli ambienti responsabili di Washington, la opportunità di sopprimere lo sgravio d'imposta del 7 per cento sugli investimenti di cui beneficiano dal 1962 le industrie americane. Si ritiene — a detta degli esperti — che sia questa l'unica misura di cui possa disporre il presidente Johnson per frenare la spinta inflazionistica prima delle prossime elezioni. La marcata espansione degli investimenti che costituisce una delle cause della minaccia d'inflazione, rende pertanto possibile che si giunga tra breve alla soppressione dello sgravio fiscale anzidetto.

A. H.

CAVI PIRELLI per il progetto «S. Marco»

Milano, 12

Un'importante fornitura di cavi sottomarini è stata commissionata alla Pirelli dal Centro ricerche aerospaziali di Roma.

Il peso complessivo dei cavi destinati alla attrezzatura di lancio di razzi per il progetto San Marco» è di circa 215 tonnellate. Questi cavi di particolare fattura, saranno posati in zona equatoriale, in prossimità delle coste del Chenia e serviranno a collegare la piattaforma di comando con quella per il lancio dei razzi, tutte e due poste in mare e distanti 700 metri tra loro. Per tutti i cavi, che hanno notevoli dimensioni e pesi elevati, è stata prevista una particolare protezione con nastro metallico per evitare il pericolo di danneggiamenti da parte di microorganismi particolarmente numerosi nelle acque tropicali.

ALLA VIGILIA DELLA SECONDA FASE DELLA CONFERENZA DI VERONA

Le condizioni per il rilancio del settore ortofrutticolo

Bisogna anzitutto superare le grosse remore che da anni gravano sulle strutture e sulla organizzazione di questo ramo produttivo di vitale interesse per l'Italia

Uno dei settori della nostra agricoltura che ha maggiori possibilità di sviluppo, non solo per il prevedibile aumento del consumo interno ma anche per l'incremento delle esportazioni (se sapremo assecondare la domanda del consumatore straniero), è quello dell'ortoflorofrutticoltura. Tuttavia anch'esso, al pari degli altri settori agricoli, ha notevoli problemi di struttura generali e specifici da risolvere.

Si tratta di grosse remore che da anni gravano su tutto il settore e riguardano specificamente:

— la struttura e l'organizzazione della società rurale;

— una certa riottosità a servirsi di moderni mezzi tecnico-scientifici;

— la necessità di assicurare una produzione che assecondi l'evoluzione dei gusti del consumatore;

— l'opportunità di una rimodellazione geografica della produzione;

— la grave carenza di capitali a disposizione dell'attività primaria;

— l'ammodernamento e la ristrutturazione del sistema distributivo.

Il piano di sviluppo economico nazionale assegna all'ortoflorofrutticoltura notevoli tassi di crescita; tuttavia non bisogna ignorare le tendenze affiorate, soprattutto nello ultimo quinquennio, nel livello delle nostre esportazioni.

Infatti da qualche anno il volume dell'esportazione nazionale, pur non diminuendo in termini assoluti, decresce progressivamente come percentuale di partecipazione italiana rispetto a quella di altri Paesi.

Basta esaminare i dati pubblicati dall'Istituto Nazionale per il Commercio con l'Estero, nel recente volume «Produzione e commercio di prodotti ortofrutticoli ed agrumari», per rendersi perfettamente conto di questa situazione.

Vediamo alcuni casi.

Le importazioni tedesche di mele dall'Italia, mentre rappresentavano nel 1960, il 68,5 per cento del totale, scendevano, nel 1965, al 51,3 per cento. Le importazioni di pesche, nello stesso periodo, passavano dal 93,1 per cento al 66,5 per cento. E così dicasi per altri Paesi.

L'Austria — ad esempio — importava, nel 1960, dall'Italia circa il 73 per cento degli ortaggi freschi acquistati sui mercati esteri, nel 1965 solo il 40 per cento.

E ancora: le importazioni svizzere di frutta fresche dal nostro Paese mentre nel 1960 costituivano il 70,6 per cento del totale e nel 1961 l'81,8 per cento, nel 1964 passavano al 69,4 per cento e nel 1965 al 60,6 per cento.

Di tali esemplificazioni se ne potrebbero fare a decine e tutte concorderebbero, più o meno, nel mettere in luce una siffatta tendenza nell'ambito delle nostre esportazioni.

Dall'esame di questi dati possiamo pertanto dedurre che il vecchio primato italiano nella esportazione di ortofrutticoli è seriamente minacciato da una concorrenza straniera sempre più forte ed agguerrita. Tra i Paesi produttori di maggior rilievo troviamo: la Spagna, il Marocco, l'Algeria, Israele.

Abbiamo la possibilità di riconquistare le posizioni perdute? Come possiamo risollevare le sorti dell'intero settore?

E' evidente che per poter assicurare le condizioni essenziali del rilancio delle nostre esportazioni, è necessario superare gli ostacoli e le remore che ancora si frappongono ad un ordinato e moderno sviluppo dell'ortofrutticoltura nazionale.

Altri Paesi concorrenti hanno ammodernato le loro attrezzature produttive e si sono organizzati secondo criteri di efficienza economica. In Italia non ci si è purtroppo, ancora messi al passo con i nuovi tempi. Tuttavia, almeno dal punto di vista dell'indagine e dello studio, tale problematica non è stata trascurata

Già da due anni è al lavoro la Conferenza nazionale per la ortoflorofrutticoltura. E' stata articolata in tre fasi. Una prima fase per la raccolta dei dati e la sistemazione analitica del materiale di base, una seconda di esame e di rielaborazione dello stesso, una terza in cui i risultati di sintesi, per tipo di prodotto, verranno tradotti in indicazioni ed orientamenti di intervento da sottoporre all'attenzione dei responsabili dei pubblici poteri.

Nei prossimi giorni avrà ufficialmente inizio la seconda fase della Conferenza con la sessione di lavoro di Verona. I lavori di questa sessione si terranno nei giorni 14 - 15 - 16 dicembre. Seguiranno altre preconferenze a Napoli nel prossimo gennaio e poi a Palermo e Bari tra il maggio e il settembre 1967. Le sessioni finali si terranno a Milano e Bologna verso la fine dell'anno.

A Verona saranno dibattuti i problemi tecnici della produzione, della conservazione e della trasformazione dei prodotti della frutticoltura. Decine di esperti, operatori economici, produttori, dirigenti di aziende parteciperanno a questa grande assise. Il loro apporto di conoscenze e di esperienze sarà senz'altro di estrema utilità per la rielaborazione definitiva dei documenti di base predisposti dai gruppi di ricerca. L'accento — è evidente — sarà posto sulle tendenze evolutive delle tecniche di produzione, di conservazione, di trasformazione dei prodotti. E' bene però precisare che la Conferenza non si pone finalità di natura normativa; ha come scopo essenziale quello di conoscere con minor approssimazione le reali condizioni di questo settore, da tempo colpevolmente trascurato.

E' da augurarsi che l'intento che si propone la Conferenza sia effettivamente realizzabile e che finalmente si possa guardare al futuro della ortofrutticoltura italiana non solo con minor apprensione ma con sempre maggiori speranze di più lusinghiere ed ambite conquiste.

Adalberto Nascimbene

ATTREZZATURE OFFERTE ai sarti di Firenze

Firenze, 12

Alla presenza di autorità cittadine e di esponenti della categoria, sono state consegnate ad oltre venti artigiani sarti del capoluogo e della provincia, disastrati dall'alluvione, le attrezzature necessarie per una pronta ripresa del lavoro.

Ad ogni sarto è stata consegnata una moderna macchina elettrica per cucire, tavoli da lavoro e da taglio, ferri da stiro, forbici, ecc., acquistati ed offerti dai noti industriali tessili di Biella «Cerruti 1881». La consegna si è svolta nel quadro di una sobria cerimonia che ha voluto attestare l'amicizia e la operante solidarietà di questa industria tessile verso l'artigianato sartoriale.

Nel quadro delle mille testimonianze di solidarietà che pervengono a Firenze da ogni parte del mondo, l'iniziativa assume un suo significato particolare, trattandosi — forse per la prima volta — di una azienda industriale che interviene, a favore di piccole imprese artigiane, non con propri prodotti o beni, ma con l'acquisto di attrezzature strumentali, necessarie per la pronta ripresa dell'attività di questa benemerita categoria.

PICCOLA EUROPA

MERCATO COMUNE EUROPEO

La produzione agricola

La Commissione della CEE ha proposto al Consiglio dei Ministri la creazione di una categoria supplementare di qualità per alcuni tipi di frutta e ortaggi, categoria chiamata «minima». La ragione è la seguente: attualmente, le regole di qualità comunitarie si applicano esclusivamente alla frutta e ortaggi che sono oggetto di scambi da un Paese membro all'altro. E' normale che, per l'esportazione, siano applicate regole abbastanza rigorose. Ma, a partire dal 1.o gennaio prossimo, l'entrata in vigore del mercato comune per la frutta e ortaggi sarà accompagnata dall'applicazione delle «norme di qualità» anche ai prodotti commercializzati all'interno dello Stato membro produttore. Questa misura avrebbe per effetto di vietare puramente e semplicemente la commercializzazione di una parte della produzione. Ora, la Commissione ritiene (dopo aver consultato le amministrazioni nazionali) che una parte almeno dei prodotti che non possono essere classificati nelle categorie superiori, risponda tuttavia a criteri di qualità suscettibili di soddisfare le esigenze del consumatore, e presenti un interesse per il produttore. Per queste ragioni, la Commissione propone la creazione immediata della categoria «minima», per i seguenti prodotti: cavolfiori, pomodori, mele e pere, pesche, agrumi, uva da tavola. La proposta al Consiglio indica per ogni prodotto le caratteristiche essenziali della categoria «minima» caratteristiche di qualità, peso, imballaggio e presentazione, marcatura. La nuova categoria sarà applicata, per una durata di cinque anni.

Le relazioni con i Paesi africani

Il Circolo di studi africani ha inaugurato le sue attività in Belgio (questa organizzazione, nata a Parigi) si è già sviluppata in numerosi Paesi europei e africani), aprendo un dibattito, che sarà probabilmente prossimamente ripreso, sul tema: «Il Mercato comune e l'Africa: fallimento o successo?». Al dibattito, presieduto da Rochereau, membro della Commissione della CEE e responsabile dello sviluppo dei Paesi d'oltre-mare, hanno partecipato circa 200 invitati, rappresentanti il Governo belga, gli ambienti comunitari, un gran numero di Paesi africani, gli ambienti bancari, industriali e della stampa. I temi evocati hanno portato praticamente su tutti i problemi che interessano, da una parte, lo sviluppo economico del continente africano e, dall'altra, l'efficacia dell'aiuto che la Comunità si sforza di apportare nel contesto dell'associazione vale a dire: la fame e l'aiuto alimentare, l'arricchimento dei Paesi ricchi di fronte all'impoverimento dei Paesi poveri, il deterioramento dei termini di scambio, gli investimenti del Fondo Europeo di Sviluppo, il debole ritmo di aumento degli scambi tra i 18 Paesi associati e i Sei, ecc. L'interrogativo «Mercato Comune e Africa: fallimento o successo?» ha portato a risposte differenti e realistiche: da una parte, ci si è trovati d'accordo nel riconoscere che i benefici tratti dall'Associazione da parte dei Paesi associati alla Comunità, sono stati, fino a questo momento, inferiori alle speranze e alle necessità. E dall'altra, nessuno ha contestato il carattere assolutamente originale e inedito dell'Accordo

Rapporti con la Svezia

L'A. A. ha deciso di intensificare i propri rapporti con la Svezia, importante produttore di acciaio ed esportatore di minerale di ferro. Essa ha l'intenzione, fra l'altro, di organizzare contatti regolari con le autorità svedesi competenti, per l'esame di problemi di comune interesse, nel settore della siderurgica e del minerale di ferro. Questi contatti potrebbero assumere una forma analoga a quella data ai colloqui periodici fra rappresentanti dell'A.A. e quelli del Governo giapponese. Ricordiamo che le capacità di produzione di acciaio grezzo della Svezia, erano di circa 4,9 milioni di tonnellate nel 1965 e che si prevede di portarle a 6,8 milioni di tonn. nel 1970. Ciò che caratterizza l'industria siderurgica svedese, è la parte relativamente importante delle capacità di produzione di acciai speciali. La percentuale delle capacità di produzione di acciai speciali, nei confronti di quelle di acciaio grezzo, può infatti essere valutata al 25 per cento circa, il che rappresenta la più forte proporzione di acciai speciali di tutti i Paesi del mondo, produttori di acciaio. La Svezia è nello stesso tempo anche un importante importatore di acciaio: nei confronti della produzione interna, le importazioni sono pari al 30 per cento circa e la parte delle esportazioni è pari al 20 per cento circa. I dazi svedesi all'importazione sono pari al 6 per cento.

(Notizie e informazioni a cura dell'Agenzia Europe)

★ la pagina dei motori ★

FORD E CHAPARRAL AVRANNO UN OSSO DURO ALLA «24 ORE»

La «Ferrari 330-P4» prepara a Daytona la rivincita



Daytona Beach (USA), 12

Si sono concluse sulla pista di Daytona le prove della Ferrari, durata sei giorni, per il collaudo del nuovo Prototipo «P 4», in vista della prima prova del campionato mondiale marche e del Trofeo internazionale Prototipi, che si disputerà su questo terreno il 4 o 5 febbraio prossimi, sulla distanza di ventiquattro ore.

Nel lungo «test», la nuova macchina italiana ha coperto la ragguardevole distanza di 580 giri; alla guida, si sono alternati Lorenzo Bandini, Ludovico Scarfiotti, Mike Parkes ed il nuovo acquisto Chris Aman. Da notare che nella loro gara vittoriosa del febbraio scorso, Lloyd Rudy e il compianto Ken Miles, su Ford, hanno compiuto 678 giri.

Anzi, proprio Amon è stato il più veloce sul giro, superando sensibilmente il record ufficiale, che venne segnato quasi un anno fa dalla Chaparral di Phill Hill in 1.58"4 a 186,322 km. orari di media; Amon, infatti, ha fatto segnare nella sua più veloce tornata l'ottimo tempo di 1'53"1, che supera di quattro secondi anche il primato ufficioso delle prove, merito della Ford Mk 2 di Ruby-Miles. Del resto, proprio perchè appena entrato in squadra, si capisce come Amon abbia fatto di tutto per farsi notare, segnando i tempi migliori.

Buoni tempi sono stati conseguiti anche dagli altri piloti della Ferrari, con 1'53"7 di Bandini, 1'54" di Scarfiotti e 1'54"8 di Parkes.

I dirigenti della Ferrari, lasciando Daytona, per ritornarvi tra due mesi ed affrontare in forze i «big» della Ford e della Chaparral, si sono detti soddisfatti di questo tornata di prove, che ha collaudato alla perfezione la quattro litri italiana.

La nuova Ferrari 330 P 4, quattro litri 12 cilindri, che ha soddisfatto i tecnici nel corso delle prove di questi ultimi giorni sul circuito di Daytona Beach, è stata spedita in aereo in Italia per un'ultima messa a punto prima di tornare nella località della Florida, dove il 4 e 5 febbraio prossimo parteciperà alla «24 ore» automobilistica.

Il direttore della squadra della Ferrari, Eugenio Dragoni, ha detto che la vettura ha compiuto il circuito alla media oraria di 120 miglia e che questo, naturalmente, preoccupa i tecnici della Ford. Egli ha aggiunto che nei sei giorni di prove sostenute a Daytona la Ferrari 330 P 4 non ha avuto guasti di sorta. Mentre la squadra italiana si apprestava a spedire la vettura in Italia, sul circuito di Daytona Beach è giunta la squadra della Ford per cominciare una serie di prove.

La vettura italiana è molto bassa (vedi foto) e ha una linea aerodinamica. Il primo collaudo della vettura è stato compiuto il 26 novembre all'autodromo di Modena. Si sono alternati al volante della nuova macchina i piloti Lorenzo Bandini, Mike Parkes e Ludovico Scarfiotti che hanno compiuto le prove, successivamente a Daytona.

Daytona costituirà, dunque, il primo scontro fra i più potenti bolidi e crediamo che non sia improprio o azzardato prevedere un ritorno in grande stile della Ferrari. La maggiore cilindrata della P. 4 rispecchia le esigenze attuali. Purtroppo invano si è proclamata la necessità di limitare il consumo di carburante per ridimensionare il litraggio di vetture che rischiano di compromettere quelli che sono presupposti di queste costruzioni (che sono quelli di dare la possibilità ai tecnici di trasferire le esperienze delle corse nella produzione di serie).

Ma pare che gli organizzatori, preoccupati di perdere dei motivi di interesse con l'eventuale assenza di qualche grosso complesso, abbiano — dopo un primo esame favorevole delle proposte — ripiegato ancora sulla libertà del consumo di carburante. La Ferrari è allora corsa ai ripari (non gli mancano certamente le possibilità) ed è ritornata a quelle cilindrate che ancora impiegò in altri tempi.

UNA «SCATOLA NERA» CHE MISURA LA GUIDA

Un congegno realizzato dalla Ford stabilisce con la massima cura quanto il pilota sia bravo

Se è sempre consigliabile una guida calma e distesa, lo è ancor più in condizioni di guida avverse. Il nervosismo del conducente si riflette immediatamente sul mezzo meccanico, a causa di un impiego razionale ed «armonico» dei comandi. Qualsiasi manovra riesce meglio se eseguita con perfetta padronanza di nervi.

Una guida distesa non solo innalza il coefficiente di sicurezza ma presenta molti tangibili vantaggi, tra i quali la migliore conservazione del motore e di tutti gli altri organi meccanici del veicolo, risparmio del carburante, meno tensione nervosa e quindi più cura della propria salute.

La Ford, in collaborazione con la sua Divisione Philco, ha progettato e realizzato (sebbene ancora in fase sperimentale) un piccolo congegno in grado di stabilire alla perfezione se un automobilista è un bravo o un pessimo pilota.

La chiamano «the black box» (la scatola nera), forse per le sue capacità diaboliche, ma il suo vero nome è «drivemeter» ossia «misuratore di guida». Consiste in una piccola scatola, di colore nero per l'appunto, che viene collocata nel bauletto del cofano. Il lato che guarda l'interno dell'abitacolo reca dieci piccoli quadranti, collegati al tachimetro della vettura, al volante, ai freni e all'acceleratore.

L'apparecchio registra costantemente il comportamento del conducente e automaticamente assegna un dato punteggio ad ogni manovra da lui effettuata. Punteggio che poi viene confrontato con la «pagella media» compilata sulla base dei punteggi dati dal «drivemeter» a un gruppo di altri automobilisti che hanno percorso tratti di strada in condizioni pressochè equivalenti.

Un punto, o una frazione di punto, viene registrata e assegnata ogni qualvolta — su un percorso prestabilito — il conducente fa impiego dei freni della frizione e dell'acceleratore o imprime movimenti allo sterzo. Più alto è il punteggio, più discutibile è la abilità di guida dell'automobilista.

In un futuro non molto lontano, quando il candidato-automobilista si presenterà per conseguire la patente di guida, dovrà fare i suoi conti con questa «scatola nera», il cui giudizio sarà meno soggettivo e certamente non meno severo di quello dell'odierno esaminatore.

IL 2.o AUTORADIORADUNO dall'8 al 29 maggio 1967

L'Automobil Club d'Italia, in collaborazione con la RAI e l'AGIP, organizzerà anche nel 1967 l'«Autoradioraduno di Primavera» che occuperà le quattro domeniche del mese di maggio. Nella prima fase provinciale (8 maggio) saranno ammessi tutti gli automobilisti iscritti all'A.C.I.; la seconda fase (interprovinciale) si svolgerà il 15 maggio con l'ammissione del 50 per cento dei concorrenti della prima fase; la terza fase il 22 maggio sarà interregionale con ammissione del 50 per cento dei concorrenti della seconda fase e con un minimo di 10 partecipanti per ogni provincia; la fase finale si svolgerà all'Autodromo di Monza il 29 maggio e vi saranno ammessi i primi 100 classificati di ognuna delle fasi interregionali con un minimo di un partecipante per ogni provincia.

Anche questo secondo Autoradioraduno avrà premi di notevolissimo valore: 41 automobili, 8 motoscafi, motoscooters, televisori, radio autoradio, pneumatici, buoni benzina, gettoni di oro e centinaia di altri premi per decine di milioni.

La tassa di iscrizione è di lire 2000 e darà diritto a 10 litri di Supercortemaggiore. Il regolamento può essere richiesto presso gli Automobil Club provinciali e della RAI. Chiusura delle iscrizioni il 28 aprile.

■ UNA RUOTA IN MENO

Il concessionario Citroën di Sundsvall, in Svezia, ha circolato in città dopo aver tolto una ruota posteriore destra alla sua DS 19, allo scopo di dimostrare la grande stabilità della macchina. Gli agenti accorsi per fare il processo verbale, lo hanno stracciato dopo essere saliti sulla «tre ruote», pur consigliando al conducente di «non farlo più».

Segnala in anticipo le altrui intenzioni

Una delle maggiori preoccupazioni degli automobilisti è il non poter sapere con anticipo le intenzioni di chi ci precede.

Per quanto riguarda il cambiamento di direzione il problema è stato parzialmente risolto con l'adozione delle frecce e dei lampeggiatori.

Nulla, invece, era stato ancora realizzato per segnalare a tempo, a chi segue, la propria intenzione di frenare; necessità che è particolarmente sentita sulle autostrade dove le alte velocità riducono i tempi di percezione e di reazione a frazioni di secondo e provocano un elevato numero di tamponamenti talvolta mortali.

Ora una industria inglese ha messo a punto un sistema automatico che «legge» le intenzioni di un automobilista e segnala con anticipo se egli sta accingendosi a frenare. Il sistema è composto da due fanali di color ambra, a forma triangolare, sistemati nella parte posteriore dell'automobile e che segnalano con sprazzi di luce l'intenzione del conducente di azionare i freni.

La segnalazione è automatica e avviene quando il conducente solleva il piede dall'acceleratore per appoggiarlo sul freno; nel caso invece che l'automobilista stia effettuando un cambio di marcia, e quindi diminuisce ugualmente la pressione sull'acceleratore, entra in funzione un altro dispositivo, collegato alla frizione, che blocca la segnalazione luminosa. Perchè le lampade possano emettere i loro segnali occorre che il piede venga completamente tolto dall'acceleratore. Un piccolo interruttore garantisce il funzionamento.

Una «Fiat 500» a 4 cilindri!

La cilindrata portata a 698 cc. - Potenza: 36 cavalli a 5200 giri - Velocità: 130 km. l'ora

Una «Fiat 500» con motore 4 cilindri. Questa originale soluzione tecnica è di Giannini. Ve la schematizziamo: cilindri a coppie contrapposti; raffreddamento ad aria forzata con ventola orizzontale; alesaggio 67,4 mm.; corsa 49 mm.; cilindrata totale 698 cc.; rapporto compressione 8,9:1; potenza massima effettiva SAE 36 (giri corrispondenti 5200); potenza fiscale 9 HP; velocità oltre 130 kmh.

La concezione del nuovo boxer non è del tutto originale se si guarda all'architettura simile a esemplari già visti. L'originalità sta nella possibilità di aumentare la cilindrata del complesso con variazioni semplici e limitate solo ai dettagli.

Le qualità di un motore orizzontale sono già sperimentate (vedi: Porsche, Lancia Flavia, BMV, Chevrolet Convair) ma, nel caso della Giannini «4C 700», i pregi, si può presumere, che siano stati esaltati, grazie alle novità della moderna tecnica automobilistica. Il monoblocco è diviso secondo un piano orizzontale che passa per l'asse dei cilindri: consta di due semigusci fusi in lega leggera dei quali l'inferiore incorpora la coppa dell'olio lubrificante. I quattro cilindri sono applicati ai 2 semigusci contribuendo alla leggerezza e rigidità dell'assieme.

Le dimensioni e il disegno delle masse in moto alterno sono tali da garantire l'assoluta sicurezza di funzionamento anche ai regimi più elevati, grazie anche all'accurata equilibratura dell'assieme e al ridotto valore della corsa del pistone che mantiene in limiti di assoluta tranquillità la sua velocità media. Anche il rapporto di compressione è contenuto in vita dello dolcezza di funzionamento e della durata.

E' interessante notare che il «4C 700» ha un peso superiore di soli 20 chili a quello del motore originale della «Fiat 500» di cui adotta le teste e i cilindri opportunamente modificati.

Il costo della vetturetta sportiva è di 700 mila lire.

Sul prestigioso telaio della 124, Pininfarina ha realizzato un coupè speciale a due posti che presentiamo nella fotografia

Ai giovanissimi d'oggi non basta più il giocattolo

È NATA UNA LOTUS «FORMULA 1» BUONA PER IL VOSTRO RAGAZZO



Riprodotta fedelmente su scala ridotta alla metà è azionata da un motorino «Guazzoni» di 98 cc.

La passione per l'automobile, è davvero... contagiosa. Se ne parla in famiglia, e anche i ragazzini sognano ad occhi aperti di possedere una vettura tutta per loro. C'è qualcuno che pensa agli automobilisti di domani, e cerca di soddisfare i loro desideri. Ecco infatti realizzata, proprio per i bambini, una piccola monoposto da corsa: una Mini-Lotus. Essa riproduce esattamente (su scala ridotta alla metà) le linee della Lotus di formula uno, ed è azionata da un vero motore: un Guazzoni da 98 cc.

L'avviamento avviene a strappo con ritorno automatico (come accade sui motorini fuoribordo); la frizione è centrifuga a bagno d'olio e la velocità varia da 15 sino a 50 km. orari. La Mini-Lotus consuma tre litri di miscela ogni cento chilometri di percorrenza. La carrozzeria è in resina stratificata antiurto. La vetturetta pesa settanta chili e misura cm. 225x105.

La foto che riproduciamo non è quella della «mini» ma della Lotus vera. Riducete tutto a metà, e soprattutto la larghezza dei pneumatici e avrete la Mini-Lotus per il vostro ragazzo che non avrà bisogno — per condurla — della patente, ma che già si sentirà un asso.

Cessata la produzione della Fiat 1500 e 1600 S

Torino, 12

In occasione del lancio sul mercato dello spider «124 Sport» — le cui consegne al prezzo di 1.550.000 lire dovrebbero cominciare, secondo le dichiarazioni dell'ing. Enrico Minola, direttore commerciale della Fiat-automobili, con il mese di dicembre — la casa di Mirafiori ha definitivamente cessato la produzione dei cabriolet «1500» e «1600 S».

Come si ricorderà, la Fiat ha ufficialmente annunciato la comparsa in un prossimo futuro, della versione coupè della (124 Sport».

SCENDE LA PRODUZIONE delle auto americane

Detroit, 12

Due delle tre più grandi Case automobilistiche d'America hanno deciso riduzioni della produzione che farà scendere di almeno 70 mila unità il numero delle auto prodotte rispetto a quelle del dicembre del 1965.

La General Motors, la più grande Casa automobilistica ha reso noto che il calo della sua produzione sarà di circa il 3[?] per cento ossia di 63 mila veicoli dal dicembre del 1965. La Chrysler Corporation conta di produrre questo mese 140 mila vetture in confronto alle 1[?] mila del dicembre dell'anno scorso.

Per quanto riguarda la Ford è prevista del pari una diminuzione rispetto alla produzione del dicembre dell'anno scorso ma non sono state rese note cifre. Soltanto l'American Motors prevede di aumentare la produzione di circa 2 mila veicoli rispetto allo stesso mese dell'anno scorso.

■ MILIONI A DAYTONA

Daytona non smentisce la sua fama di ricchissimi monte-premi. E' stato annunciato che nella Daytona 500, per vetture di serie, che si disputerà il 26 febbraio, il monte-premi sarà di dollari 187.010, pari a 11[?] milioni di lire, dei quali circa [?] mila andranno al vincitore. Ci saranno inoltre premi per ogni pilota in testa alla fine di ciascun giro, e tenendo conto delle medie sui [?] orari saranno premi ben guadagnati.

■ PRIMA VITTIMA: 1896

E' stato ricordato a Londra l'anniversario del primo incidente mortale della circolazione. La prima vittima della strada risale al 1896.

◆ OGNI AUTOMOBILISTA DOVREBBE SAPERLO ◆

Una risposta ai sintomi cattivi della vostra auto

Che cosa si deve fare quando il motore e il telaio fanno le bizze

All'avviamento il motore gira lentamente e non parte.
Batteria insufficientemente carica: impianto elettrico d'accensione non in ordine: la vettura può partire a spinta; controllare i contatti della batteria e la massa del motore; pulire candele e puntine; pulire i terminali dei cavi ad alta tensione e controllare i cavi stessi.

Il motore si avvia, scoppietta e si ferma.
Il sistema di correzione della miscela per l'avviamento non è a posto: pulire il carburatore; controllare anche lo stato delle candele e la distanza fra gli elettrodi.

La ripresa è scarsa e non si raggiunge la massima velocità.
Cattiva regolazione della carburazione o dell'accensione o di entrambe. In particolare un piccolo difetto delle due regolazioni, può non dare altri disturbi eccetto la mancanza di potenza massima.

Si nota il caratteristico «battito in testa».
L'accensione è troppo anticipata per il tipo di benzina o lo stato del motore (che può avere depositi di carbone nelle teste): ritardare l'anticipo: controllare anche la carburazione che può essere magra.

Il motore surriscalda.
Radiatore intasato: pulirlo; cattivo funzionamento del termostato: farlo controllare; accensione ritardata eccessivamente: anticipare; più raramente può dipendere da miscela eccessivamente magra, che però dà altri sintomi oltre al surriscaldamento.

Il motore si ferma improvvisamente.
Interruzione di un collegamento elettrico del sistema di accensione: controllare il cavo che va dalla bobina al distributore, i cavi della bassa tensione alla bobina, il collegamento del condensatore.

Il motore va «a strapponi» e tende a fermarsi.
Carburatore sporco oppure, se la temperatura è bassa, formazioni di ghiaccio: in questo caso il difetto scompare se il motore sta fermo pochi minuti, diversamente pulire il carburatore.

La marcia al minimo è irregolare e cadenzata.
Cattivo funzionamento di una o più valvole: necessaria la regolazione del gioco e, se il difetto persiste, la smerigliatura. Una candela è difettosa o sporca, o il cavo relativo interrotto.

Scoppi allo scarico se si lascia l'acceleratore con la vettura in moto.
Carburatore mal regolato e con miscela troppo magra (manca benzina) eccezionalmente può trattarsi di un difetto di regolazione dell'anticipo e della distribuzione.

Fumo nero allo scarico.
Eccesso di carburante incombusto: carburatore mal regolato, o col galleggiante e valvola in cattivo stato; revisionarlo e regolare bene la vite del minimo e la pompa di ripresa.

Fumo azzurrognolo allo scarico.
Filtrazione d'olio (si deve notare un anormale consumo di lubrificante); può dipendere dai segmenti degli stantuffi consumati o dalle guide valvole; in ogni caso è necessaria una revisione del motore.

Fumo bianco allo scarico.
Salvo in caso di temperatura molto bassa, quando il vapore allo scarico è normale, il fumo bianco denota una pericolosa filtrazione d'acqua nei cilindri, cui bisogna porre riparo cambiando la guarnizione della testata.

Battistrada consumato più al centro che ai lati.
Gomma troppo gonfiata per il carico della vettura.

Battistrada consumato più ai lati che al centro.
Gomma insufficientemente gonfiata per il carico della vettura.

Gomma anteriore particolarmente consumata.
Sterzo non bene regolato (ruote non allineate); usura oppure distorsione causata da urto.

Vibrazioni nello sterzo
Ruote non equilibrate: farle equilibrare con macchina apposita: gioco negli organi di sterzo: controllare.

Eccessivo gioco nello sterzo.
Usura del meccanismo di sterzo; quella della scatola guida si può riprendere con apposita regolazione; le articolazioni dei tiranti vanno sostituite; è possibile sia avvenuto lo allentamento di uno dei bracci di comando: controllare.

Sterzo duro.
Indurimento per mancata lubrificazione di parti dello sterzo; gomme poco gonfie; ruote anteriori non allineate; controllare nell'ordine: la pressione delle gomme, l'allineamento delle ruote e lo stato degli organi dello sterzo.

Freno insufficiente, pedale «elastico».
Tamburi o dischi sporchi o rigati; nei freni nuovi è normale in attesa dell'adattamento delle guarnizioni; se il pedale è elastico c'è aria nei tubi.

Una ruota tende a bloccare durante la frenata.
Cattiva regolazione di quel freno; ma può anche essere la sospensione della stessa ruota che permette a questa di sobbalzare (ammortizzatore inefficiente, o giunti consumati).

La vettura tende a sbandare in frenata
Freni mal regolati: uno frena più degli altri (o meno): regolare accuratamente; controllare lo stato di usura dei copertoni per vedere se vi siano punti più consumati che denotano deformazioni dei tamburi o dei dischi, che bisogna, in tal caso, rettificare.

Tappo termico per scaldare l'olio

Meno impegnativo quanto a finalità tecniche, ma anche meno «misterioso» e indubbiamente utile nella stagione invernale è il secondo accessorio. Si tratta di un «tappo termico», che si monta semplicemente sostituendolo al normale tappo di spurgo della coppa dell'olio e che contiene una piccola resistenza elettrica, che viene alimentata dalla corrente della batteria attraverso un piccolo interruttore da sistemare sul cruscotto. « Accendendo » il tappo qualche minuto prima della partenza si ottiene un soddisfacente preriscaldamento dell'olio raccolto nella coppa.

Il «tappo termico» si vende a 5400 lire, incluso il montaggio.

■ LA FERRARI ASSENTE

La «Ferrari» non parteciperà il 2 gennaio prossimo al Gran Premio del Sud Africa, prima prova del campionato mondiale «formula uno» 1967. Il motivo di questa decisione risiede nel fatto, che la Casa modenese attualmente sta ancora preparando le vetture «formula uno» azionate da motori da 3000 cc. a 12 cilindri.

DUE PILOTI TRIESTINI IN VETTA ALLA REGOLARITA' E ALLA VELOCITA' (FINO A 1600 cc.)

PETRUCCO (Fulvia 2 C) e MONCINI (Alfa GTA) vincitori del campionato triveneto per il 1966

Maurizio La Rosa «principe» dei cronometristi

Giulio Petrucco

Nei giorni scorsi a Mestre, con la premiazione dei piloti, si è svolta la manifestazione di chiusura dell'attività automobilistica del «Triveneto» per il 1966, che vede impegnati lungo tutto l'arco dell'anno in 6 gare di regolarità, 3 rallies e 9 gare di velocità in salita, i conduttori di dodici Automobile Club, chi per una, chi per l'altra specialità.

Il titolo Triveneto per la regolarità è tornato a Trieste dopo un'assenza di tre anni per merito del noto binomio Petrucco - La Rosa, che hanno concluso felicemente un inseguimento iniziato da anni, e che capeggiano una classifica di ben 75 equipaggi.

Per quanto Trieste vanti uno stuolo di valenti e precisissimi piloti (da Biziak a Stabile a Cordiglia) che potrebbero decisamente imporsi in campo nazionale, ove partecipassero ai campionati italiani (e ne è la riprova il fatto che ancora una volta l'A. C. Trieste vince la classifica a squadre con largo margine) il titolo individuale nel '63 era stato appannaggio del veneto Stochino e nel '64 e '65 dell'udinese Navarra.

Giulio Petrucco, della Scuderia Trieste, che l'anno scorso era risultato secondo, quest'anno finalmente è riuscito a prevalere sebbene di un solo punto sul compagno di scuderia «Gastone», in forma smagliante. Seguono: 3) Facco (Pd.) punti 56; 4) Comis (PD) 53; 5) Pianezzola (VI) 50; 6) Poggi (PD) 44; 7) Rella (VE) 39; 8) Costantini F. Q. (UD) 37; 9) Ramanzini (TV) 36; 10) Biziak (TS) 32; 11) Biasutti (TS) 32; 12) Bonduri (TS) 31. Seguono i triestini: 13) Fabio Merluzzi p. 30; 16) Trettenero p. 23; 19) Trevisan p. 20; 20) Lipizer p. 19; 23) Kisvardaj p. 18; 24) Navarra p. 17; 26) Cordiglia p. 16; 33) Stabile p. 11; 36) Rigo p. 10; 42) Stochino p. 8; 47) Brusaferro p. 7.

Per i cronometristi al primo posto Maurizio La Rosa, al settimo Pierpaolo Paperio e all'ottavo Tullio Gianni.

Ecco la classifica finale per squadre Automobile Clubs: 1) A. C. Trieste p. 225; 2) A.C. Padova 195; 3) A.C. Treviso 143; 4) A.C. Vicenza 120; 5) A.C. Udine 195; 6) A.C. Venezia 73; 7) A.C. Rovigo 54; 8) A.C. Verona 21; 9) A.C. Trento 12; 10) A.C. Bolzano 4; 11) A.C. Belluno 2; 12) A.C. Gorizia 0.

Maurizio La Rosa

Alessandro Moncini

Note meno liete nel settore velocistico per la quasi nulla partecipazione di equipaggi, e pertanto l'A.C. Trieste è soltanto nono classificato Il solo Alessandro Moncini della Scuderia Ostuni, con soltanto tre presenze in nove gare, è riuscito a tenere alto il prestigio cittadino vincendo il titolo di Campione Triveneto di velocità per la classe Turismo 1600 cc. Sfortunate e di scarso rilievo le prestazioni di Tandoj e Brusaferro.

Classifica finale per squadre A. C.: 1) Venezia 102,91; 2) Padova 102,15; 3) Udine 97,25; 4) Vicenza 87; 5) Belluno 76,73; 6) Trento 63,84; 7) Treviso 25,38; 8) Bolzano 31,40; 9) Trieste 25,38; 10) Verona 11,10; 11) Gorizia 1,10; 12) Rovigo 0.

CRONACHE SPORTIVE

I PARTENOPEI NON RIESCONO A RIMONTARE IL GOL INIZIALE DELLE RONDINELLE

Brescia batte Napoli (1-0) nel ricupero disputato ieri

E' stato l'interno D'Alessi a segnare il punto della vittoria

Brescia, 12

Brescia - Napoli 1-0 nel ricupero odierno della partita sospesa ieri per la nebbia. Dei due tempi il migliore è stato il primo. Dopo un inizio piuttosto controllato, al 7' viene decretata una punizione per un fallo di Nardin su Salvi quasi al centro del campo. Batte lo stesso Salvi che passa la palla a D'Alessi; la mezz'ala si sposta in avanti sulla destra e, da 25 metri, con un violento tiro infila l'incrocio dei pali sulla sinistra senza che il portiere partenopeo possa neppure tentare la parata.

Il Napoli reagisce subito e al 15' un traversone di Girardo raggiunge Bean il quale tira forte verso la porta avversaria: la palla attraverso l'intero specchio ma finisce sul fondo senza che nessun attaccante napoletano riesca a dare il colpo decisivo. Un'altra occasione per il Napoli è creata al 23' da Sivori, sempre magnifico, il quale scarta alcuni avversari e porge a Juliano che si trova a circa 6 metri dalla rete avversaria. La mezz'ala tira malamente e Fumagalli riesce a respingere.

Al 25' Troja viene messo a terra da Panzanato riportando una contusione al setto nasale.

Il Brescia replica con qualche azione di contropiede e spesso il terzino Nardin in difficoltà ferma fallosamente il piccolo ma vivace Salvi. Al 35' un cross di Bean trova Sivori libero sulla destra; l'attaccante partenopeo tira da posizione angolata, ma il portiere Brotto riesce a deviare in calcio d'angolo.

La ripresa non ha riservato particolari emozioni e si è risolta in una continua pressione del Napoli. Nei primi minuti i partenopei battono due calci d'angolo e al 12' Altafini, in buona posizione, viene colto dall'arbitro in fuori gioco. Al 19' il Brescia parte in contropiede, ma Nardin atterra Salvi a tre quarti campo. AL 25' una improvvisa controffensiva del Brescia viene impostata da Casati che da a Mazzia; questi lancia al centro dell'area di rigore Cordova, il quale arriva fino a pochi metri dalla porta, ma Bandoni gli esce sui piedi

Al 30' una difettosa respinta di Girardo mette la palla sui piedi di Cordova; l'attaccante bresciano passa subito a Troja il cui tiro conclusivo finisce a lato. La pressione del Napoli si fa pressochè continua e al 37' un «a fondo» di Bianchi termina con un tiro alto sulla traversa. Sta per scadere il tempo quando un terzino bresciano compie un fallo su Sivori. L'arbitro decreta una punizione dal limite. Battuta una prima volta l'arbitro fa ripetere la punizione. Calcia Altafini che indirizza a rete, ma Brotto intuisce il tiro e respinge.

Gei — a fine partita — ha dichiarato che i suoi giocatori si sono battuti bene adattandosi alle varie fasi della partita: «Non potevano fare di più — ha aggiunto — si sono comportati assai bene e hanno praticamente soffocato il centro-campo napoletano che costituisce il nucleo di forza della squadra avversaria».

MARCATORE: D'Alessi al 7' del primo tempo. BRESCIA: Brotto; Mangili, Fumagalli; Rizzolini, Vasini, Casati; Salvi, D'Alessi, Troja, Mazzia, Cordova. NAPOLI: Bandoni; Nardin, Girardo; Ronzon, Panzanato, Bianchi; Orlando, Juliano, Altafini, Sivori, Bean. ARBITRO: Di Tonno di Lecce.

RECUPERO SERIE B

Alessandria - Savona 3-0
Tutto risolto nel 1.o tempo

Alessandria, 12

Dopo tre mesi i «grigi» sono tornati al successo: era dall'incontro col Palermo che l'Alessandria inseguiva invano la vittoria. L'occasione si è presentata con l'arrivo del Savona, una squadra dimessa che oggi ha fatto ben poco per impedire ai padroni di casa di conquistare i due punti in palio. I liguri hanno mostrato scompensi un po' ovunque, ma soprattutto nel settore difensivo e in particolare nel portiere Ferrero, responsabile almeno di due delle tre reti alessandrine.

Neanche l'Alessandria ha entusiasmato, però l'undici piemontese è riuscito tuttavia a creare numerose occasioni da rete, e il passivo del Savona avrebbe potuto avere proporzioni disastrose se Pasquina non avesse fallito alcune facili realizzazioni.

MARCATORI: nel primo tempo al 29' e al 30' Pasquina, al 32' Colautti. ALESSANDRIA: Bertoni; Rossi, Gori; Ferrati, Dalle Vedove, Lojacono; Magistrelli, Colautti, Pasquina, Ragonesi, Oldani. SAVONA: Ferrero; Verdi, Fochesato; Ratti, Natta, Furino; Gittone, Fascetti, Prati, Spanio, Gilardoni. ARBITRO: Branzoni di Pavia. NOTE: Cielo coperto, temperatura rigida, terreno in discrete condizioni. Angoli 7-5 per l'Alessandria.

Serie A

RISULTATO

*Brescia - Napoli 1-0
(ricupero dell'11ª giornata)

LA CLASSIFICA

Inter	11	9	1	1	23	5	19	+ 3
Juventus	11	7	3	1	15	4	17	+ 1
Cagliari	11	6	4	1	14	1	16	— 1
Napoli	11	6	2	3	11	6	14	— 2
Roma	11	6	2	3	10	8	14	— 3
Bologna	11	6	2	3	18	12	14	— 3
Fiorentina	10	5	3	2	19	8	13	— 1
Torino	11	2	6	3	10	9	10	— 7
Mantova	11	1	8	2	7	9	10	— 7
Brescia	11	2	6	3	7	8	10	— 7
Spal	10	3	3	4	8	9	9	— 5
Milan	10	2	5	3	12	13	9	— 7
Atalanta	11	3	3	5	12	23	9	— 8
L. Vicenza	10	2	4	4	7	9	8	— 7
Lazio	11	1	5	5	7	15	7	— 9
Lecco	11	1	3	7	5	15	5	—11
Venezia	11	0	5	6	8	21	5	—11
Foggia Inc.	11	2	1	8	8	25	5	—11

Fiorentina, Spal, Milan e Vicenza 1 partita in meno.

LE PARTITE DEL 18.12.1966

Bologna - Brescia
Foggia Inc. - Roma
Vicenza - Mantova
Lazio - Inter
Lecco - Spal
Milan - Atalanta
Napoli - Cagliari
Torino - Fiorentina
Venezia - Juventus

MEETING DI ATLETICA LEGGERA ALL'AVANA

Bambuck corre facile i 200 m. in 21" netti

Rinviato il «duello» con il cubano Figuerola

L'Avana, 12

Il cattivo tempo ha ostacolato la seconda e ultima giornata del meeting internazionale di atletica leggera, organizzato per celebrare l'ottavo anniversario della rivoluzione cubana. Sono mancati, quindi, i grandi risultati. Nondimeno qualcosa di buono si è visto, e se non altro gli atleti locali hanno avuto la soddisfazione di migliorare quattro record nazionali.

Roger Bambuck, vincitore sabato dei 100 piani, si è imposto sui 200 con un 21" netti piuttosto facile, cioè senza avversari che l'abbiano gran che impegnato. Anche questa volta è mancato il duello con lo sprinter cubano Figuerola che avrebbe dovuto costituire il clou tecnico dell'intero meeting: ma Figuerola ha dovuto rinunciare ancora per i postumi dello strappo muscolare che lo aveva immobilizzato nella prima giornata.

Oltre a Bambuck, solo un altro francese, Pierre Toussaint, e la cubana Miguelina Cobian hanno ottenuto vittorie in entrambe le giornate: Toussaint sabato i 1500 e ieri gli 800, la Cobian sabato i 100 e ieri i 200. Ecco il dettaglio:

MASCHILI

M. 200: 1) Bambuck (Francia) 21"; 2) Martinez (Cuba) 21"6. *M. 800:* 1) Toussaint (Francia) 1'50"6; 2) Weiland (Germ. Est) 1'51"5; 3) Penkova (Cec.) 1'53"3. *400 ostacoli:* 1) Livera (Cuba) 52"2 (rec. naz.); 2) Herrera (Cuba) 52"8; 3) Poirier (Francia) 53"7. *3000 siepi:* 1) Vamos (Romania) 9'9"5; 2) Mendoza (Cuba) 9'26"8 (rec. naz.). *Marcia km. 20:* 1) Reihman (Germania Est) 1.36'15". *Maratonina km. 20:* 1) Serapaik (URSS) 1 ora 3'52"; 2) Adcock (Granbretagna) 1.4'34". *Alto:* 1) Vilson (Cuba) 1,88. *Triplo:* 1) Nemsovski (Cec.) 15,84; 2) Stoikovski (Bulgaria) 15,48. *Martello:* 1) Samuells (Cuba) 66,16; 2) Losch (Germ. Est) 62,36; 3) Costache (Rom.) 61,90. *Peso:* 1) Estrada (Cuba) 16,69 (rec. naz.) 2) Todorov (Bulgaria) 16,01. *Giavellotto:* 1) Fitzsimmons (Gran Bretagna) 79,28; 2) Kuisma (Finlandia) 79,28; 3) Nemeth (Ungheria) 78,88. *4x100:* 1) Cuba 40"5.

FEMMINILI

M. 200: 1) Cobian (Cuba) 23"4 (rec. naz.). *Lungo:* 1) Talceva (URSS) 6,18. *Giavellotto:* 1) Penes (Rom.) 49,53. *4x100:* 1) Cuba 45"4; 2) Mista internazionale 47"8.

Trieste - Milano in «Campanile Nuoto»

Il Consiglio federale della Federazione italiana nuoto, riunitosi a Roma dopo aver approvato nei dettagli l'organizzazione della «Operazione-USA», ha stabilito che la manifestazione nazionale di programma natatoria denominata «Campanile Nuoto» raccoglierà anche nel 1967 sei squadre e comincerà il 5 o l'8 febbraio con il confronto Napoli-Roma; seguiranno Trieste-Milano e Firenze-Torino. La formazione triestina sarà in effetti triveneta e la milanese sarà lombarda. Genova gareggerà con Torino, mentre Firenze radunerà anche gli atleti di Bologna e Livorno.

Il programma di gare è uguale a quello della prima edizione con l'aggiunta dei 200 s.l.

Meadow Janice in piena azione

(Foto de Rota)

Meadow Janice non ha passeggiato, come si credeva, nella prova di esordio in Europa disputata domenica a Montebello. Una rottura in partenza ha avuto il potere di metterla in difficoltà. Comunque, con un progressivo ricupero e con 400 metri finali da vera americana, l'allieva di Fausto Branchini ha reso vano il sogno di vittoria assaporato da Piratti in sediolo a Narratore. Ancora una volta Montebello ha portato fortuna a un soggetto di Oltreoceano. Meadow Janice come Nimble Boy, come Leola Hanover. Ma sarà così grande?

NELLA SERIE «A» CALCISTICA SONO CADUTE BOLOGNA E NAPOLI

INTER E JUVENTUS RITORNANO A BRILLARE DALL'ALTO PIEDESTALLO

Mancato il «colpaccio» del Venezia - Lo sforzo iniziale dei petroniani ha paralizzato la squadra nella ripresa

Il programma dell'undicesima giornata non prometteva molto. In realtà un'unica partita importante figurava sul tabellone, quella cioè che poneva di fronte Juventus e Bologna. La grande delusa del turno precedente era chiamata a misurarsi con la magnifica vincitrice dell'Internazionale ed il campo torinese doveva individuare la squadra più qualificata a sostenere il ruolo di principale avversaria dei nerazzurri. Il giudizio di novanta minuti giocati ad un ritmo assai elevato e ad un livello tecnico del tutto soddisfacente è stato favorevole agli striscioni bianconeri. La compagine di Heriberto Herrera, condannata otto giorni prima da un'autorete subita allo scadere del tempo, ha avuto dalla sorte una pronta ricompensa, avendo «trovato» un gol dopo soli tre minuti di gioco. E per un'unità, che era scesa sul terreno senza il tandem di destra (Del Sol e Favalli erano stati rimpiazzati da Sacco e Zigoni) l'episodio è servito a sbloccare la gara dal solito tema di ogni competizione, che si rispetti: attacco senza respiro dei padroni di casa e difesa ad oltranza degli ospiti. La segnatura di Menichelli ha capovolto le tattiche precostituite ed il Bologna ha dovuto inseguire. Lo sforzo dei rossoblù è stato premiato verso la fine del primo tempo, ma ad un prezzo troppo caro; e la ripresa ha visto in campo una sola squadra: la Juventus; giusto quindi che la vittoria sia stata sua.

/ / /

I reduci dal trionfo di Budapest non hanno dormito sugli allori ed hanno mantenuto le due lunghezze di vantaggio sulla «vice big». Il Venezia non possedeva certamente i requisiti per impensierire i campioni d'Italia. Ed infatti la competizione di San Siro avrebbe avuto uno svolgimento anche più lineare, se l'arbitro De Robbio non avesse concesso agli uomini di Helenio Herrera un solo calcio di rigore. Comunque è bastato un impegno relativo a Picchi e compagni per superare i volonterosi lagunari, i quali, dal canto loro, speravano forse nel colpaccio, avuto riguardo alle assenze, tra i rivali, di Corso, Jair e Burgnich.

/ / /

In definitiva il tema del campionato è di nuovo quello di quindici giorni fa. Ma, a voler guardare più a fondo la situazione, si deve ammettere che qualcosa è cambiato nel frattempo. Infatti è stata, quanto meno, rinviata la definitiva consacrazione del Bologna, mentre il Napoli, nel recupero di ieri, non ha saputo confermare la precedente prodezza di Mantova. In effetti sia i rossoblù emiliani che gli azzurri partenopei non dimostrano di possedere quelle doti di continuità e di carattere, di cui l'Inter, al contrario, è assai ricca. Specialmente la caduta dell'undici di Pesaola fa sensazione, appena si consideri che il rettangolo del Brescia era stato sinora uno dei più ospitali. A furia di perdere punti con eccessiva disinvoltura Bologna e Napoli si trovano adesso affiancati alla Roma, che non ha mai preteso di recitare la parte di «grande», e addirittura superati dal Cagliari, il cui terzo posto attuale rappresenta la più grossa meraviglia della fase autunnale del torneo.

/ / /

Mentre imperversa la carestia dei gol, c'è l'Atalanta, che fa di tutto pur di rialzare la quotazione dei tiratori scelti. Nel giro di due domeniche il portiere bergamasco Cometti è stato battuto dieci volte ad opera di attaccanti, che sono tali più di nome che di fatto. Abbiamo il sospetto che la compagine orobica si diverta a dispensare illusioni ai reparti offensivi meno pericolosi. Questo è il caso del Torino, che ha segnato sei delle sue dieci reti all'Atalanta, e della Roma, che a sua volta ha infilato poco meno della metà delle sue marcature attive nella porta del già ricordato Cometti.

/ / /

Intanto stanno isolandosi in fondo alla classifica Lecco (sconfitto chiaramente a Firenze), Venezia e Foggia (malgrado la vittoria sul Mantova). Ma anche la Lazio arranca maledettamente, se non riesce a domare in campo amico il Vicenza. Infine si rinvia ogni commento su Spal-Milan, che la nebbia ha mandato all'aria dopo soli 24 minuti di gioco.

P. T.

810 MINUTI SENZA RETI

Caciagli soddisfatto soltanto a metà

Così Caciagli, il giorno dopo Triestina - Monza: «Come si può commentare uno 0-0, il quarto consecutivo fra le mura di casa?

— Non è quindi soddisfatto del punto strappato alla capolista Monza?

«Diciamo che lo sono solo a metà. Mi spiego meglio. Contro il Monza, che si è confermato squadra degna di reggere lo scettro del comando, la Triestina ha giocato una buona partita, ha rivaleggiato con gli uomini di Busini e Radice sul piano tecnico ed è esistita lungo tutto l'arco dei 90 minuti sotto l'aspetto fisico. Notazioni, queste, tutte positive, che non cambiano però la sostanza delle cose; non bastano cioè far sparire lo zero dalla colonnina delle partite vinte, non fanno insomma classifica. Quello che ci vuole è il gol, solo quello».

— La squadra ha dimostrato di aver compiuto notevoli progressi rispetto alle ultime prestazioni interne.

«In effetti sul piano tecnico siamo migliorati. Già domenica scorsa a Valdagno, relativamente al primo tempo, l'undici ha dimostrato di essere decisamente avviato sulla buona strada, di poter imporre il suo tipo di gioco. L'azione nasce bene, si sviluppa rapidamente ma purtroppo non trova, per il momento, idonee valvole di scarico nelle «punte» che non sanno tradurre in reti le molte occasioni che si presentano nel corso della gara. Difettiamo, nella «zona calda» dell'area, del... rapinatore, del giocatore che sappia dare la zampata definitiva, quella che vale il gol. Per il resto la compagine è a posto, o quasi. Si fosse trattato di un match di pugilato, quello con il Monza, invece che di una partita di calcio, la Triestina avrebbe sicuramente vinto ai punti. Purtroppo, per noi, almeno, per vincere bisogna sempre segnare un gol più dell'avversario e la Triestina, in fatto di reti, è a digiuno da ormai 810 minuti...».

— Se la squadra non giunge puntuale all'appuntamento con il successo giocando bene, quando arriverà la prima vittoria?

«Il calcio è buffo, pieno zeppo di imprevisti e talvolta di controsensi, per cui potrebbe anche darsi che domenica prossima, giocando male, la Triestina riesca finalmente fare centro e al punto in cui siamo, pur di poter migliorare l'attuale classifica, non mi dispiacerebbe affatto disputare una partita così così, sotto il profilo tecnico, e riuscire a conquistare questa tanto attesa prima vittoria!».

CORRADINI «AZZURRO»

E' stata così formata la squadra nazionale di pesistica che incontrerà la Svezia a Benevento sabato prossimo: gallo: Tanti Giuseppe; piuma: Di Rocco Maurizio; leggeri: Onestri Antonino; medi: Proto Giovanni; medio-massimi: Corradini Gino; massimi leggeri: Garozzo Silvestro; massimi: Tosoratti Armando.

COPPA INVERNO

Il 29 gennaio comincerà la Coppa Inverno di nuoto (3 prove assolute a carattere regionale) che si concluderà il 19 marzo. La Targa Inverno (3 prove regionali di categoria) comincerà il 22 gennaio e si concluderà il 5 marzo. I campionati primaverili di nuoto si svolgeranno il 7, 8 e 9 aprile per categorie (maschile e femminile in due sedi diverse) e dal 5 al 7 maggio

UN PROGETTO CHE STA PRENDENDO CONSISTENZA

Candidatura di Firenze alle Olimpiadi del '76

Brundage vede nella «Seconda Atene» la sede naturale dei Giochi riportati al loro umanistico spirito originario

Firenze, 12

Firenze porrà la candidatura per l'organizzazione dei Giochi Olimpici del 1976, che seguiranno in ordine di tempo, quelli di Città del Messico e di Monaco di Baviera. L'idea è maturata fra gli sportivi e i dirigenti fiorentini ed è stata sostenuta dal giornale locale che nei giorni scorsi ha organizzato una larga serie di riunioni per la rinascita dello sport in Italia.

Il presidente del Comitato Olimpico Internazionale, Avery Brundage, è stato informato dell'iniziativa. Brundage è stato raggiunto nella sua casa di Santa Barbara in California, dal giornalista Girolamo Modesti, corrispondente dagli Stati Uniti della «Nazione» e del «Resto del Carlino».

«Non solo l'idea è eccellente — ha detto il presidente del CIO — ma Firenze è veramente il luogo ideale per le Olimpiadi. In realtà, non c'è città migliore del mondo per i Giochi di Olimpia».

Poi ha aggiunto: «Tutti nel mondo amano Firenze ed io vedrei con tutto il cuore le Olimpiadi in quella città, perchè essa ne sarebbe la sede naturale e riporterebbe i Giochi al loro spirito originale, quello dell'epoca d'oro della antica Grecia. Vorrei un ritorno alla semplicità umanistica dello spirito olimpico. Riportare l'accento dei Giochi anche sui valori dello sport che le belle arti esprimono meglio di ogni altro mezzo, sarebbe realmente un mio obiettivo, un mio interesse personale. Firenze sarebbe una cornice perfetta».

Alla domanda se Firenze abbia nuove prospettive di ospitare i Giochi del 1976, Brundage ha risposto: «Avrete una grossa concorrenza. Molte città avanzeranno la loro candidatura. Ci vorrà una coalizione dell'opinione pubblica mondiale, a suo tempo. Ma Firenze merita la prima considerazione e dovrebbe avere il primo posto. Inoltre, cosa importante, l'idea olimpica è bene intesa e sviluppata in Italia».

A conclusione del lungo colloquio, Avery Brundage si è rivolto con queste parole al suo intervistatore: «Voglio dirle una cosa, in tutta onestà: perchè Firenze non presenta subito la sua candidatura? Sarebbe la prima per il 1976».

Informato delle dichiarazioni di Brundage, il Sindaco di Firenze, professor Bargellini, ha detto: «Sono perfettamente d'accordo. Accetto l'idea. Mi piace e la trovo interessante sotto diversi aspetti. Specialmente per il grande contributo che un'iniziativa del genere potrebbe dare alla città di Firenze. Sono convinto che l'Amministrazione che presiedo sarà come me — col favore e l'entusiasmo di tutta la città — nella decisione di presentare la nostra candidatura».

Il Sindaco ha aggiunto di condividere pienamente la considerazione del signor Brundage che Firenze sarebbe la sede naturale delle Olimpiadi. «Sono le stesse cose che avrei voluto dire io. Non solo mi piace il concetto di riportare i Giochi allo spirito dell'antica Ellade (e non per nulla Firenze è stata chiamata "la seconda Atene"), ma soprattutto il richiamo all'umanesimo — che è inconfondibile caratteristica di Firenze — e il ricordo della partecipazione, e dell'ispirazione artistica che accompagnarono i primi Giochi sacri di Olimpia».

«Firenze — ha soggiunto il Sindaco — non coglierebbe la occasione per una crescita elefantiaca, come è accaduto in altre città che hanno ospitato questa colossale manifestazione. La città resterebbe gelosa della sua misura — proprio umanistica — pur prendendo tutti quei provvedimenti che si impongono per una perfetta organizzazione e per una completa, confortevole, cordiale ospitalità, il che rientra nella nostra tradizione. In una parola le Olimpiadi non rovinerebbero in alcun modo l'armonia della nostra città, così come lo sport non rovina un fisico, ma lo irrobustisce».

GALOPPO

Venerdì a Napoli la corsa tris

Roma, 12

Dodici cavalli figurano iscritti nel Premio Havresac II, in programma venerdì 16 dicembre all'ippodromo di Agnano in Napoli, prescelto come corsa Tris della settimana.

Ecco il campo: Premio Havresac II (L. 2.000.000, handicap a invito, disc., m. 1700, pista grande): Gori 58, Bacco 56, Minasco 55, Raffaello 54½, Savarin 52½, Luna Park 50½, Artico 49½, Baicolo 49, Latino 48, Osborn 48, Gargano 47, Vipiteno 45.

TITOLO DEI « GALLO »

Decaduto dal titolo il triestino Carbi per impossibilità fisica di combattere, il campionato italiano del gallo verrà disputato a Latina il 21 dicembre tra Tommaso Galli e Franco Zurlo.

COLOMBIA - CILE 0-0

In una partita eliminatoria per la coppa del Sud America di calcio, Colombia e Cile hanno pareggiato 0-0 a Bogotà. Avendo vinto la partita di andata per 5-2, i cileni si sono qualificati per la fase finale.

Preparazione olimpica

Rientrati da Formia i canottieri «nazionali»

Da Formia sono rientrati in questi giorni i vogatori dei Vigili del fuoco classificati «di interesse nazionale». Nella Scuola di atletica leggera i canottieri triestini D'Agostini, Sansone, Bonazza, Bosdachin, Rapotec, Fermo, Micol, Dessardo e Krisman, hanno continuato la preparazione atletica (già iniziata in sede) agli ordini del dott. Oberweger, di De Gregorio, dello allenatore federale di sollevamento pesi cap. Pignatti e di altri tecnici presenti.

A Trieste i dieci di cui sopra più Specia, Compare, Mauro, Vascotto e Schiavini, convocati a Formia ma non presentatisi per motivi di salute o di servizio, proseguiranno la preparazione agli ordini dell'allenatore Mario Ustolin che sarà affiancato, secondo l'intendimento della Federcanottaggio, da Ottone Cassano per la parte riguardante l'atletica leggera e da Pino Di Campo per la parte relativa il sollevamento pesi.

I tre tecnici si riuniranno nel corso della settimana per predisporre gli orari di lavoro dovendo tenere presente i turni di servizio che devono essere osservati dai vigili-canottieri.

TURNO POSITIVO ALLE SQUADRE MASCHILI

LA PALLAVOLO GIULIANA ALLA LUCE DEI CAMPIONATI

SERIE A MASCHILE

VV.FF. Trieste - Italsider Genova 3-1

Alla sua quarta esibizione casalinga la formazione di pallavolo dei Vigili del fuoco ha fatto finalmente centro, Vittima l'Italsider di Genova, sestetto modesto ma combattivo che sfrutta la classe cristallina dell'ex-azzurro Mazzi, il discreto bagaglio tecnico dell'esperto Benati e il buon impegno degli altri componenti.

I vigili, rispetto alle precedenti prestazioni sono apparsi notevolmente migliorati, sia individualmente che collettivamente; più scattanti, più precisi nei palleggi, i triestini si sono dimostrati più redditizi in fase d'attacco dove accanto ai soliti Pavlica e Dragan si sono potute notare le efficaci schiacciate di Zanmarchi e di Zottich, entrambi in chiara ripresa.

VIGILI DEL FUOCO TRIESTE: Gianeselli, Dragan, Pavlica, Zottich, Ledda, Zanmarchi, Opera, Capodei, Rasman, Luisi. ITALSIDER: Mazzi, Conti, Billi, Benati, Tarabuso, Floris, Parola, Pastoricchio. ARBITRO: Borghi G, di Ravenna.

ALTRI RISULTATI:

Virtus - *Ruini	3-1
*C.S.I. Milano - CIAM	3-0
Italia Nav. - *Minelli	3-1
*Olimpia - La Torre	3-0
Salvarani - *Baby Brummel	3-1

SERIE B MASCHILE

Libertas TS - Pagnin PD 3-2

(6-15, 18-16, 15-9, 8-15, 15-11)

Padova, 12

La Libertas Trieste in virtù di uno spiccato agonismo profuso dai suoi giocatori si è aggiudicata per 3-2 l'incontro di pallavolo con il G.S. Gino Pagnin del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco nella partita disputata ieri al Palazzetto dello Sport, valevole per il campionato nazionale di Serie B della FIPAV.

I padovani, che erano reduci dalla infruttuosa trasferta con la capolista Casadio di Ravenna, hanno così subito una nuova sconfitta a causa anche dei numerosi errori commessi dai giocatori componenti il sestetto base.

La Libertas è riuscita ad organizzarsi nel secondo set, superando la squadra padovana dopo una accesa ripresa. Anche il terzo set registrava un'affermazione degli ospiti e quindi era la volta dei patavini a riequilibrare le sorti.

L'orgoglio e l'agonismo del sestetto triestino comunque sono valsi a portare il successo alla squadra della Libertas, che vincendo nel quinto set si aggiudicava il confronto.

SERIE A FEMMINILE

Minelli - Bor 3-0
Max Mara Torre - Bor 3-0

Opposta, nelle giornate di sabato e di domenica alla prima della graduatoria, la Minelli e alla Max Mara La Torre, squadra campione in carica, la Bor ha dovuto accusare due sconfitte. Risultato previsto, poichè non era assolutamente pensabile che le locali fossero state in grado di costringere una delle due o tutte due formazioni ospiti ad una battuta a vuoto.

BOR TRIESTE: Savi, Pauletich, Miot, Barej S. e L., Zavadial, Kenda, Mleljak. MINELLI MODENA: Bonetti, Sala, Consoli, Julli, Parenti, Manghi, Zanotti, Vezzelli A. e S., Sardini, Brandoli. MAX MARA LA TORRE: Tullo, Riva, Giudici, Scaltriti, Loffredo, Mazzali, Denti, Manzini, Bolondi, Vellani.

Panini-AGI Gorizia 3-0

(15-5, 15-4, 15-7)

Gorizia, 12

Sin troppo facile ieri per le modenesi, che si sono permesse il lusso di fare scendere in campo anche tutte le riserve del ricco vivaio. Sempre priva della Peleson, l'AGI ha cercato di contenerde in limiti onorevoli il risultato, ma non ha potuto fare molto per mancanza soprattutto di organizzazione. Infatti se le locali possono contare su un buon numero di «schiacciatrici», mancano del tutto le «alzatrici».

La Panini ha quindi giocato sul velluto, esibendo un miglior palleggio e maggiori doti complessive.

EDIZ. PANINI MODENA: Consoli, Parenti, Julli, Bonetti, Zanetti, Manghi, Sardini, Brandoli, Vezzelli A., Vezzelli S., Sala. AGI GORIZIA: Mikulus, Barbieri, Leopardi, Tamassia, Furlan, Boemo, Ribi, Traversa, Ceccovini. ARBITRO: Sforzini di Ravenna.

SCI

Il nuovo direttivo del Comitato giuliano

Le società affiliate del Comitato carnico-giuliano della FISI hanno eletto il nuovo consiglio direttivo: presidente: Mario Martignoni; vice-presidente: dott. Claudio Suggi; consiglieri: cap. Franco Silvestri, Mirko Bernardis, Bruno Boga, Giuseppe Kratter, Gianni Marinetto, Benito Piazzotta, Giancarlo Predieri, Antonio Plateo, Alessandro Cappellaro; revisori: Miro Danieli, Giorgio Massi; commissario giudici gara: Aldo Faelutti; commissari tecnici: scuole Alberto Sano, sci e alpinismo dott. Bruno Crepaz; medico federale: dott: Antonio Pontil.

Il CRDA sfiora l'incrocio dei pali

(Foto Raspar)

Nella partita CRDA Monfalcone-Treviso — terminata in parità a reti bianche — l'interno Politti (in maglia bianca sulla destra) tenta la segnatura con una palla alta che mette in difficoltà il portiere ospite Zabeo, il quale riuscirà a parare

VITA DURA NEI CAMPIONATI DI PALLACANESTRO

Il Simmenthal ha tremato
Lloyd e Ramazzotti soli in testa

Contro la Candy Bologna non c'è stato niente da fare per la Splügen Bräu, che non è riuscita nemmeno ad impensierire i padroni di casa. Questi hanno disputato una gara poco brillante, denotando scarsa condizione e poca coesione, tanto da vivere sulle prodezze isolate del solito mettatore Lombardi e di Raffaele. Purtroppo però anche la formazione goriziana non ha giocato al limite delle proprie possibilità, fatte intravvedere soltanto per un attimo nel corso della ripresa; un tanto è bastato per accorciare le distanze, ma poi la Candy si è un po' riorganizzata, ha bloccato meglio Green ed ha ristabilito facilmente la situazione. In effetti solo l'americano, finchè non l'ha frenato il timore dei falli personali e forse anche la stanchezza, è riuscito a farsi valere nei confronti della difesa bolognese, che per il resto ha sempre controllato bene la generosa ma poco organizzata squadra ospite.

Fra le altre compagini del fondo classifica, bisogna segnalare la buona prova del Butangas, che ospitando il Simmenthal ha addirittura sfiorato il successo clamoroso. Le cronache parlano di aiuto arbitrale ai campioni, che solo per questo non hanno inopinatamente perduto la loro imbattibilità; forse si esagera, ma probabilmente la squadra milanese, una volta accumulati 15 punti di vantaggio, ha creduto di avere partita vinta ed ha cominciato a pensare già allo scontro di domenica prossima contro l'Ignis, favorendo il serrate finale pesarese. Comunque bisogna prendere atto della prova di vitalità della Butangas, così come bisogna rilevare che a otto giorni di distanza la Fargas (tutta italiana, ora) non ha saputo ripetere la buona prestazione che le permise di battere All'Onestà: la Noalex pertanto ha potuto vincere con facilità su un campo normalmente molto insidioso. Grave deve essere anche considerata la sconfitta dell'Aramis, in casa contro una Oransoda che forse è in ripresa dopo lo stentato inizio di campionato. Niente da fare ovviamente per il Petrarca a Varese, ed infine immeritata la sconfitta della Cassera a Milano (All'Onestà).

* * *

Nel campionato maschile di Serie B, la pattuglia di testa ha perduto un'unità con la sconfitta dell'Italsider ad opera del Termoshell; restano ora soli il Ramazzotti, che ha avuto ragione dell'Algor, ed il Lloyd Adriatico, che ha però disputato un incontro (casalingo) in più. Della gara con lo Elettroplaid diciamo solo che l'unica nota positiva è costituita dai due punti incasellati, ed è anche troppo! Intanto lo Snaidero ha perduto anch'essa il secondo incontro in trasferta, ad opera della solida e ben dotata Fides Bologna; le ambizioni dei friulani non sono compromesse, ma ha negativamente sorpreso la facilità con cui i bianconeri sono stati immediatamtene staccati.

* * *

Nel campionato femminile, così come in quello maschile, è continuata domenica la marcia della coppia di testa. I maggiori pericoli li ha corsi la Standa, che ha penato ad avere ragione a Torino del Lanco; questo ha ben sfruttato la incertezza iniziale delle milanesi, ma alla distanza ha dovuto cedere le armi di fronte alla maggior classe, vivacità di gioco ed esperienza della Standa. La Recoaro, che avrebbe dovuto risentire a Treviso della fatica per la trasferta in Spagna (giovedì sera ha travolto il Medina per 67-45 nel primo turno della Coppa Europa) è invece passata con disinvoltura, sorprendendo per velocità e ritmo, che testimoniano della buona forma raggiunta. A Trieste l'incontro diretto tra le due cenerentole si è risolto meritatamente a favore della «Standina», che alla luce della prestazione fornita sembra degna di occupare una posizione migliore. Nella Mivar, si è già detto in sede di cronaca, l'innesto della Brombara non ha avuto effetti positivi immediati ma li avrà certo in futuro.

A. V.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

PRESTASERVIZI fidata offresi presso 1 o 2 persone ore da combinarsi. Fermo posta carta identità 27613502. 36833 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

CERCASI per 2 persone referenziata ore 8-16. Telef. 30398. 58379 B

CERCASI donna media età pratica tutti i lavori famiglia per donna sola residente Monfalcone. Scrivere casella 718 B, UPI.

CONIUGI soli cercano tuttofare referenziata giorni 5½ fissi settimanali. Tel. 723302, 8-9, 13-15 58327 B

DOMESTICA stabile, tuttofare, giovane, bella presenza, cercano coniugi soli per appartamento centralissimo, signorile. Trattamento familiare. Telef. 90582. 36873 B

PICCOLA famiglia triestina cerca per Roma tuttofare compreso cucinare poco lavoro mensili lire 50.000 franco di tutto compreso viaggio. Cassetta n. 55200 B, SPI.

PRESTASERVIZI dalle 7.30 alle 16.30 cerca persona sola. Telefonare 37731, 11-13. 55050 B

SIGNORA convalescente cerca donna o ragazza fissa coscienziosa governo casa, ottimo trattamento. Tel. 725571, ore 14-17. 36839 B

C Richieste d'impiego L. 20

CAMERIERE serio attivo offresi caffè bar anche turnante. Telefono 70671. 58343 C

CUOCO pratico pasticceria con referenze, offresi. Tel. 732127. 58389 C

DIPLOMATA ragioniera conoscenza stenodattilografia offresi primo impiego. Tel. 814890. 36765 C

SIGNORA per ambulatorio medico, dattilografa, solo pomeriggio dalle 15.30 alle 19.30 offresi. Cassetta 58361 C, SPI.

TECNICO espertissimo radio TV registrazione strumenti misura. Prossimo trasferimento Trieste, esaminerebbe proposte seria ditta locale. Cassetta 36869 C, SPI

26ENNE bella presenza pratico cucina offresi posto stabile. Cassetta 36809 C, SPI.

25ENNE volonteroso patente B auto propria offresi qualsiasi lavoro anche saltuario. Telefonare 20188. 37840 C

29ENNE con patente adatto tutti i lavori offresi. Telef. 813692. 58351 C

47ENNE celibe, diplomato, inglese, spagnolo, ottime referenze, cerca occupazione. Offerte cassetta 58333 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A. PITTORE cucine, stanze, bar, gesso, tempera lavabile ecc. prezzi modici, lavori perfetti. Telefonare 732054. 58289 CC

A.A. PITTORE esegue stanze 10 mila, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 36753 CC

A. PARCHETTI, raschiatura verniciatura, riparazioni, preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, tel. 90497. 57759 CC

A. PITTORE decoratore appartamenti bar camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Tel. 59080.

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 58381 CC

FALEGNAME riparazioni rolè porte finestre applicazione cimosse antibora. Telef. 65840. 37916 CC

FALEGNAME esegue riparazioni, applicazione cimossa su porte, finestre. Telef. 730741. 37822 CC

FALEGNAME esegue riparazioni applicazioni rolè, tende alla veneziana. Tel. 730741. 58387 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua, gas, sostituzione bagni completi. Telef. 225297. 54970 CC

PERMANENTI tinture prezzi modici lavoro accuratissimo. Salone Marisa, Terza Armata 5, 31589. 58375 CC

PITTORE decoratore applicazione carta da parati stucchi e cornici laccature su moblii. Telefonare 30584. 58359 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni interventi immediati impianti antenne, garanzia assoluta. Telef. 725233. 57865 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni interventi immediati impianti antenne garanzia assoluta. Telef. 725233. 55232 CC

RIPARAZIONI in giornata radio tv fonovaligie accurate installazioni antenne. Tel. 730310. 36831 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A.A.A .CERCASI apprendista 15-16 anni per negozio abbigliamento. Trieste-Textil, tel. 68774. 58277 D

A.A. APPRENDISTA commessa 15enne, cerca negozio calzature. Telef. 90155. 58383 D

A. SIGNORA/ina 18-25enne per ambulatorio dentistico 3 giorni settimanali assumesi prontamente. Offerte cassetta n. 58321 D, SPI.

AIUTO banconiera giovane e pratica cerca prontamente bar. Tel. 33034 dalle 13 alle 14.30.

AMBOSESSI concediamo ovunque facili lavori ricalco domicilio. Scrivere Idam, Guanella 11/4 Milano, tel. 2479691. 6661 D

APPRENDISTA macellaio cercasi; via del Ponte 7. 36821 D

APPRENDISTA sarta tappezzeria massimo 16 anni cercasi. Perizzi, viale D'Annunzio 27. 58177 D

APPRENDISTA fioraia cerca negozio fiori Aida, Settefontane n. 6. 55006 D

APPRENDISTA e aiuto banconiere/a assume Bar Catina, p. Perugino. 36817 D

APPRENDISTA o aiuto banconiera volonterosa, orario negozio, feste libere, cerca Casa Caffè, corso Italia 8. 36837 D

APPRENDISTE e aiuto commesse per panificio pasticceria cercansi. Panificio, via San Giusto 3, telef. 90921. 36845 D

CERCASI apprendista commessa abbigliamento conoscenza sloveno. Magazzini San Maurizio 9. 58335 D

CERCASI internista. Presentarsi Pizzeria alla Lanterna, v. Oriani 1. 36813 D

CERCASI apprendista commessa conoscenza sloveno. Rivolgersi: Giovanni, v. Imbriani 12. 37882 D

CERCASI ragazzo aiuto pasticciere 15-16 anni. Pasticceria Colussi. 58307 D

CERCASI autista meccanico età 40-50 anni provvisto passaporto. Cassetta 36805 D, SPI.

FATTORINO 16-18 anni buona presenza sano volonteroso pratico guida Ape cercasi. Offerte cassetta 58371 D, SPI.

FATTORINO 15enne, preferibilmente motorizzato cercasi per Casa di spedizioni. Indirizzare offerte a Cassetta 36883 D, SPI.

MASSAGGIATRICE esperta cerca Istituto estetica. Telef. 38475. 55152 D

OPERAIO forte sano massimo 35 anni, pratica meccanica, referenze, cerca droghificio. Telefonare 816209. 58349 D

PARRUCCHIERA lavorante mezzalavorante cercasi ottima retribuzione. Telefonare 724242, orario ufficio. 58271 D

RAGAZZA per gelateria disposta trasferirsi cercasi, trattamento familiare. Rispondere urgentemente cass. 58315 D, SPI.

RAGAZZO per magazzino fiori cercasi. Via Madonnina 8, telefono 90126. 36853 D

SIGNORA, signorina, età non inferiore 25 anni, presenza, moralità, dinamismo, disponga anche solo mezza giornata, Società internazionale assume; stipendio, rimborso spese e previdenze legge per preordinato lavoro, intervista ambiente femminile Trieste. Cassetta 54762

SOCIETA' importanza internazionale cerca per l'organizzazione italiana, nel settore di Trieste, personale onesto e desideroso inserirsi nella carriera della vendita esterna preorganizzata; corso istruzione. Presentarsi Vorwerk S.p.A., via San Nicolò 22, mercoledì 14 corrente 9-12, 15-18. 36843 D

TECNICO bruciatori assumiamo ottimo trattamento; trattative riservate. Cassetta 36879 D, SPI.

16ENNE per incassi a percentuale con minimo assicurato giornaliero lire 1000 importi prestabiliti immediata assunzione. Presentarsi ufficio Mir, via Crispi 39, II p., ore 10-13 e 16-17. 58345 D

E Rich. cam. e pens. L. 40

CAMERA uso ufficio cercasi immediati paraggi stazione. Telefonare 58955. 58323 E

STANZE, quartiere cercano rimpatriate, anche acquisto mobilio. Palma, tel. 94756. 36815 E

F Off. cam. e pens. L. 40

CAMERA centrale affittasi a 1 o 2 studenti. Tel. 732286. 58317 F

MOBILIATA affittasi escluso donne. Telef. 68241. 58373 F

G Istruzione L. 40

ALGEBRA, matematica, chimica, fisica, impartisce superiori universitario ingegneria pratico. Telefonare 48331. 58337 G

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni; piazza Ponterosso 3 Tel. 23121 72 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina prezzi moderati. Tel. 61378. 58295 G

H Oggetti smarriti L. 40

CAGNOLINO bianconero, chiamasi Roll, smarritosi. Mancia riportandolo via Salata 8. 58407 H

OCCHIALI da vista smarriti il giorno 7-12 zona Campi Elisi; mancia. Tel. 96811. 70346. 36803 H

RINVENUTO cane giovane tipo Fox, grigiastro macchie nere. Robba, Raffineria 5. 36857 H

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A. A.A. A.A. A.A. A.A. A.A. NEGRELLI, cucinino, soggiorno, stanze, ampia veranda, bagno, giardino. CASTAGNETO, AMMOBILIATO, cucina, 3 stanze, veranda coperta, ogni comfort. GIUSTINELLI, soggiorno, due stanze, comfort. CARDUCCI, tre stanze, anche uso ufficio, comfort. PICCARDI, locale mq. 20, prontingresso, COLOGNA locale affari mq. 350, affitta Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA, 38102, 61512, PONTEROSSO 3. 916 I

A.A.A.A. APPARTAMENTI diversi in affittanza da camera cameretta, da 15 a 25.000; zona Stadio primo ingresso, camera soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore, 35.000; Franca, 3 camere cucina bagno autoriscaldamento, rimesso nuovo 35.000; splendidi primo ingresso zona Cordaroli, 3 stanze cucina bagno ripostiglio grande poggiolo centralnafta ascensore, splendida vista mare, 40-45.000, eventualmente garage; Cologna, due camere soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore poggiolo, 40.000; Carlo Alberto, saloncino camera cameretta cucina bagno grande poggiolo splendida vista mare centralnafta ascensore, 50.000; altro San Giovanni, 2 camere soggiorno cucinino bagno ogni conforto, 35 mila; zona Università in casetta, 2 camere cucina soggiorno bagno ripostiglio soffitta telefono industriale, 40.000; Ghirlandaio, 3 camere cameretta cucina grande anticamera 2 grandi poggioli ascensore centralnafta, messo bene 75.000; Romagna alta villa con grande giardino completamente a nuovo, ampio salone 4 camere ogni conforto splendida vista mare; splendido attico primo ingresso, grande salone 3 camere cameretta cucina bagno doppi servizi ripostiglio; diversi altri varie zone, modesti e di lusso, vasta scelta, prezzi modici. Amministrazione stabili, Orologio 6, telef. 68656. 58385 I

A. BAIAMONTI nuovo pronto 2 stanze soggiorno servizi centralnafta ascensore lire 39.000. ESPERIA Imbriani 8. 58393 I

A. AGEP Crispi 14 affitta appartamenti moderni centralnafta ascensore bagno poggioli. FLAVIA 3 stanze; FLAVIA stanza soggiorno; MADDALENA stanza cucina; SETTEFONTANE 3 camere soggiorno; MATTEOTTI 2 stanze soggiorno; MATTEOTTI stanza soggiorno. 36847 I

A. APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno centralnafta giardinetto proprio, affittasi 33.000. AGEP Crispi 14. 36849 I

AICA affitta appartamenti camera soggiorno ascensore centralnafta 28-30.000. Aica, Canalpiccolo 2. 36885 I

A. CORSO ITALIA pronto ingresso, 3-4 stanze cucina bagno adatti anche ufficio o laboratorio, affittansi 35-40.000. ESPERIA, Imbriani 8. 583..

A. NUOVI pronti, stanza, cucina, centralnafta, 31.000; 2 stanze cucina, centralnafta, 38.000; stanze, soggiorno, centralnafta 40.000; 3 stanze, cucina, centralnafta, 43.000, affittansi. ESPERIA, Imbriani 8. 5839..

A. NUOVO signorile Piccardi stanze servizi ascensore centralnafta, affittiamo pronto ingresso. Alabarda, Spiridione 6. 368..

APPARTAMENTO mobiliato stanze doppi servizi centrale ta ascensore affitta Amministrazione Corso Italia 29. 583..

APPARTAMENTO ang. Tim.. viale XX Settembre, I piano stanze stanzetta bagno soff.. riscaldamento autonomo, aff.. si. Tel. 95957, ore 16-19. 583..

APPARTAMENTO paraggi G.. dino Pubblico, 4 stanze ac.. sori ascensore centralnafta, messo a nuovo affitta Amm.. strazione Alberti 38774. 583..

APPARTAMENTO primo ing.. so, 2 stanze soggiorno cucin.. bagno ascensore centralnafta, .. fitta 36.000 Immobiliare CIV.. p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 551..

APPARTAMENTINO S. Gi.. mo bellissimo camera c.. gabinetto affittasi 13.000 .. pensando spese. Amministra.. ne largo Barriera Vecchia 11 .. golo Pondares. 584..

APPARTAMENTO 4 stanze .. cessori viale Miramare af.. Amministrazione Alberti 38..

APPARTAMENTO via Ma.. 4 stanze accessori affitta .. ministrazione Alberti 38774. 583..

APPARTAMENTO tre sta.. cucina mobiliato 30.000 affi.. Amministrazione Corso It.. n. 29. 583..

APPARTAMENTO S. GIACO.. 3 stanze, soggiorno, cucin.. bagno, poggioli, autorisca.. mento affitta 35.000. Immob.. re CIVICA, piazza S. Giov.. 4, tel. 61712. 584..

APPARTAMENTO VIA R.. SETTI 3 stanze, cucina, ba.. autoriscaldamento affitta 3.. Immobiliare CIVICA, piazza .. Giovanni 4, tel. 61712. 584..

APPARTAMENTO in ville.. 2 stanze, soggiorno, cucina, .. gno, rispostiglio, autorisca.. mento, affitta Immobiliare .. VICA, piazza S. Giovanni .. tel. 61712. 584..

APPARTAMENTO SERVOLA .. stanze soggiorno cucinino se.. zi separati ripostiglio 2 pog.. li ascensore affitta IMMOBIL.. RE VESTA, Gallina 4, 730344.

APPARTAMENTO v.le Mira.. re 27, 3 stanze camerino, af.. si. Rivolgersi Reganzin po.. riggio. 583..

CAMERA cameretta cucina .. binetto comune, centro, 17.. Telefonare 32633. 583..

LOCALE adatto negozio lab.. torio garage paraggi via Lo.. affittasi occasione. Telef. 9.. feriali. 367..

LOCALE Industria 34/1 mq. .. affitta Amministrazione Alb.. 38774. 583..

LOCALE 100 mq. centrale, a.. to qualsiasi uso, servizi, risca.. mento, 30.000; eventualmente .. che appartamento stessa c.. camera soggiorno cucinino .. gno centralnafta ascensore, .. mila; diversi altri varie zo.. prezzi modici affittansi pro.. mente. Amministrazione sta.. Orologio 6, tel. 68656. 583..

LOCALE via Gatteri mq. 8.. fitta Amministrazione Alb.. 38774. 583..

LOCALE via Giotto mq. 60 .. fitta Amministrazione Alb.. 38774. 583..

LOCALE v.le XX Settembre .. mq. affitta Amministrazione .. berti 38774. 583..

LOCALI viale XX Settembre .. struzione nuova mq. 120-76 .. 4-2 vendonsi. Amministraz.. Alberti, telef. 68734, ore 16-1.. 582..

MOBILIATO Severo, event.. mente vuoto, salone 2 st.. biservizi centralnafta ascens.. affittiamo. Alabarda, Spiridio.. 368..

SACI affittansi: centralissim.. stanze stanzetta cucina d.. servizi I piano consigliabile .. presentanze, ambulatorio, u.. S. Giovanni 2 stanze soggio.. cucinino poggiolo centraln.. ascensore. Geppa 10 pomeri.. 368..

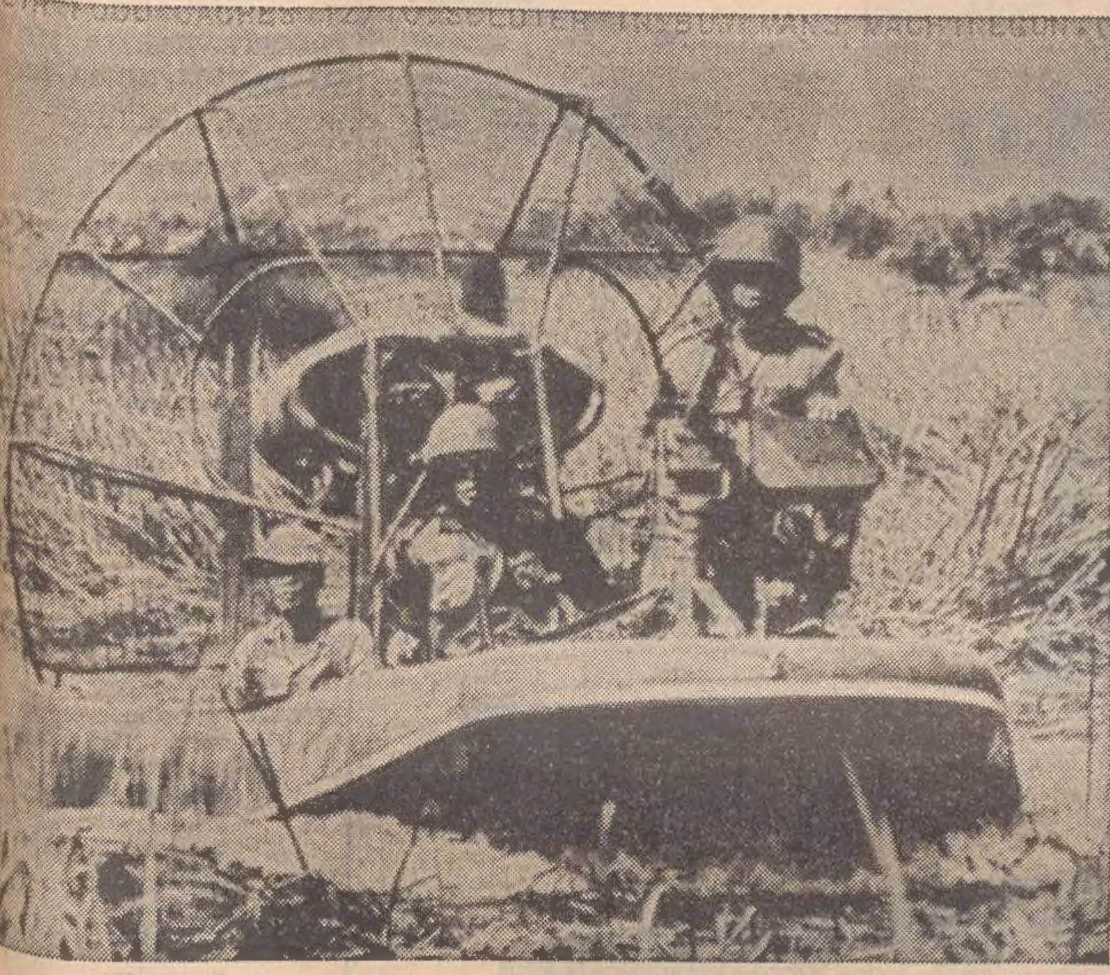
Z. PRONTO ingresso app.. menti 2-3 stanze affittiamo .. Stadio; altro bellissimo gra.. Perugino. Imma, via San M.. rizio 4. 368..

L Rich. appart. bott. L. ..

APPARTAMENTO affitto 2-3 .. mere cucina bagno riscalda.. to centrale, soleggiato cer.. Tel. 59667, ore 14-16. 583..

(Continua in 16.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saigon — Un nuovo tipo di idroscivolante adottato nelle zone paludose del Vietnam da americani e sudvietnamiti. E' spinto da una grande elica azionata da un motore d'aereo

L'UCCISIONE DI TRE AGENTI DI POLIZIA NELLA CAPITALE BRITANNICA

CONDANNATI ALL'ERGASTOLO ROBERTS E COMPAGNI A LONDRA

Il giudice ha raccomandato che nessuno dei tre venga messo in libertà prima di trent'anni - I poliziotti in Inghilterra impareranno a sparare

Londra, 12

Tutti e tre gli accusati al processo per l'uccisione, avvenuta nell'agosto scorso, di tre poliziotti a Londra, sono stati oggi riconosciuti colpevoli e condannati all'ergastolo. Il giudice ha aggiunto la raccomandazione che nessuno dei tre venga rilasciato prima che siano trascorsi 30 anni. La giuria, dopo solo mezz'ora di riunione in camera di consiglio, ha dichiarato John Duddy di 37 anni e John Edward Witney di 36 anni colpevoli dell'uccisione del sergente Christopher Head, dell'agente David Wombwell e dell'agente Geoffrey Fox. Il terzo accusato, arrestato solo poche settimane fa, Harry Roberts di 30 anni, che aveva ammesso di aver ucciso Head Wombwell, è stato riconosciuto colpevole anche dell'uccisione dell'agente Fox.

Il giudice, concludendo il processo ha dichiarato: «Siete stati giustamente condannati per uno dei più gravi delitti commessi in questo Paese da generazioni. Penso che nessun Ministro degli Interni, in futuro, vi concederà la libertà provvisoria». I tre sono stati anche riconosciuti colpevoli di possesso illegale di armi da fuoco. La pena di morte nel Regno Unito è stata abolita alcuni mesi fa.

Prima della sentenza, riassumendo il caso per la giuria, il giudice Glyn-Jones aveva invitato i giurati a non farsi trascinare da sentimenti di ira nei confronti dei tre. Il giudice aveva aggiunto che era ben difficile pensare che Witney, che ha sempre protestato la sua innocenza, si fosse imbarcato in un'impresa del genere senza sapere che a bordo del camioncino vi erano armi da fuoco. Witney Duddy, durante il processo, aveva affermato di essere innocente, mentre Robert aveva dichiarato, durante gli interrogatori della polizia, di aver ucciso due degli agenti, mentre il terzo, l'autista dell'automobile della polizia, sarebbe stato ucciso dal Duddy. La stessa versione è stata confermata dal Witney. Comunque essi sono stati ritenuti egualmente colpevoli del triplice omicidio.

Il delitto avvenne il 12 agosto scorso, fuori delle mura della prigione di Wormwood Scrubs, nella zona occidentale di Londra. Un'auto della polizia aveva fermato un furgoncino sospetto, e pochi minuti dopo i tre agenti a bordo dell'auto venivano uccisi a colpi di pistola. Roberts, considerato il principale colpevole, è stato arrestato il 14 novembre scorso.

Il Ministero degli Interni britannico ha intanto deciso che è giunto il momento di insegnare agli agenti di polizia l'uso delle armi da fuoco. Il primo passo in questa direzione sarà la scelta, da parte del Ministero, di dieci funzionari di polizia che già conoscono le armi da fuoco. Questi dieci funzionari verranno sottoposti a cinque giorni di intenso addestramento presso il Centro addestramento dell'Esercito di Hythe, nel Kent.

In questo periodo i dieci si dovranno esercitare nell'uso delle pistole automatiche, delle rivoltelle a tamburo, del fucile automatico del tipo adottato dalla NATO e del mitra. I dieci verranno poi smistati nei vari settori di Londra per addestrare un certo numero di agenti di polizia. A Londra vi sono 17 mila agenti di polizia e, secondo alcune informazioni, almeno un migliaio dovrebbero essere addestrati nell'impiego delle armi da fuoco. Lo obiettivo è di avere squadre di agenti bene addestrati all'uso delle armi, da usarsi in casi di emergenza, e singoli funzionari e agenti nei vari posti di polizia.

MINERALE SCONOSCIUTO in una grossa meteorite

Sydney, 12

Un gigantesco meteorite trovato l'anno scorso nel deserto australiano contiene grosse quantità di trimilite, un minerale che non c'è sulla Terra.

PREOCCUPATI I COMANDI AMERICANI PER LA CRESCENTE REAZIONE AEREA

Rinforzo di altri cento «Mig» all'aviazione del Nord-Vietnam

La distruzione delle loro basi porterebbe fatalmente a una «escalation» - Bombardati dai «B-52» grossi contingenti di truppe lungo il 17.o parallelo

Saigon, 12

I bombardieri stratosferici «B-52» americani hanno effettuato una pesante incursione su obiettivi comunisti situati all'interno della zona demilitarizzata lungo il 17.o parallelo che divide i due Vietnam. Secondo informazioni pervenute al controspionaggio americano, il bombardamento avrebbe preso in contropiede ingenti truppe comuniste che stavano per penetrare nel Vietnam del Sud. Si tratta del secondo bombardamento effettuato dai «B-52» sulla zona demilitarizzata. L'altra volta fu il 30 giugno scorso, quando vennero colpiti concentramenti di reparti della famosa divisione «324-B» nordvietnamita durante i combattimenti dell'operazione Hastings. Le cattive condizioni del tempo hanno ostacolato le operazioni aeree sul Vietnam del Nord nelle ultime 24 ore. Le formazioni americane sono riuscite tuttavia a colpire ponti, strade ed altri obbiettivi di interesse strategico.

Il comando militare americano nella capitale sudvietnamita, Saigon, ha espresso oggi per[illegible] la sua preoccupazione per l'aumentato uso da parte della aeronautica nordvietnamita degli aerei di fabbricazione sovietica «Mig», cento nuove unità dei quali sono appena arrivate ad Hanoi. In sostanza da parte americana si teme che una adeguata reazione militare, alla iniziativa di Hanoi di attaccare i velivoli americani con i «Jet» di fabbricazione sovietica, comporterebbe una notevole «escalation» del conflitto, il che gli Stati Uniti hanno sempre cercato di evitare. Un portavoce militare americano ha dichiarato oggi che da un punto di vista militare sarebbe necessario bombardare le basi aeree dalle quali decollano i «Mig», con il rischio tuttavia di provocare la temuta «escalation» del conflitto.

In questi ultimi tempi sono stati segnalati sempre più numerosi gli interventi dei velivoli di fabbricazione sovietica che impegnano in duelli aerei i velivoli statunitensi che decollano dalle portaerei che navigano nel Mare meridionale della Cina. Dall'aprile dell'anno scorso, quando si verificò il primo conflitto aereo tra «Mig» ed aeroplani americani nel cielo del Nordvietnam, ventisei velivoli nordvietnamiti sono stati abbattuti dagli americani mentre solo cinque velivoli statunitensi sono andati perduti. Per il momento non vi sono segni evidenti che i velivoli di fabbricazione sovietica, forniti ad Hanoi dalla Cina o dall'URSS (in tutto duecento), abbiano le loro basi in territorio cinese. Un portavoce della Marina americana a Saigon ha dichiarato però che in alcuni casi i piloti dei «Mig» comunisti levatisi in volo per contrastare il passo agli apparecchi incursori americani si sono salvati sconfinando in territorio cino-comunista. Il portavoce ha aggiunto che non esistono prove che i «Mig» comunisti operino da basi situate in Cina.

I comando americano ha reso noto ancora che, complessivamente, 829 aerei ed elicotteri statunitensi sono stati abbattuti nel Nord e nel Sud Vietnam. Nel cielo nordvietnamita gli americani hanno perduto dal 5 agosto 1964 (quando cominciarono le incursioni contro il Vietnam del Nord) [illegible] aerei e quattro elicotteri di salvataggio. Nel Vietnam del Sud, i vietcong hanno abbattuto, negli ultimi sei anni, 41 aerei e 236 elicotteri. Nelle cifre non sono compresi gli aerei precipitati per cause meccaniche od operative e quelli distrutti al suolo dai guerriglieri.

La Volkswagen costretta a ridurre l'orario

Wolfsburg, 12

Il Presidente della «Volkswagen» Heinz Nordhoff ha dichiarato oggi che la pesantezza del mercato interno ha imposto alla Casa di ridurre la produzione. Parlando ad una riunione prenatalizia degli operai della Volkswagen, Nordhoff ha cercato di spiegare i motivi della decisione della Casa di ridurre l'orario di lavoro nel prossimo gennaio. L'annuncio aveva provocato venerdì molta sensazione nel mondo economico tedesco e una flessione delle quotazioni Volkswagen che si era ripercossa anche sugli altri valori industriali in borsa.

Nordhoff ha dichiarato che l'orario ridotto sarà previsto per quattro giorni in gennaio e per sei giorni in febbraio e marzo.

LA OLIVETTI TRATTA col Governo sovietico

Mosca, 12

L'industriale italiano Roberto Olivetti è giunto ieri a Mosca su invito del comitato sovietico per lo sviluppo della scienza e della tecnica ed ha avuto oggi colloqui con i rappresentanti del Ministero del Commercio estero sovietico. Egli si incontrerà domani con il Ministro del Commercio estero Nikolai Patolicev. A Mosca, si trova anche un gruppo di esperti della società Olivetti, che, secondo quanto dichiarato dall'agenzia «Tass», partecipano ai «negoziati per la costruzione nell'URSS di due fabbriche di macchine per scrivere, calcolatrici, ed equipaggiamenti meccanografici».

L'URSS ha già concluso con la società Olivetti un contratto per la fornitura di equipaggiamenti per la meccanizzazione del controllo del lavoro in una fabbrica di automobili di Mosca.

RALLENTA IL TASSO DI INCREMENTO DEI «SEI»

Si è riflessa sul MEC l'attuale crisi tedesca

Forte aumento degli scambi con la Cina comunista e lieve riduzione di quelli con Mosca e con l'Est

Bruxelles, 12

La relazione di novembre del Mercato comune dice che a causa di un rallentamento della produzione industriale nella Germania occidentale il tasso d'incremento del MEC si è indebolito rispetto allo scorso autunno.

In Germania le spese per investimenti industriali sono diminuite e la produzione di generi di consumo è stata influenzata più dall'atteggiamento sempre più cauto nei riguardi delle azioni che da un rallentamento della spesa e della espansione dei consumi. In Belgio si è avuto un incremento della produzione, in Francia e in Italia il tasso di sviluppo produttivo è continuato molto vigorosamente. In Olanda la forte domanda dei beni di consumo è continuata.

Il mercato del lavoro ha registrato una flessione nei mesi di settembre e ottobre, specialmente nella Germania occidentale, dove è aumentato il tasso di disoccupazione a causa soprattutto delle difficoltà strutturali di alcune industrie. A causa di un rallentamento dell'industria delle costruzioni, la situazione della manodopera si è fatta più fluida. Il numero dei disoccupati è continuato ad aumentare in Belgio e nel Lussemburgo.

Il forte tasso di aumento della produzione in Francia e in Italia ha provocato in questi due Paesi una diminuzione del numero dei disoccupati. Tuttavia in Francia vi è stato di nuovo un modesto aumento nella disoccupazione a causa di un brusco aumento naturale della popolazione attiva e a causa della immigrazione degli algerini. I prezzi al consumo sono aumentati in Belgio, Francia, Olanda e Germania occidentale. L'aumento che si è registrato in Germania è stato compensato da una riduzione di alcuni prezzi. In Francia si è notato un forte aumento nel settore dei servizi mentre in Italia l'aumento è rimasto confinato in limiti molto esigui.

La bilancia visibile del commercio della Comunità all'inizio dell'autunno ha subito una flessione ma la Germania occidentale ha avuto un saldo attivo soprattutto grazie alle esportazioni verso gli Stati Uniti e i Paesi continentali dell'EFTA. Anche Olanda, Belgio e Lussemburgi hanno avuto un più piccolo saldo attivo nei traffici coi Paesi terzi. In Francia le importazioni hanno registrato un aumento superiore alle esportazioni mentre in Italia la bilancia commerciale coi Paesi terzi ha subito un leggero deterioramento. La relazione tuttavia fa presente che è troppo presto per dire se questo sviluppo della bilancia commerciale della Comunità è un indice di una precisa tendenza al peggio. Le importazioni visibili della Comunità nei Paesi terzi sono aumentate nel terzo trimestre. Un rallentamento del movimento degli affari in Germania ha provocato un'espansione delle importazioni di beni capitali.

Infine i commerci del Mercato comune europeo con la Cina comunista sono aumentati del 27 per cento, per quanto si riferisce alle importazioni e del 50 per cento per quanto riguarda le esportazioni nei primi nove mesi del 1966, in confronto allo stesso periodo del '65. Le esportazioni francesi verso la Cina popolare in tale periodo sono aumentate del 108 per cento. I commerci con l'Europa orientale, sempre riferendosi allo stesso periodo, hanno registrato un aumento del 18 per cento, sia per quanto annette alle esportazioni che per le importazioni. Invece gli scambi commerciali del MEC con l'Unione Sovietica hanno confermato la attuale tendenza a un rallentamento, con una diminuzione dell'1 per cento delle importazioni e una diminuzione dell'8 per cento delle esportazioni.

BATTAGLIA CON 18 MORTI fra guardie rosse e operai

Belgrado, 12

Nella città cinese di Chunking 18 persone sono morte, 240 hanno riportato ferite e un maggiore numero ha riportato contusioni varie nel corso di scontri tra «guardie rosse» maoiste e operai. La notizia è contenuta in una corrispondenza da Pechino dall'agenzia jugoslava «Tanjug». Gli scontri sono occorsi una settimana fa, dopo che pattuglie di operai si erano opposti a che «guardie rosse» maoiste penetrassero in un capannone dove era in corso una riunione.

IN SEGUITO ALLA CONTROVERSIA PER LE «ROYALTIES»

Bloccato dalla Siria l'oleodotto della «IPC»

Vietato al «terminal» anche il carico del grezzo - La «pipeline» fornisce ogni anno all'Europa 43 milioni di tonnellate di petrolio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 12

L'oleodotto che, con un volume d'affari di molti milioni di dollari, porta il petrolio dai campi iracheni al Mediterraneo è interrotto in Siria. Le prime informazioni dicevano che il Ministro siriano del petrolio, dell'elettricità e delle grandi opere industriali, dott. Takla, aveva personalmente provveduto a dare l'ultimo giro di valvola per la chiusura delle condutture, con gesto simbolico e pratico a un tempo. Poi Radio Damasco ha fornito un'altra versione dei fatti.

L'«IPC» è di proprietà occidentale, ed è impegnata con il Governo siriano, che ha l'appoggio dell'URSS, in un'aspra polemica sulla questione delle «royalties», ossia delle percentuali di spettanza governativa. La Siria chiede il raddoppio di queste provvigioni a compenso del percorso che il petrolio compie nella parte siriana dei quasi cinquecento chilometri di condutture dell'oleodotto, che collega i giacimenti di Kirkuk al porto di Banias Bacebe. La Siria ha posto sotto sequestro, giovedì scorso, tutte le installazioni della società situate sul suo territorio, e sin dal momento dell'emanazione del provvedimento truppe e polizia fanno la guardia agli impianti e alle condutture. Il Governo di Damasco ha inoltre vietato alle petroliere di caricare a Banias fintanto che la disputa non sia stata risolta.

Alle 10.45 di stamane, ora italiana, il petrolio ha cessato di scorrere verso il porto; le cisterne di Banias Baceme erano, in quel momento, al massimo della capacità, e dato il divieto posto alle petroliere la prosecuzione delle operazioni di pompaggio avrebbe lasciato una sola possibilità, quella di lasciar traboccare in mare il petrolio.

Giovedì, allorchè sequestrarono gli impianti dell'«IPC», le autorità siriane avevano ordinato alla società di provvedere all'amministrazione dell'oleodotto in modo che esso restasse in perfetto ordine. Nelle tubature del «pipeline» passano annualmente 43 milioni di tonnellate di prodotto; circa quindici milioni di tonnellate vengono esportati dal terminale di Tripoli di Siria, il resto da Banias.

Già iersera si era appreso da persone dell'«IPC» che non appena le ventiquattro cisterne di Banias fossero state colme, lo oleodotto sarebbe stato chiuso; stamane risultava che il petrolio continuava invece a fluire verso le 36 cisterne di Tripoli, nel Libano, ottanta chilometri a Sud di Banias. Nel pomeriggio di oggi la compagnia diramava un comunicato nel quale, confermando la chiusura dell'oleodotto per Banias e a motivo dell'avvenuto riempimento delle cisterne, aggiungeva che il pompaggio continuava in direzione di Tripoli e «continuerà fino a che giungerà in quella località il petrolio proveniente dalla Siria».

U. P. I.

IMPRESSIONANTE SERIE DI SINISTRI MARITTIMI DALL'ATLANTICO AL MARE DEL NORD

Tre morti nella violenta esplosione d'una petroliera al largo di Portorico

Nave greca in fiamme - Due piroscafi affondati e uno arenato - Salvi gli equipaggi

Miami, 12

La petroliera francese «Iphigenia», di 12.321 tonnellate, con un equipaggio di 44 uomini, è stata devastata questa notte da una violenta esplosione mentre navigava 300 miglia a nord di San Juan di Portorico. Tre uomini sono morti e gli altri sono riusciti a calare le scialuppe di salvataggio e allontanarsi dalla nave che lentamente si inabissava.

La «Iphigenia» proveniva da Montreal, Canada, ed era diretta a Curacao. Il marconista di bordo non ha avuto neppure il tempo di trasmettere l'«SOS». Se un aereo della Marina americana in normale volo di perlustrazione nella zona non avesse notato il fumo che si levava dalla tolda della nave, forse per giorni non si sarebbero avute notizie della petroliera e del suo equipaggio.

Il pilota dell'apparecchio militare si metteva immediatamente in contatto con la guardia costiera americana e con tutte le navi che si trovavano nella zona. La più vicina di queste, la «Jamaica Planter», di 6.159 tonnellate, battente bandiera inglese, si dirigeva con le macchine spinte a tutta forza verso il luogo dell'incidente dove traeva in salvo i naufraghi.

Il comando della guardia costiera americana ha rivelato che a bordo della «Iphigenia», registrata nel compartimento marittimo mercantile di Le Havre, non vi era carico di petrolio. Si stava appunto recando nelle Antille olandesi per effettuare un nuovo carico di grezzo destinato a un porto non precisato. Il pilota dell'aereo militare che per primo ha dato l'allarme ha fatto sapere che la «Iphigenia» stava affondando di poppa, ma ci vorranno forse molte ore prima che la nave affondi dato che i serbatoi sono vuoti. Le cause dell'esplosione e i danni provocati da questa a bordo della petroliera non si conoscono. La guardia costiera è in attesa di conoscere maggiori e più precisi particolari prima di emettere un comunicato ufficiale.

Oltre a questa grave sciagura altri quattro sinistri si sono verificati nel Mare del Nord, in Inghilterra e in Marocco. Il vapore ellenico «Finlandia» di 2607 tonn., ha lanciato l'S.O.S. essendo in preda alle fiamme in posizione 57,23 gradi Nord e 10,30 gradi Est, a Sud-Est del porto danese di Friedrinkshave. Lo hanno riferito le autorità costiere. La nave ha chiesto aiuto alle navi più vicine.

Una nave belga, identificata per la «Belgulf Strength», ha raccolto cinque marinai del «Finlandia» mentre altri sono rimasti a bordo della nave in pericolo. In un secondo tempo è giunta sul posto la nave norvegese «Arabella», mentre più tardi la nave svedese «Wallenberg» si è portata nelle vicinanze del piroscafo ellenico. Anche un elicottero è stato inviato nella zona.

Grazie ai soccorsi giunti tempestivamente tutti i 22 membri dell'equipaggio del «Finlandia» sono stati tratti in salvo. La nave, andata alla deriva, si è infine arenata a tarda notte e continua a bruciare.

Anche la petroliera greca «Delfini II» di 1.133 tonnellate di stazza, ha chiesto immediata assistenza essendosi arenata sulla costa del Marocco spagnolo, a Nord di Villa Cisneros.

L'imbarcazione britannica «Eldorita», di 201 tonnellate, è affondata questa mattina nel Mare del Nord a 35 miglia a Nord-Nord Ovest di Hoek van Holland. L'equipaggio è stato tratto in salvo da una nave tedesca. Precedentemente la «Eldorita» aveva lanciato l'S.O.S. poichè aveva uno sbandamento di 25 gradi e la macchina allagata.

Da Hull, in Inghilterra, si apprende che il mercantile tedesco di piccolo cabotaggio «Elke», di 481 tonnellate da Amburgo è affondato oggi dopo essere entrato in collisione con una nave all'ancora nell'estuario dell'Humber, coperto da una spessa coltre di nebbia. I sei uomini dell'equipaggio tedesco e il pilota inglese sono stati tratti in salvo.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Il giorno 7 dicembre è spirata serenamente la nostra adorata mamma

Elena ved. Kaplanek nata Depoli

A tumulazione avvenuta, profondamente addolorati, ne danno il triste annuncio le figlie GIUSEPPINA FRAUSIN, MARIA ved. LANDI, NORA CHECCHI, il fratello SPIRIDIONE DEPOLI, la nuora IDA ved. CAPLANI, i generi MARIO e ALBERTO, i nipoti SERGIO, WALTER e SPIRIDIONE, i pronipoti e i parenti tutti.

---

† Il giorno 8 dicembre ha chiuso la sua esemplare esistenza

Luigi Fioretto

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie FLORIANA e il figlio GIORDANO unitamente alle congiunte famiglie PAOLO FERRARI, PAOLO RIZZI, GIUSEPPE FRAUSIN, ANTONIO VARONE, FEDERICO VARONE, AGOSTINO VARONE, BRUNO PAULUZZI, MARIO PRIMOSI e IOLANDA BERTUZZI.

Un vivo ringraziamento al Primario prof. Macchioro, ai suoi valenti medici, al personale tutto della IV Medica e a quanti hanno preso parte al nostro dolore.

Si associano al lutto BRUNA e MARIO PRIMOSI.

---

†

L'11 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Manlio Vida
Rilegatore di libri

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie OLIVIA, i figli ELIDA, ERVINO e LIVIA, il genero, la nuora, la nipote e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 13 dicembre alle ore 9.30 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Partecipano al lutto le famiglie:
— MAGGI
— PRESTAR
— FONDA
— MANIA'

---

† Serenamente come è vissuto si è spento

Ferdinando Mazzeni

Desolati ne danno l'annuncio la moglie PINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 14 dicembre alle ore 15 dalla Cappella di via della Pietà.

---

† **Pietro Declich**

si è spento addì 11 dicembre lasciando nel dolore la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 13 dicembre, alle ore 14.30 dall'Ospedale maggiore.

(I.T.F. - via Zonta 3 - Tel. 38006)

---

† Si è spento improvvisamente il nostro caro

Gabriele Flaiban

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli DORINA ed EDO, la nuora, il fratello, le sorelle, i nipoti e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 dicembre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Partecipano al lutto le famiglie MADDALENI.

Partecipa al lutto la famiglia VALLE.

---

† Il 12 dicembre si è spenta

Grazia Maria Perlin
di anni 78

Ne danno il triste annuncio il figlio ANGELO, la nuora MARCELLA, la nipote GRAZIELLA e i parenti tutti.

La cara Salma verrà traslata a Pasiano di Pordenone domani mercoledì 14 dicembre alle ore 9.15 dall'Osp. Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Commossa per le manifestazioni di stima e di affetto tributate al mio caro marito

Camillo Taffra

desidero ringraziare il Presidente avv. E. Morgera e i componenti del Consiglio di Amministrazione degli Ospedali Riuniti, il Sindacato Ospedalieri, il personale religioso, i colleghi e amici dell'Officina Termica e tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare al mio immenso dolore.

NORINA TAFFRA

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Amedea Predonzani ved. Segalla

ringraziamo tutti coloro che sono stati vicini al nostro dolore.

Una S. Messa sarà celebrata domani 14 dicembre alle ore 7.15 nella Chiesa di S. M. Maggiore.

Famiglie SEGALLA - CUTRINO

In suffragio dell'Anima di

MONS. DOTT.
Roberto Marussi

una S. Messa verrà celebrata questa sera alle ore 19 nella Chiesa della B. V. delle Grazie di via Rossetti.

La moglie di

Giovanni Zagaria

annuncia che la cara salma è esposta oggi 13 dicembre nella camera mortuaria del Cimitero di S. Anna da dove partirà domani mercoledì 14 dicembre alle ore 9.30 per Bari.

Si ringrazia anticipatamente quanti prenderanno parte all'ultimo saluto al caro Estinto.

RINGRAZIAMENTO

LUIGI, LUCIANO, MARIO e LUCILLA KANDARE, in unione ai parenti, ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo parteciparono al grande sconforto per la perdita della adorata moglie e mamma

Maria

Un grazie particolare al prof. Macchioro, al dott. Sereni e a tutto il personale della IV Medica.

Le famiglie LOREDAN e FURLANI desiderano ringraziare quanti, parenti, amici e conoscenti, hanno voluto essere vicini in occasione della dolorosa perdita della loro

Rosa Loredan

Domani ricorre il V anno che tu

Carlo

mi hai lasciata, ma nel mio cuore tu sei sempre con me.

Una S. Messa verrà celebrata alle ore 7.30 il giorno 16 dicembre per l'anima buona nella Chiesa di S. Teresa in via Manzoni. Ringrazio chi vorrà intervenire.

La moglie CARLA ARTICO ved. DALL'OGLIO

Nel primo triste anniversario della scomparsa del nostro caro

Galliano Papazzoni

la moglie, il figlio, la nuora, i nipotini Lo ricordano con tanto affetto e accorato rimpianto.

Nel necrologio apparso il 6 dicembre leggasi

Maria Zarli ved. Busan

e non CARLI.

---

† Il 12 dicembre, munita dei conforti religiosi, ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza la nostra cara, adorata mamma

Elisabetta Pettorosso ved. Grison

Ne dànno il triste annuncio il figlio EMILIO (assente) con la moglie ANNA e i nipoti BRUNO e GIORGIO; il figlio RICCARDO, con la moglie LUCY e i nipoti LAILA, FURIO ed EMANUELA; la figlia WILMA BIASISSI, con il marito EMILIO e la nipote AMBRA; i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Pietro Antonini per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

I funerali avranno luogo oggi, 13 dicembre, alle ore 16, dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Partecipano al lutto le famiglie BIASISSI.

Il CORPO dei VIGILI URBANI prende viva parte al lutto che ha colpito il vice comandante, cav. rag. Riccardo Grison, per la morte della sua cara mamma.

---

† E' tornato a Dio, chiudendo la Sua giornata terrena spesa in instancabile fervore di umane opere il

RAG.
Francesco Imbimbo

Direttore principale dell'I.N.A.I.L. presso il Centro Medico Sociale Grandi Invalidi del Lavoro — Maggiore di complemento

Con incolmabile dolore ne danno il triste annuncio la moglie FRANCA, il figlio GIANCARLO, il fratello ANGELO, la suocera ENNIA, la zia LINA, i cognati e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo il giorno 14 alle ore 9 presso la Cappella del Centro Medico Sociale I.N.A.I.L. di Santorso (Vicenza). La cara salma proseguirà poi per Gorizia dove arriverà alle ore 14 circa.

Gorizia, 12 dicembre 1966

---

†

Il giorno 9 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosalia Marzi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, i figli PRIMO e GUGLIELMO, i nipoti GIANFRANCO, ROBERTO e GIULIANA, la sorella MARIA, le nuore e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. T. Lovrecic.

---

† Il giorno 11 dicembre si è spenta la nostra cara

Anna Roth nata Ruzzier

Ne danno il triste annuncio il marito LODOVICO, i figli ROSITA, ANITA e OLIVIERO, i fratelli BORTOLO, ADRIANO e GIORGIO con le congiunte famiglie PAIUSCO, TENCICH, AUNEDI, ROTH, RUZZIER, MORETTI, DE ROSA, CIANFLONE, COCIANCICH e DE ROTA.

I funerali avranno luogo oggi 13 dicembre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale provinciale di S. Giovanni.

Pia Hirsch

non è più.

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la cognata ELENA SETTALA anche a nome delle persone amiche.

Ringrazia i Medici, il personale della IV Medica dell'Ospedale Maggiore, l'infermiera Silva e l'affezionata Rosalia.

12 dicembre 1966

---

† Tragicamente si è spento il nostro caro

Mattia Sossi

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le figlie, le nuore, il genero e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Si è spenta addì 12 dicembre

Stefania Muscovich
da Verteneglio

lasciando nel dolore le sorelle e i nipoti.

I funerali seguiranno domani, 14 dicembre, alle ore 11 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Giustina Machnich ved. Bisiacchi

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al medico dott. Ramovecchi.

Le figlie, i generi e i nipotini CARBONI e BALZANO

Commosso per le attestazioni di affetto tributate alla mia cara mamma

Anna Cragnolini in Celeste

ringrazio quanti hanno preso parte al mio dolore.

Il figlio GIORGIO

Udine - Trieste, 13-12-1966

Ricorre domani il primo triste anniversario della scomparsa del nostro caro

Ermes Granbassi

La moglie e la figlia lo ricordano con rimpianto.

Una S. Messa verrà celebrata giovedì 15 dicembre alle ore 7.30 nella chiesa di San Francesco in via Giulia.

Oggi ricorre il primo triste anniversario della perdita del nostro caro

Memo Pizzutti

La moglie e il figlio lo ricordano con rimpianto unitamente alle famiglie Sbernini e Pazzi.

Nel XV anniversario della morte di

Bruno Rupini-Rupnik

la famiglia Lo ricorda a quanti Lo conobbero ed amarono.

Trieste, 13 dicembre 1966

APPARTAMENTO tutti i conforti, 3-5 camere, cercasi in affittanza pagando il massimo. Telefonare 68656. 58385 L
APPARTAMENTO da una-tre stanze vuoto cercasi per distinti affittanza. Telefono 23143. 58395 L
APPARTAMENTO modesto 1-2 camere, pagando anche spese cercasi in affittanza. Tel. 68656. 58385 L
CERCASI appartamento affitto, 1-2 camere cucina gabinetto indipendente, urgente. Cassetta n. 36841 L, SPI.
CERCASI affitto appartamentino mobiliato, stanza due letti, salotto, cucinino, servizi, comfort. Cassetta 36881 L, SPI.
NEGOZIO o locale d'affari posizione centrale, vari fori, cercasi affitto inintermediari. Tel. 25136, ore 13-15. 36799 L

M Vendite d'occasione L. 50

BRUCIATORI kerosene 59.000, tecnica germanica, novità, applicabili su caldaie, impianto autonomo, stufe, cucine; vende Termotecnica. Tel. 31649. 58245 M
LETTO ottone vendo occasione. Telefonare 68242. 58341 M
MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasione Singer. Delponte, via Timeus 12 1767 M
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Macchine maglieria. Rimagliatrici calze. Tullio, Battisti 12, Trieste - Corso 25, Monfalcone. 57951 M
OCCASIONE, frigorifero nuovo, 1000 litri, 4 porte. Gorizia, corso Verdi 91. 700 M
PELLICCE eleganza, qualità superiore, vasto assortimento, risparmio; cappestola, giacchine, guarnizioni. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16, III. 4116 M
PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella vendita e la lavorazione del persianer. Inoltre visoni tutte le tinte, lontre, ocelot messicani, giaguari, castori, castorini, foche, ratmusquè. Grande assortimento pelli da guarnizione. 36871 M
PELLICCIA persiano, altra gatto naturale bellissime vendonsi straoccasione. Telef. 724592. 36829 M
PELLICCIA gatto selvatico, una testine persiano grigio, nuove vendo. Tel. 55843. 58357 M
TELEVISORE I-II canale perfetto, recente costruzione, vendesi 55.000. Tel. 26049. 36823 M
VERE occasioni acquistando radio televisori registratori presso i magazzini GBC, via F. Severo 138. 55168 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A. RIGATTIERE acquista quadri, cineserie, tappeti, bronzi, orologi, salotti antichi, pianoforti, camere letto, pranzo, cucine, per Friuli. Telef. 28551 tutti i giorni. 58399 N
A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi stanze cucine salotti antichi giacenze ereditarie. Telef. 30358. 37724 N
A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili stanze letto salotti giacenze ereditarie. Tel. 23485. 36827 N
A. ACQUISTIAMO quadri cineserie soprammobili salotti antichi stanze cucine. Telef. 38196. 36825 N
BICICLETTA ortopedica da camera noleggio o acquistare cercasi. Telef. 94361. 58363 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A. ATTACCAPANNI 9.000 poltrone letto reclame 18.000. Panchelletto 30.000. Brandine 5.500. Divaniletto 25.000. Materassi Permaflex 15.000. Comodine ammalati 10.000. Grandioso assortimento mobili singoli armadi guardaroba librerie scrivanie tavolini scale carrozzine lettini soggiorni formica 98.000, 110.000. Salotti letto 85.000. Cucine, matrimoniali prezzi bassissimi, Tarabocchia 6. 36093 NN
ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette matrimoniali, soggiorni, salotti, librerie, singoli: Polli. I Annunzio 26, Petronio 32 91 NN
MATRIMONIALE 90.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 36761 NN
MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia, ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 36761 NN
MOBILIFICIO Bruno, vasto assortimento, cucine, soggiorni. Fonderia 3, vicino all'ospedale. 54916 NN
PIANINO incrociato, pelliccia murmel vendonsi occasione. Telefonare 42461. 37888 NN
PIANOFORTE Mignon, marca mondiale, perfetto, vendesi, o scambierebbesi. Carducci 32/II. 58391 NN

O Commerciali L. 50

PIANTE per casa orto giardino alberi di Natale, azalee. Pellegrini, Boveto 43/1, tel. 63562. 55042 O

P Rappr. piazzisti L. 50

A.A.A. CERCANSI propagandiste da importante società per vendita prodotti propria fabbricazione per Trieste. Offresi ottima possibilità di guadagno con fisso più provvigione dopo breve periodo istruttivo. Scrivere cassetta 58329 P, SPI.
A.A.A. OTTIMA possibilità di guadagno a giovani presenza, facile parola, senso assoluto affari, possibilmente con automezzo, spiccate attitudini alla vendita. Offresi dopo breve periodo istruttivo, fisso più provvigioni. Presentarsi mercoledì, ore 9-11, 15-16, Soc. Electrolux, agenzia di Trieste, v. Piccardi 30 58331 P
ORDINATISSIMO Camsa mobili metallici per la casa cerca rappresentante introdotto elettrodomestici, mobilieri; richiedonsi esperienza vendita referenze. Scrivere: Camsa, via Temanza 4, Padova. 6662 P
ORGANIZZAZIONE vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubbliman 141/22 Biella. 4064 P
SOCIETA' cerca rappresentante con deposito e furgone introdotto spedizionieri per distribuzione prodotto refrigerante. Scrivere SPI cassetta 82/B Padova. 6639 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A. RATE 1100 code bello. Distributore benzina Fina, F. Severo 2/3. 58377 Q
CAUSA grande impegno vendo 1103 unico proprietario lire 120 mila. Telef. 25574. 36851 Q
FIAT 500 '61, '63; 600 '60, '61; 1100 '58; Giulia '64; Taunus 17 M TS; Volkswagen 1500 '63; Anglia giardinetta vendonsi alle condizioni più vantaggiose. Romagna 6. 36877 Q
FIAT 600 revisionata verniciata 165.000. Visibile p. S. Francesco (TS 27946). Tel. 30527. 36819 Q
FIAT 500 vendesi. Radio Vincenzi, S. Nicolò 36. 36835 Q
FIAT 1500 C seminuova, 1100 D, 600 D 63, 500 D vendonsi. Via Belpoggio 8 tel. 38804. 58309 Q
FORD Taunus 12 M '63 gomme nuove accessori vendesi o permutasi. Via Zaccaria 5. 36875 Q
NUOVO autonoleggio: Ford Cortina, Taunus 12 M, Fiat 1100 D, 850 S, 750. A 100 metri da piazza Goldoni, via Zaccaria 5/A. 36875 Q
VENDO Fiat 500 giugno 65. Telefonare 98088. 58339 Q
500 Fiat '61 unico proprietario, Giulietta T.I. '62 perfetta vendonsi. Via Zaccaria 5. 36875 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A. AUTOLAVAGGIO modernissimo offresi gestione praticissimi; referenze, cauzione. Offerte cassetta 36775 R, SPI.
FINANZIAMENTI commercianti, industriali, artigiani, recupero crediti senza onorari. Studio ragioneria, tel. 68659. 58189 R
MODERNISSIMO negozio frutta olio superalcoolici vendesi o affittasi. Via Carpineto 16, Valmaura. 58293 R
NEGOZIO alimentari avviato vendesi occasione. Tel. 731540. 58367 R
150.000 cerca urgentemente da privato proprietario autovettura nuova assicurata interesse 15% dieci mensilità. Indirizzare cassetta 36855 R, SPI.

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A. A.A.A. A. A.A. A.A.A. A.A. A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, PONTEROSSO 3. ROMAGNA 93 palazzina 3 piani lusso, 4 stanze, salone, doppi servizi, garage, acqua calda centralizzata, TV centralizzata; piano I con giardino mq. 250; mansarda, rifiniture accurate, strada privata, panorama. HERMET salone, 2 stanze, doppi servizi, guardaroba, ripostiglio, terrazza coperta mq. 40, parziale arredamento fisso, lussuosamente rifinito, costruzione anni 2. ATTICO DIAZ prontingresso, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ampia terrazza, mq. 220, accurata costruzione. PIAZZA OSPEDALE, cucina, 3 stanze, doppi servizi, ripostiglio, piano II, primingresso. MANSARDA piazza Sansovino, 3 vani, accessori, mq. 70 terrazza. COLOGNA 57, costruzione esentasse, locali ampi fori mq. 230 coperti, mq. 125 cortile copribile, escluso attività rumorose maleodoranti. ALVIANO consegna estate 2-3 stanze, moderni accessori, piani panoramici, informazioni BROLETTO 5/1, 11-13, 15-17. OSPEDALE MILITARE iniziati appartamenti 2-4 stanze, cucina, 2 stanze, lussuosamente rifinito. 917 S
A.A.A.A. PRENOTANSI palazzina vista mare, 2, 3 stanze, servizi, terrazze, ascensore, centralnafta, cantina, garage. Anche MANSARDE. Facilitazioni aldisiani. Esecuzione primaria impresa. Libera scelta primi acquirenti. ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 58393 S
A. AMMEZZATO moderno Battisti-Rossetti, adatto professionista, medico, ascensore centralnafta, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 36861 S
A. GRAZIOSA villetta Romagna 3 stanze servizi altra stanzetta con servizio centralnafta terrazza 500 giardino, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 36859 S
A. MONFALCONE vendesi appartamento nuovo, libero, 3 camere, accessori, garage, occasione. Telef. Monfalcone, 73554. 701 S
A. PANORAMICO Commerciale 2 stanze stanzetta servizi autotermonafta, vendiamo 5.300.000. Alabarda, Spiridione 6. 36859 S
Z. PRONTO ingresso vendiamo ultimi bellissimi appartamenti nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA da 2 a 4 stanze. Esempio: 2 stanze cucina bagno ripostiglio cantina poggiolo centralnafta ascensore antenna tv centralizzata pavimenti in rovere verniciati L. 4.200.000, Adattissimi per reddito elevato e pronta affittanza. Facilitazioni pagamento, mutui bancari e aldisiani. IMMA, via S. Maurizio 4 36873 S
A. SUPERPANORAMICO Veronese, 3 stanze servizi cantina centralnafta vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 36859 S
ALLOGGI magnifici 2-3 camere ogni comodità, vista mare, tram ogni direzione, vendonsi singoli disponibili; locale pianoterra mq. 73 luce. Prezzi convenienti, massime facilitazioni. Baiamonti 103, tel. 816263. 58369 S
APPARTAMENTO COMMERCIALE, vista mare, 5 stanze, cucina, bagno, poggiolo, terrazza, cantina, giardino, autoriscaldamento vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 58401 S
APPARTAMENTO pronto ingresso CAMPANELLE, stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore VENDE IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344. 36865 S
APPARTAMENTO lussuoso vendo zona Rittmeyer, camera cucina spogliatoio salone m. 8x5, 7.o p. ogni comfort. Tel. 37915. 36867 S
APPARTAMENTI vendonsi piazza Barriera, 3 stanze soggiorno cucinino veranda tutto rimesso nuovo. Facilitazioni. Tel. 37915. 36867 S
ATTICO primo ingresso centralissimo 3 stanze saloncino doppi servizi ampia terrazza 2 verande ascensore entrante nell'appartamento vendesi facilitazioni. Tel. 37915. 36867 S
CASETTE diverse varie zone da 2.800.000 in poi; quartierini camera cucina messi a posto, da 1.700.000 in poi; diversi altri, buona scelta prezzi modici. Amministrazione stabili, Orologio 6, telefono 68656. 58385 S
CERCASI d'acquistare appartamento seminuovo 2, 3 stanze, comfort. Telef. 31335. 58409 S
MONFALCONE primo ingresso, privato vende appartamento I piano, abitazione o molteplici attività professionali: 3 stanze soggiorno, cucina, rifiniture lusso, ogni comfort, box auto, cantina, mutuo approvato, facilitazioni pagamento, tel. 9437, Gradisca. 918 S
MONFALCONE vendonsi ultimi 2 lotti terreno, ideale ville, mq. 500, 680, completo servizi urbani. VIA TAGLIAMENTO, telef. 9437, Gradisca. 919 S
MONFALCONE, Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA, vendite immobiliari, amministrazione stabili, via XXV Aprile 47, telef. 74404. PRONTINGRESSO quattro stanze, soggiorno, tinello, doppi servizi, cantina, terrazza panoramica, armadi muro, rifiniture lusso, centralissimo, mq. 150. TRISTANZE primingresso, box auto, mq. 90, mutuo 50%, PRONTINGRESSO 2 stanze, facilitazioni pagamento. PROSSIMA CONSEGNA appartamenti signorili, rifiniture lusso, mutuo, rimanente direttamente Impresa posizione centralissima. TERRENO per palazzina villetta, centro, ottima posizione, pagamento dilazionato. TERRENO PER COSTRUZIONI CEDESI SUBITO. MARINA JULIA appartamenti signorili, erigendo complesso ELIOS, consegna primavera, prezzi convenientissimi facilitazioni, ottimo investimento capitale, vende Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA, XXV APRILE 47, MONFALCONE. 920 S
NEGOZI Piccardi 4 fori d'angolo mq. 30 nuovo completo; altro Revoltella mq. 73 vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 36861 S
NEGOZIO pressi Garibaldi, due fori 60 mq., vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 36861 S
STABILE d'angolo XX Settembre per eventuale demolizione vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 36863 S
STABILE Monfalcone centralissimo via Rosselli vendesi. Amministrazione Alberti, tel. 68734 ore 16-19. 58299 S
VIA Donizetti, appartamento 5 stanze servizi riscaldamento autonomo ascensore, vendesi. Amministrazione Alberti, tel. 68734 ore 16-19. 58299 S

U Matrimoniali L. 100

MATRIMONIO ottimo, sollecito, felice. Richiedete invio gratuito sigillato rivista autorizzata vantaggiosissime proposte matrimoniali. Assoluta moralità. Il Focolare, via Gluck 6, Milano. 6635 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice. e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

ORARIO FERROVIARI

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MI... NO - PARIGI - ROMA - BA...

PARTENZE

- 5.43 A Portogruaro
- 6.10 R Venezia Bologna Milano - Genova (*)
- 6.40 D Venezia - Milano - ...rino - Roma
- 6.52 R Venezia - Roma (... Roma solo 1.a cl... con prenotazione ...bligatoria)
- 9.32 DD (Direct Orient) ...zia Milano - G... va Parigi (WL At... Istanbul - Parigi).
- 10.15 A Portogruaro
- 13.00 R Venezia
- 13.30 A Portogruaro
- 14.45 D Venezia
- 16.50 A Portogruaro
- 17.28 DD (Simplon Express) ...nezia - Bari - Mi... Lambr. - Parigi (... cette Trieste - Ba... Trieste - Parigi, Venezia - Parigi)
- 17.57 A Portogruaro
- 19.20 A Portogruaro
- 20.30 D Venezia - Roma (... V. Mestre)
- 22.25 DD Venezia - Milano - ...rino - Genova - V... miglia Marsiglia (... e cuccette Trieste ... Genova) V. Mestre ... Bologna - Roma ... e cuccette Trieste ... Roma).

(*) Solo prima classe con pre...zione obbligatoria.

ARRIVI

- 5.22 A Cervignano
- 7.25 A Portogruaro
- 8.00 DD Marsiglia - Ventim... Genova - Tori... Milano Venezia ... e cuccette Geno... Trieste) Roma ...gna V. Mestre ... e cuccette Roma - ...ste)
- 9.18 D Venezia
- 11.36 DD (Simplon Express) ...rigi Milano Lamb... - Venezia (cuccette ...rigi Trieste)
- 13.30 D Bari Venezia
- 13.55 A Cervignano
- 15.28 D Venezia
- 17.20 D Venezia
- 18.18 A Monfalcone (1)
- 18.45 R Bologna - Venezia
- 19.10 A Portogruaro
- 19.54 DD (Direct Orient) ... - Milano - Ve... (WL Parigi - At... Istanbul)
- 21.16 R Milano Roma ...nezia (*)
- 22.55 A Venezia
- 23.48 DD Torino - Milano ...nova - Roma - Bo... - Venezia

(*) Solo prima classe con ...zione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni fe...

UDINE - VIENN... SALISBURGO - MON...

PARTENZE

- 3.40 A Udine - Tarvisio
- 5.20 A Udine
- 6.15 D Udine - Tarvisio
- 6.21 A Udine
- 7.16 D Udine - Tarvisio ...na Monaco (la ...ra Trieste Mo... dal 17-X-1966 è ... ta a Salisburgo)
- 9.45 A Udine Tarvisio
- 12.20 D Udine
- 12.30 A Udine
- 13.25 DD Udine - Calalzo (...
- 14.30 A Udine
- 16.35 A Udine - Tarvisio
- 17.48 A Udine
- 19.15 D Udine
- 19.53 A Udine
- 20.52 D (Italien - Oester... Express) Udine ...visio Vienna ... co (cuccette Tri... Monaco)
- 22.03 A Udine

(1) Si effettua nel giorno ... precedente i festivi dal 17-12... 25-2-1967.

ARRIVI

- 1.07 A Udine
- 6.58 A Udine
- 7.50 A Udine
- 8.20 D Udine
- 9.07 A Udine
- 9.25 D (Oesterreich - ... Express) Mon... Vienna Tarv... Udine (cuccette ... co Trieste)
- 12.02 A Tarvisio - Udine
- 15.08 A Udine
- 17.32 A Udine
- 18.55 DD Tarvisio - Udine
- 19.47 A Udine
- 21.05 A Udine
- 22.35 A Udine
- 22.45 D Monaco Vienna ...visio Udine
- 23.55 DD Calalzo Udine

(2) Si effettua nei giorni fe... 18-12-1966 al 26-2-1967 Soppr... giorno 25-12-1966

POGGIOREAL... LUBIANA - BELGRA...

PARTENZE

- 0.22 D Poggioreale Lu... Zagabria Bu...
- 7.03 A Poggioreale
- 9.00 D (Beograd Ex... Poggioreale - Lu... - Belgrado
- 11.55 DD (Simpon Ex... Poggioreale - Lu... Zagabria
- 13.40 A Poggioreale
- 18.05 A Poggioreale
- 19.00 D Poggioreale Lu...
- 20.14 D (Direct Orient) ...gioreale Lub... Belgrado Sko... Atene Sofia ...bul (WL Belgr... Atene Istanbul)
- 20.22 A Poggioreale